Quest'opera del Dolce è un plagio
dello Speculum Lapidum del pesa-
rese Cammillo Leonardi. Questo stam-
pò l'opera sua in Pesaro nel 1502, e il
Dolce tradottala e raffazzonatala
la diè in luce come sua propria in
Venezia nel 1565. Vedi Baglivi
de lapidum vegetatione, Londra
1704, e Tiraboschi St. lett. e Zeno.

TRATTATO DELLE GEMME CHE PRODVCE la natura;

NEL QVALE SI DISCORRE della qualità, grandezza, bellezza & virtù loro.

COMPOSITIONE di M. Lodouico Dolce, da lui in tre Libri diuiso.

Hora con diligenza ristampato.

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA, MD CXVII.
Appresso Gio. Batt. & Gio. Bernardo Sessa.

ALL' ILLVSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE IL SIG. GIOVAM BATTISTA CAMPEGGIO, VESCOVO DI MAIORICA.

OLTE volte auiene, Illustrissim. e Reuerendissim. Monsignore, che vna statua fatta di mano di mediocre Artefice prende riputatione dal luoco, nel quale è stata ad alcun DIO consacrata. Il quale

ſempio ſeguitando io; ho
preſo ardire di nobilitar
queſta mia fatica col de-
dicarla al nome di V. S.
Illuſtriſſima, e Reueren-
diſſima, non ſolamente per
lo grado, che tiene, e per
la nobiltà; in che è nata,
ma per l'ornamento di ogni
più bella e ſegnalata vir-
tù in guiſa, che come fo-
ſte, figliuolo del Cardinale
Lorenzo Campeggio. cioè
di legitimo matrimonio na-
to prima, che egli al Car-
dinalato aſcendeſſe, e fra-
tello parimente del Cardi-
nale Aleſsandro Campeg-
gio; e queſte qualità ſiano
raris-

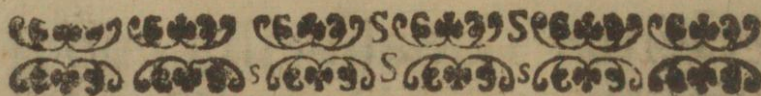
rarissime: nondimeno le vo-
stre virtù le auanzano di
gran lunga. Percioche ol-
tre, che nel sacro petto di
V.S. Illust. riluca lo splen-
dore delle buone discipli-
ne, e di tutte quelle loda-
tissime e notabilissime par-
ti, che nella sua casa sem-
pre fiorirono: nella inte-
grità della vita; nella pru-
denza, nella fortezza, nella
liberalità, e nella grandez-
za dell'animo, ha pochi o
niuno superiore. Di quì è
riuerita e celebrata da tutti
e molto più da quelli, che
più sanno: come da i due
maggiori lumi della no-

ſtra età, dottiſſimi e feliciſſi mi ingegni, il S. Girolamo Ruſcelli, e il S. Franceſco Bo lognetti: l'vno, e l'altro de' quali non è dubbio, che non habbia a ſacrare il ſuo nome alla ĩmortalità delle loro carte. V.S. Illuſt. adunque ſi degnerà, che io honori con la grandezza del ſuo nome la baſsezza di queſto Libretto. Nel quale ancora che ſi tratti delle Gẽme con qualche fondamẽto di dottrina, nondimeno non è degno di laſciarſi vedere da coſi alto perſonaggio; ſe nõ in quãto l'eccellenze che ſi trouano in lei, ſono a guiſa di rariſſime

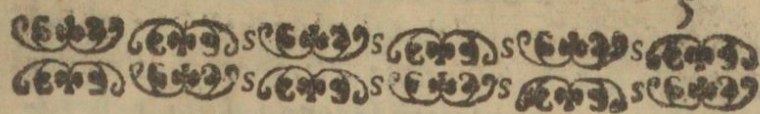
Gem-

Gẽme, che abbelliſcono il ſuo animo, più che i Rubini e le altre pietre precioſe non adornano le mani, o altra parte di coloro, che le porta no Intãto V.S. Illuſt. che preſ ſo alle altre ſue degne & Heroiche virtù poſsede anco quella della humanità, non riſguardando alla indignità di coſi fatto dono, gradiſca l' animo mio, il quale nell'a-uenire per auentura in coſa migliore dimoſtrerà, quãto arda di diſiderio di honorar la. Alla quale bacio humil-mente la illuſtriſs. mano.

Di V. Illuſtriſſ. e Reuer. Sig.

Ser. Lodouico Dolce.

PROEMIO.

VANTVNQVE le Gemme ſiano communemente prezzate come dice il noſtro gentiliſſimo poeta, dal Volgo auaro e ſciocco; e queſto per lo guadagno, ch'eſſo ne trahe: nondimeno per la bellezza e virtù loro, elle debbono eſſere iſtimate da ogni nobile e pellegrino ingegno. Di quì auiene, che i gran Prencipi volentieri ſe ne adornano, & a gran prezzo le comperano. Il che moſſe perauentura molti Scrittori, ſi antichi, come moderni, con molta acuratezza a trattarne. Ma non s'è trouato inſino a quì (che io ſappia) chi n'habbia ſcritto compiutamente. La onde io leggendo le fatiche di diuerſi, ho raccolto in queſto breue volume, quanto perauentura ſe ne può dire, diuidendolo in tre libri, ſecondo che alla materia richiedeua. I quali, ſe io non m'ingan-no, ſaranno vtili e diletteuoli a quegli, che li leggeranno; e ſpetialmente a tutti coloro, che di tai coſe ſono vaghi: percioche non è coſa, che aggradiſca più all'occhio, ne che più adorni o mano, o altra parte di chi la porta.

DEL-

DELLE GEMME, CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA', grandezza, bellezza, & virtù loro.

Libro Primo.

Qual sia la materia de' misti, e spetialmente delle Gemme. Cap. I.

On è dubbio, che tutte le cose prodotte dalla natura sotto questo cerchio della Luna, sono composte de i quattro elementi: e secondo la spetie loro di essi più partecipano, & hanno la maggior virtù. Il che è affermato da Aristotele nel terzo del cielo e del mondo: di cui queste

sono le formali parole. Gli elementi sono primi corpi, da quali si creano altri corpi. Il medesimo dice parimente nel secondo della generatione e corruttione. E mistieri che i corpi misti siano composti de i quattro elementi, e non d'vn solo. Questo fù anco parere di Auicena: il quale così scriue. Gli elementi sono corpi, e prime parti del corpo humano, e degli altri, che non si possono diuidere in corpi di diuerse forme: dalla mescolanza de' quali si generano diuerse cose. Laonde per queste autorità, e per molte altre, che hora sono da tralasciare, si può conchiudere gli elementi esser quelli, che concorrono, e danno l'essere alle cose miste, ouero composte. Ma nella guisa, che essi a ciò concorrono, sarebbe lunga fatica al presente inuestigarlo, & anco vana, essendo di ciò trattato in più luoghi nella Fisica. E veggendosi, che questi due elementi, terra & acqua hanno più corpo e maggior sodezza de gli altri due, di quì diciamo, che i misti di essi più abondano, che gli altri non fanno. Ma, perche sono due sorti di minerali, alcuni, che si liquefanno, & altri nò: diciamo, che quei che si liquefanno, più sono abondeuoli di acqua, come i metalli: e questo si ha da Aristotele nel quarto delle Meteore. Le Gemme non sono liquefattibili, ancora che elle abondino d'humore acqueo per cagione della mescolanza del secco terreo. Onde lasciando da parte quei corpi, che si liquefanno: come l'oro, l'argento, e somiglianti: solamente delle Gemme

e pietre pretiose ragioneremo. E per principal nostro fondamento recheremo l'autorità del Prencipe de' Filosofi Aristotele: il quale nel Libro de' Minerali dice in questa guisa. I principij adunque delle Gemme e pietre pretiose o sono eglino di sostanza fangosa & ontuosa; o di sostanza, in cui vince l'acqua, intendendo per la sostanza fangosa la terra. Ne anco ci partiremo dall'autorità del gran Filosofo Alberto Magno nel Libro de' suoi Minerali: il quale pone le Gemme e pietre preciose esser di due sorti: & alcune abondar di materia acquea insieme col secco terreo: come il Cristallo, il Berillo, e somiglianti: & alcuni altri del secco acqueo, ma più del terreo: come i Marmi, i Diaspri, e somiglianti. Ma quelle, che più abondano dell'acqueo e del secco, propriamente Gemme si addimandano da questa voce Greca Gemmo, che latinamente suona risplendo; perciocbe tutte cotali pietre sono risplendenti. Et alcune, che, come io dissi del secco terreo abondano non si liquefanno, e gettate nell'acqua, vi si sommergono. Perciocbe se elleno da cotal secco fossero libere nuotarebbono nell'acqua, e si liquefarebbono, come il ghiaccio: essendo che non è pietra, che per cagione della materia della terra, che ha seco, non si sommerga; se perauentura non è porosa, ouero piena di aere. Ma le pietre pretiose, che più abondano di materia terrea, sono sode & Opache, ne anco senza la parte acquea, come si legge in

Aristotele nel libro di soura addotto de i minerali: le cui parole sono queste. La pura terra non diuien pietra, o Gemma: perciochè ella non continua, ma diminuisce, volendo inferire, che in lei la seccaggine non permette, che si possa incorporare: & in talguisa della parte acquea mescolata con la terra si fanno le pietre preciose. E per l acqueo intendesi l'humido et ontuoso, ouero uiscoso proportionato col terreo per lo mezo del caldo, che disecca. E secondo la proportione, ouero dispositione di tale humido col secco terreo si producono varie, e diuerse pietre, e Gemme. Perciochè molte volte auiene, che questa humidità non è tanta, ne così sottile, che ella possa discorrere a tutte le parti della terra. Per il qual mancamento quella parte di essa terra non si muta in pietra. E di quì procede, che molte volte nelle miniere delle pietre, fra le stesse pietre si troua della terra assai soda il che fa il discongiungimento delle dette pietre. Che se hauesse hauuto basteuole e proportionata humidità, tutta la pietra sarebbe stata continuata: come appare in molti luochi: ne'quali veggiamo i monti esser d'vna sola pietra. E molte volte cotale humido è sproportionato nel discorrere, ancora che esso nella quantità sia basteuole. E perciò più si ferma in vna parte, che in vn'altra: e, quando è condensato iui dal caldo, fa nelle pietre certi nodi: Onde in molte pietre cotai nodi appariscono. come in alcuni monti. E questi nodi per ca-

gion

gion della molta humidità, a pena tagliare e romper si possono: come si fanno di altre pietre, che abondano dell'humor dell'acqua. La onde per conchiudere, la materia delle pietre preciose sono gli Elementi: e, come s'è detto, alcune più abondano dell'humor dell'acqua insieme col secco terreo: & alcun'altre abonda più la parte del terreo, e men di quella dell'acqua: non perciò del tutto liberando esse pietre.

La cagione, che produce le Gemme. Cap. II.

LA cagione, che produce le Gemme, da diuersi è recata diuersamente. Ma tralasciando le vane openioni, e venendo alla vera, dico con i gran Filosofi, che questa cotal cagione generatiua, è certa virtù de' Minerali, la quale non solo è nelle Gemme, ma anco ne' metali, e in quelle cose, che sono meze fra questi due. E non hauendo noi il nome di così fatta virtù, i Filosofi la chiamano virtù minerale. Perciochè le cose, che non possiamo dimostrar con proprio nome, le dimostriamo per somiglianza: non perche habbiamo esempio, per il quale si proui, come questa virtù habbia luogo ne' Minerali, come dice Aristotele: perche si pon l'esempio, non, perche così sia, ma, perche gl'imparanti vengano alla cognitione. Così con l'esempio dello sperma, c'ha virtù animale, verremo in contezza, che la virtù minerale, la qual diciamo, che genera le Gemme, opera in esse Gemme. Noi diciamo, che lo sperma, nel quale è virtù animale, è souerchio nudrimento, che discende a i vasi spermatici, e da essi vasi si infonde nello stesso sperma virtù generatiua: la qual virtù, col mezo di tal materia spermatica prende forza di formar la creatura, come si ha nella Fisica. La qual virtù non opera perciò per modo di essenza, ma (per così dire) d'inherenza: E, sì come dicia-

ciamo, l'artefice esser cosa, che fa per via di arte: così parimente diciamo, che nella materia acconcia a produr le Gemme, si troua virtù, che forma, ouero produce essa Gemma, o d'vna, o d'altra specie, secondo la dispositione della materia. Hassi anco nella Fisica, che ogni virtù, che forma genera qual si voglia cosa, ha proprio istrumento, col quale fa la sua operatione. Laonde seguendo il parer di Aristotele nel libro de' minerali, diciamo, che la propria virtù, che genera le Gemme, trouandosi nella materia a elle pietre, la quale è detta minerale, è formata da due istrumenti, i quali istrumenti si vanno diuersificando secondo la diuersità della natura, ouero sorte delle pietre. De quali istrumenti l'vno è il caldo digestiuo, & estrattiuo, ouero essicatiuo dell'humido, inducendo la forma della Gemma col mezzo dell' accoppiamento, che s'indura, della parte del terreo, il quale essa ha partito dall'humido ontuoso: e questa calidità viene dalla virtù minerale delle pietre; che da Aristotele è detta causa calda dissecante. Ne è dubbio, che se tal caldezza non fosse regolata, ma troppa, fuor della natura della pietra diuerebbe cenere; e se fosse diminuita, non digereria bene; e così non potrebbe condur quella materia alla buona e perfetta forma della Gemma, non essendo a ciò fare sofficiente. L'altro istromento è il freddo constrittiuo nella materia dell'humido acqueo, hauendo patito l'humido acqueo dal secco terrestre: e questo è il freddo constrittiuo dell'humido: perche col

col mezo di cotal forza la humidità vien fuori: ne rimane nella materia; se non in quanto per la continuatione è gioueuole: e da Aristotele è detta virtù della terra, che dissecca e congela. E questa è la cagione, che le Gemme dal caldo non possono esser liquefatte; come si liquefanno i metalli. Percioche nei metalli non si esprime del tutto cotale humido: col mezo del quale la materia del metallo riman fondibile. La onde diciamo, che 'l caldo digestiuo & estrattiuo dell'humido, e'l freddo, che costringe l'humido, i quali hanno patito dal freddo terrestre, sono propri strumenti della virtù formatiua, ouero minerale delle Gemme.

Del-

Della forma delle Gemme. Cap. III.

ELLA forma delle Gemme non ragioneremo hora molto, riserbando a trattarne nel secondo libro, oue si dirà anco delle virtù, che si trouano in esse Gemme: essendo la forma quella, che da speciale essere alle Gemme, e da quella deriuano le virtù. Onde al presente addurremo solo l'autorità del Filosofo. Dico adunque, che la forma delle Gemme è l'essere spetiale di essa Gemma, il quale essere viene dalla mescolanza de gli elementi con certa proportione, la quale adduce ad vna diterminata spetie, e non ad altra: col mezo della quale, come diremo nel secondo, si trouano le virtù nelle Gemme. Ne questa forma viene in tutto dalla materia; ne del tutto s'infonde fuori della materia: ma è non so che diuino oltre la materia complessionata, in cui si sparge, e fra le virtù celesti, dalle quali è data. Diciamo adunque, che la forma sostantiale è semplice essenza di essa Gemma, col mezo della quale si dimostrano le virtù delle Gemme: le quali virtù variano non solo in diuerse spetie di Gemme, ma in vna spetie, o per qualità di luogo, o per condition della purità, ò impurità della sua materia: come auiene nelle cose animate.

Doue si generano le Gemme. Cap. IIII.

RA. conuenendo necessariamente il luoco nella generation di qualunque cosa, e senza il luogo non potendo prodursi cosa alcuna: per questo faremo hora mentione de'luoghi, oue si generano le Gemme. I quali luoghi non solo distingono le diuersità delle specie delle Gemme, ma anco in vna spetie sogliono fare diuersità, come si raccoglie dalle parole di Hermete: il quale dice, che le Gemme d'vna medesima spetie variano in virtù e nell'esser materiale per la diuersità de i luoghi, ne i quali elleno sono generate: & allega, la cagione esser la diuersità dei Climi, non intendendo egli altro per li Climi, che la dirittezza, ouero obliquità de i raggi delle stelle, o de pianeti, che infondono virtù ne i corpi inferiori. Diciamo adunque, che al generar delle Gemme non si da alcuno diterminato luogo, essendo che in ogni parte del mondo si generano varie e diuerse Gemme Ne si da proprio luogo in determinato elemento, veggendo noi, che elle alcuna volta si generano nella terra, alcuna volta nell'acqua, & alcuna in diuersi luoghi, come si ha da Salomone nel libro delle pietre pretiose. Oue egli dice, che sono diuerse sorti di pietre, e si generano in diuersi luoghi: per-

cio-

cioche alcune sono prodotte nel mare, alcune in diuersi terreni, alcune ne' fiumi, alcune ne' nidi de gl'Augelli, ne i ventricoli de gli animali, & altre nelle rene de'Dragoni, di serpenti, e di altri simili animali. E non solamente ne' detti luoghi si generano le Gemme, ma anco nell'aere, come si ha da i Filosofi: i quali dicono, che le Gemme si possono generar nell'aere, quando la eshalatione ha le parti grosse terree mescolate con humidità grossa viscosa. Onde risoluendosi le parti più sottili e terrestri condensate dal caldo, fassi la pietra, la quale per cagion della sua grauezza viene in terra. A nostri tempi nelle parti di Lombardia cadde giù delle Nubi vna Pietra di molta grossezza. Plinio ancora nel primo libro al capo sessantesimo scriue, che Anassagora predisse, che vn sasso caderebbe dal Sole: e cosi auenne nelle parti di Thracia al fiume Ego; il qual sasso era di grandezza d'vn picciol Carro, e di colore arsiccio. Ne di ciò mi marauiglio; quando dice Aristotele nel Libro de' Minerali, che dall'aere cadde ferro di notabile grandezza. Ma essendo conchiuso nella Fisica, che le Stelle con la quantità, mouimento, e sito loro, ordinano questo mondo inferiore secondo ogni materia generabile, ouero corruttibile: & auenendo questa virtù delle stelle in ogni parte del mondo, oue si trouerà materia acconcia, quiui sarà luogo al generar delle Gemme: e cosi a cio non si potrà dar luogo proprio e determinato. E' nondimeno necessario, che la virtù del luogo

al generar della Gemma, habbia tre virtù: la prima delle quali e la virtù del Motore, che muoue il Cielo: la seconda è la virtù del mosso cielo, che si considera da molte parti in esso cielo: come sono i Pianeti e tutte le Constellationi. La terza è la virtù elementale; che è l'esser caldo, freddo, humido, e secco, ouero mescolato di questi. La prima virtù è; come forma, che indrizza e forma ogni cosa, che vien generata: la qual virtù si adduce per esempio a queste cose sensibili inferiori: come la virtù dell'arte alla materia dell'artificio. La seconda si piglia, come l'operation delle mani a esso artefice. La terza, come operationi dell'istrumento, il quale è mosso e indirizzato dalla mano dell'artefice per fin, che la cominciata opera sia condotta a perfettione. E di qui è, che dice Aristotele, che l'opera di natura è opera d'intelligenza. Onde diciamo, che in qualunque parte la terra ontuosa per lo vapore restesso in lei si mescola; ouero in cui le forze della terra apprendono la Natura dell'acqua, e ritirano lei alla secchezza; e grandemente la inclinano, quiui è il luogo, che produce le Gemme. Conchiudiamo adunque, dicendo, che'l luogo proprio, e piu acconcio al generar delle Pietre, è la terra, che ha sode superficie con conueneuole humidità: per la qual sodezza non puo eshalare il vapore. Ma la terra rara, arenosa, e fangosa, è al contrario: e, se le Gemme si generano in detti luoghi, sono imperfette. Molte volte anco nell'-

nell'acqua v'ha vna gran virtù in produr le pietre; non che cio ſia proprio dell'acqua: ma auiene, quando ella diſcende per li luoghi Minerali, e prende virtù da eſſi Minerali: come veggiamo, che le acque de'Bagni acquiſtano la caldezza: e, quando ella ſi ſparge in terra, ouero in lei alcuna coſa è poſta, ſi vede mutare in pietra, come dice Alberto Magno; & anco ne'luoghi delle therme manifeſtamente appariſce, veggendoſi ogni coſa al dintorno impetrata, e di continuo ſi accreſce: come ancho è di mente di Ariſtotele nel libro de'Minerali, quando dice: l'acqua o faſſi terra, quando vincono lei le qualità della terra; o allo'ncontro di terra faſſi acqua. E per non prender gli eſempi molto di lontano, queſto ſi vede nel Fonte, detto Capriolo, manifeſtamente, quando dal corſo della ſua acqua, tutti i Canali diuengono pietra, e coſi ſi riempino, che l'Acqua non ha il ſuo Fluſſo.

Pone anco Ariſtotele nel detto Libro de' Minerali, che la forza della virtù Minerale alle volte è tanta, che volge l'Acqua in Pietra, e tutto quello, che in eſſa Acqua vi è contenuto. E per cio è, che alle volte in molte Pietre ſi trouano alcune parti di Animali Acquatici, e di altre coſe, eſſer mutate in pietra. Qui ſarebbe da ragionar molto a lungo, trouandoſi alcune coſe hora in terra, hora in acqua diuenute pietra: come

ſcriue Alberto d'vn Arboro trouato nel Lito del Mare Dauco: il quale s'era cangiato in pietra inſieme con vn nido di Augelli, e parimene con gli ſteſſi augelli: coſa marauiglioſa a vedere.

Degli accidenti delle Gemme, e primieramente del cattiuo, o buono componimento loro. Cap' V.

HAVENDO ne'capitoli di ſopra trattato di quello, che appartiene alla generation delle Gemme; come è la materia, che le produce, la forma loro, e'l luogo, oue elle ſono prodotte: hora, per raggionare a pieno di quanto appartiene all'eſser loro, è tempo, che ſi ricerchi degli accidenti, eſsendo che eſſi accidenti inducono l'huomo alla cognition del ſoggetto, in cui eſſi ſi ſpargo.o; come è inteudimento di Ariſtotele nel primo dell'anima. Ma, perche eſſi accidenti nelle Gemme ſono molti, hora ſarà il raggionamento noſtro della buona, ouero cattiua meſcolanza, per la quale in eſse Gemme molte coſe auengono. Percioche la cattiua meſcolanza, ouero la cattiua qualità delle pietre alle volte auiene per cagion dell'humidità: alcuna per difetto della parte terrena, & alcuna per la indiſpoſition del caldo, o freddo, che in eſse opera, e per indiſpoſition del luoco: le quai coſe ſecondo la qualità loro arrecano alle Gemme diuerſi accidenti. Per-

cio

cioche, se la terra fosse secca fuore della conueneuolezza, e non ben con l'humido mescolata, ne fosse in basteuole quantità, è'l luogo, nel quale hauesse tal materia, fosse parimente poroso, albora il calore indotto per la qualità della Gemma, dalla viriù, che opera, eshalerebbe: e cosi non potrebbe digerir bene le parti della terra, e mescolarsi con l'humido. La onde tal pietra rimarrebbe arenosa e sabbiosa, di maniera, che ageuolissimamente si tritarebbe, e ritornerebbe in sabbia. Ma se tal luogo non fosse poroso, e ritenesse in lui calor temperato con basteuole humidità, di cotal terra secca si farebbe la pietra dura, e non frangibile, benche nelle arene paresse il sabbioso: come manifestamente si vede nel Porfido, nella Selce, & in altre pietre, percioche appariscono in esse certe quasi picciole arene; e si variano in grandezza e colore, secondo la diuersità della seccagine della terra, e del calore operatiuo. E, se tal calore auanzasse l'humido; abbruccierebbe le parti di essa terra: & albora le pietre non sarebbono sode. E, se cotal terra secca hauesse beuuta la humidità viscosa, e per conseguente non fondibile, ancora che ella hauesse regolato calore dalla virtù minerale, e fosse in disconueneuole luogo per il produr della pietra, non si farebbe vnità ne continuatione, ma sarebbe diuisa in pietricelle di diuerse quantità e colori, secondo la diuersità della materia concorrente alla qua-

lità e sostanza di esse pietre. E se tale humidità fosse in parte flussibile, & indurata a bastanza dal regolato calore, & in luogo conueneuole, & in parte viscosa, si farebbe pietra di diuersi colori e parti con continuatione, come se le parti di cotali pietre fossero congiunte; come in molti luoghi appare in Vinegia nella Chiesa di San Marco; & in Roma similmente in moltissimi luoghi, & anco nelle colonne segate: nelle quali si veggono tante diuersità di colori, e cose marauigliose, come si dirà piu inanzi. Fassi anco buonissimo mescolamento di pietre per cose contrarie alle souradette: cioè, quando la materia non è molto secca, & è l'humido proportionato e flussibile a qualunque parte della terra: & il calore è proportionato e regolato dalla virtù minerale, ouero operatiua di essa pietra: & è in conueneuole e disposto luoco in sodezza e rarità. Le quai cose essendo in tal guisa disposte & ordinate, fanno le pietre uniformi, che si possono polire, & hanno buonissimo componimento, e molte volte splendide, secondo la mescolanza, o proportion dell aere. Le cagioni contrarie alle cose soura dette fanno altresì effetti contrari. Ma molto alla perfettion della pietra si ricerca il calore proportionato, essendo esso il principale, che opera, e col mezo del quale molte diuersità auengono in esse pietre: e massimamente in quelle, nelle quali per la principal materia abonda la parte terrea. Ma nelle pietre, che abondano della parte acquea, per principal materia non entra-

trano tante diuersità, hauendo per virtù operatiua il freddo, e'l secco terreo. Perciochè le parti di cotali pietre per cagion dell'acquosità bene scambieuolmente si mescolano, essendo elle flussibili ad ogni parte: e perciò cotali parti hanno molto lume, e durezza.

Della chiarezza & oscurezza delle pietre, e de i loro colori. Cap. VI.

LA chiarezza & oscurità apportano molte differenze nelle pietre, essendo che col mezo di queste in esse appariscono colori: come dal Filosofo si ha del senso e del sensato, dicendo egli, che'l colore è estremità del lucido nel corpo diterminato. Dice medesimamente Aueroe nel medesimo luoco, che'l colore è causato dal mescolamento del corpo lucido col Diafano. La onde prima, che poniamo alcuno de gli accidenti nel colore delle pietre, è necessario, che si dichiari per qual cagione auenga nelle pietre la lucidezza, ouero oscurità; e quello, che sia in quelle lucidezza, & oscurità. Dico adunque, che la chiarezza nelle pietre è vna lucidezza con certa trasparenza materiale; e l'oscurità è vn certo fosco, che i latini addimandano opaco con sodezza. Onde ne segue, che diciamo, quella esser pietra, o Gemma lucida, alla cui essenza materiale occorrono più cagion

cagion di lucidezza: come'l fuoco, l'aere e l'acqua. Et all'incontro diciamo oscuro quello, al cui esser materiale per la maggior parte occorre l'opaco; come la terra. E dicendosi, queste cose terminar la vista, la quale si fa del solo colore: è necessario dar loro nomi di qualche colore: come dianzi s'è detto, che'l colore è diterminatiuo del lucido e dell'oscuro. E così il lucido e l'opaco, o diciamo oscuro, sommamente sono contrari: e loro habbiamo attribuito l'estremità de i colori. Percioche al lucido si dà il bianco: all'oscuro il nero. Onde diciamo, il bianco esser prodotto dal mescolamento del fuoco chiaro con lo elemento, ch'è molto Diafano: cioè l'aere. Il nero è fatto dal fuoco torbido con mescolamento dell'elemento, che non è diafano; come la terra. Ma, perche questi due colori, come è il nero e il bianco, si hanno per gli estremi: è necessario, che i colori mezani, cioè, che sono nel mezo degli stessi, participino di loro: e secondo che la partecipatione è maggiore, o minore, ne risultano diuersi colori: che sono di tre maniere, cioè vermiglio, verde, e giallo. E così le pietre tutte oltre le estremità si riducono a vno di questi colori; e sotto quelli si contengono, come le specie sotto il genere. Ma per venire a piena contezza di questi colori, è mistieri di dichiarare, in che guisa questi mezani colori si cagionano nelle pietre. E cominciando dal vermiglio, dico, che'l color vermiglio vien nelle pietre; quando l'accesa fumosità e sott'l fuo-

co

co si sparge in vn chiaro luminoso, e tutte cotali pietre si dicono esser calde: & in questa sorte, sono tutte le spetie de' carbonchi; come il Balasso, il Robino, il Giacintho; e gli altri; i quali tutti si conformano nella rossezza. Ma differiscono intorno al più e almeno nella partecipation di quella fumosità e chiarezza del fuoco. Nel medesimo modo possiamo dire del color giallo lucido: di cui secondo la parte terrestre sottile e lucida alterata & abbruciata dal caldo, si fanno diuerse maniere. Il verde è fatto dalla parte acquea lucida con la terrestre arsiccia: la quale nelle pietre è diuersa, secondo la quantità di essa parte acquea, ouero terrea, come di sopra habbiamo detto de gli altri due mezani colori: per la qual diuersità si varia anco il verde; e nelle pietre si veggono diuersi colori verdi. Possono anco esser diuersi colori in vna pietra: come nel Panthero, e nell'Agatha, & in molte altre: perche la diuersità solo auiene dalla diuersità della sostanza, o della materia, che concorre alla sua essenza. E, come si ha anco da Salomone nel luoco di sopra citato, i colori nelle pietre sono diuersi: perche non si può trouare alcun colore nel cielo, nell'aere, nella terra, nel mare, ne' fiumi, nelle herbe, e ne gli arbori, che non si troui nelle pietre. Quì sarebbe da ragionare assai intorno a essi colori: il che per cagion di breuità, e per non recar noia a i Lettori, ho proposto di tralasciare; essendo che per quel-

quello, che s'è detto de' particolari colori si può venire a cognition de gli altri. In quelle che non sono lucide, la bianchezza è causata dalla parte sottile terrea mescolata con quella dell'acqua. Il nero dalla parte terrea fumosa, & arsiccia; E, come gli estremi de corpi oscuri, ouero non lucidi si veggono abondare di molta parte terrea: così anco tutti i colori mezani di essi oscuri: come il vermiglio, il giallo, e'l verde, si veggono esser abondeuoli di molta parte terrea: si come participano della natura degli estremi: che solo il terreo con l'igneo, e l'aereo con l'acquatico si mescola in produrre i colori mezani: come habbiamo detto de i lucidi, i quali abondano della parte acquea. Nondimeno auiene, che le pietre oscure più e meno s'accostano al lucido, secondo che più e meno concorre dell'acqueo, ouero aereo nel componimento loro, essendo questi quelle cose, che porgono la lucidezza. I colori ancora di esse pietre oscure si vanno variando in una sola pietra, secondo la diuersità delle parti, che compongono essa pietra: & è secondo la potenza, che opera il calore, come nel capitolo di sopra dicemmo.

Della

Della durezza, o tenerezza delle pietre, ouero Gemme. Cap. VII.

LA durezza, ouero tenerezza nelle pietre, diciamo che auiene per due cagioni: l'vna delle quali dipende dalla materia di essa pietra: e l'altra dalla virtù effettiua, ouero operatiua, o minerale delle stesse pietre: come detto habbiamo nel capo del mescolamento, ouero componimento buono o cattiuo delle pietre. Diciamo dalla materia, quando essa materia è ben commestibile: e cio auiene per cagion della parte acquea. Onde le pietre, che abondano di buona parte acquea nel loro componimento sono durissime parimente e chiare. E di questa maniera sono tutte le Gemme, che non ammettono la lima, leuandone via il Topatio, come inanzi diremo. E le pietre, che più abondano della parte terrea, alcune sono durissime, e alcune nò. Ma non sono però così dure, come le acquee, per la cagione soura detta. Quelle sono dure, che abondano dell'acqueo col terreo conueneuolmente. Per lo quale humido, ancora che elle siano sode, hanno la superficie lucida, e quasi trasparente. E queste sono: come porfidi, serpentini, e someglianti; i quali quasi non si possono intagliar col ferro. E quelle, che della parte terrea abondano, e non con conueneuole humore, sono tenere. Dalla parte ancora dalla virtù operatiua e

tene-

tenere e dure si trouano: perciocbe, quando la virtù non si proportiona perfettamente alla materia in disseccar la humidità souerchia, elle si fanno non dure, venendo la durezza dalla temperata siccità, come pongono tutti i Fisici. La onde, come habbiamo detto, e diremo, i Topati non sono duri; quando la virtù operatiua manca della siccità, ouero della seccaggine della humidità, e molte cose e souerchie in quelli rimangono, col mezo delle quali dure non si trouano. E, come s'è detto del Topatio, somigliantemente possiamo dire di ogni altra pietra, la quale per la sua virtù operatiua hà il caldo e secco suo diminuito. Qui molte cose sarebbono da dire: ma per hora poniamo fine: e diciamo, che la durezza peruiene dalla siccità temperata, la quale dee esser regolata dalla virtù operatiua con buona dispositione della materia e del luoco: come nel quinto capo di questo libro detto habbiamo. Dalle quali cose contrarie auengono molti accidenti nelle pietre; perciocbe alcune non temono il fuoco, alcune da lui sono consumate; alcune sono fesse dal freddo, e tornano in polue. Alcune sono indurate dall'aere, & alcune consumate. Somiglianti cose & altre diuerse sono prodotte in queste Pietre dall acqua e dal Sole; e da altre cose estrinseche, che le vanno alterando: le cui cagioni al presente vano sarebbe annouerare, potendole ageuolmente per quello, che s'è detto, e per quello, che si dirà, comprendere.

Della

Della grauezza, ouero leggerezza, della sodezza e peso delle pietre. Cap. VIII.

Agrauezza, e la leggerezza nelle Pietre procedono da due cagioni. Delle quali l'vna deriua dal cattiuo componimento, veggendosi auenir nelle pietre maggiore accidente il quale per la sua materia ha del terreo: e questo si fa per il cattiuo mescolamento delle parti della terra scambieuolmente con essa acqua. Percioche disseccandosi quelle parti acquee dalla virtù operatiua, ouero risoluendosi quelle, che non bene erano mescolate con essa terra, rimangono in esse Pietre porosità, onde diuengono leggeri. Puo anco questo accidente auenire nelle pietre per la tropa quantità dell'aere, ouero del fuoco, che concorre per la qualità materiale in esse pietre, questa leggerezza, che si fa in questo modo, meno auiene nelle pietre oscure, che nelle lucide e trasparenti. Ma nondimeno prima nelle sode viene la grauezza per le cagioni inanzi dette. Ma però non è tanta leggerezza naturalmente nelle pietre, che non si sommergano nelle acque, per cagione della parte terrea, la quale concorre alla qualità della Pietra. E quantunque alcune legna siano piu graui delle pietre, nondimeno non vanno elle del tutto sotto l'acqua, come fanno le pietre. La cagione è, che a

pro-

produrre il legno non entra tanto del secco terrestre. E così possiamo dire, che la sodezza e porosità puo auenir dalle medesime cagioni; dalle quali procede la leggerezza, o la grauezza. E, quantunque ancora molti altri accidenti possano auenire: basti questo per hora hauer detto.

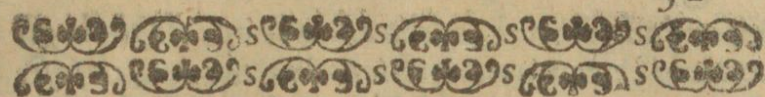
Come si possono conoscer le Gemme naturali, e le finte. Cap. IX.

TROVANDOSI hoggidì molti, che ingannano quelli, che non sanno, e massimamente nell'arte delle Gemme, le quali sono in tanto prezzo; e pochi sono se non gli esperti per lungho vso, che n'habbiano piena cognitione; e specialmente, quando elle sono legate: perche alcuno non sia ingannato, e per non tacer cosa, che sia profitteuole, diremo per soggetto di questo primo libro, prima, che molti fanno apparere vna Gemma di minor prezzo di maggiore, con porre vna specie di Gemme per vn'altra: come faranno parer balasso l'Amathisto, forandolo, & empiendo il buco di tintura: ouero legandolo in vno annello prima molto assottigliato, con vna foglia di Balasso: ouero facendo d'vn Zaffiro di color citrino ouero d'vn Berillo forme di Diamante, e legandolo con aggiungerui la tintura, e tenendolo per vero Diamante. E molte volte fanno di Granata la parte di sopra, e quella di sotto con cristallo, e con

cer-

certa tinta congiungono, che legato poi in vno annello assembra Robino. E così molti altri inganni si possono far di diuerse pietre, i quai tutti da periti sono compresi. Onde è necessario, che quando v'è alcun dubbio, se cauino le Gemme de gli anelli; e per quello, che diremo nel secondo libro, ageuolmente le vere dalle finte conosceremo. Può anco in altra guisa auenir l'inganno: e questo, quando si fà la forma e il colore d'vna vera Gemma con vna non vera. Il quale inganno si fa in molte maniere: e massimamente col vetro, con lo smalto, o con certa pietra; con la quale i nostri maestri del vetro biancheggiano i loro vasi, aggiungendo diuersi colori, che stanno saldi al fuoco: come fanno quei, che di ciò lauorano, e come io molte volte ho veduto, di cotai pietre essere stati fatti Smeraldi non vili, quanto all'vso. Queste false pietre si conoscono in più modi. Prima con la lima; essendo che tutti i falsi la sentono, e i veri la sprezzano, leuandone lo Smeraldo e'l Topatio; come nel secondo libro diremo. Onde i falsificatori ne fanno più di questi, perche i naturali sentono la lima, acciochè per questa via esser conosciuti non possano. Il secondo modo è, che le Gemme naturali con l'aspetto loro, quanto più si risguardano, tanto più empiono gli occhi de'riguardanti. E, quando si accostano al lume della candela, chiarissimamente risplendono. E quelle, che naturali non sono, quanto più si mirano, tanto gli occhi perdono la vaghezza, e s'attrista-

no, mancando ſempre più la loro lucidezza e maſſimamente, quando ſi accoſtano eſſe ancora al lume della candela. Si conoſcono anco, quando ſono fuori dell'annello per il peſo: perche i naturali peſano, leuandone lo Smeraldo: e gli artificiali ſono leggeri. V'è anco vna proua, che giamai non falla; & è migliore di tutte l'altre. Perciocbe gli artificiali non iſtanno ſaldi al fuoco, ma in eſſo ſi liquefanno; e perdono il colore e la forma, liquefacendoſi in fortiſſimo fuoco. Et etiandio è impoſſibile, che in alcuna parte di loro non appariſcano alcuni punti a guiſa di ampolle: le quali ampolle auengono da calore igneo, non potendo darlo ben proportionato nel componimento loro: come dalla natura ſi fa nelle vere pietre. Poſſono anco cotali falſe pietre eſſer compoſte di altre coſe, che di vetro: perciocbe di molte minere: come di ſale, di metalli, e di molte altre coſe, come ho veduto, e ſi ha da molti dotti huomini: e maſſimamente da frate Buonauentura nel Secondo Libro del ſuo compoſtello. Ma ſi conoſcono le vere pietre per lungo vſo & eſperienza: come ſanno quelli, che di lapidari fanno profeſſione.

DEL-

DELLE GEMME CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA', grandezza, bellezza, & virtù loro.

Libro Secondo.

PROEMIO.

HAVENDO condotta a fine la prima parte di questo nostro breue volume; nella quale habbiamo ragionato della generation delle pietre, e de i loro accidenti in vniuersale: hora in questo secondo fauelleremo di esse pietre particolarmente, ponendo prima, se nelle medesime pietre vi siano virtù, e come elle le

infondano in noi, adducendo le openioni de gli antichi, e con la vera ditermination de' Filosofi, & il nome etiandio de' dotti, da quali habbiamo ritratto questa nostra fatica, acciochè i Lettori sappiano, che non habbiamo scritto alcuna cosa da noi temerariamente. E, perche prima si pongono le Gemme innanzi gli occhi, che si dicano i nomi loro, acciochè per via de i colori vegniamo a i nomi di esse Gemme, porrò l'Alfabetto de' colori con i propri nomi delle Gemme, affine, che venuti in cognition del nome, si venga anco in cognitione della virtù della Gemma, ricorrendo al proprio capo. Ultimamente per pienezza di questo libro porremo i nomi di ciascuna pietra secondo l'ordine dell'Alfabetto. Narreremo anco i colori, e i luoghi, ne' quali si trouano, & in ultimo le forze loro.

Se nelle Gemme sono virtù, e diuerse openioni. Cap. I.

NON *picciola ne inutile difficultà è fra dotti intorno alle virtù delle pietre, essendone alcuni, che dicono, non ve ne essere alcuna: il che è falso. Onde lasciaremo costoro da parte, si come del tutto dalla verità lontani. Alcuni dicono, che in esse si troua solamente virtù elementale, come il caldo, il freddo, il duro, il passibile, e così fatte conditioni, che sono ne' misti, le quali vengono da gli elementi. E così negano, che nelle pietre vi sia altra virtù: come scaccia-*

rei

re i veleni, fargli buomini vittoriosi, e cose simili. Ma questi tali approuano le loro operationi con deboli e frioli argomenti, dicendo: che le cose, che sono più nobili, deono hauer più nobili virtù: ma perche le cose animate sono più nobili delle innanimate, per questo appartengono loro etiandio più nobili virtù, che le innanimate non hanno: ma non ne hauendo le animate, non ve ne hanno di ragione anco le inanimate. Hanno ancora costoro alcune ragioni verisimili, le quali per esser breue, tralascio. Contra questi tali prima contende la esperienza, essendo che con i propi occhi veggiamo virtù nelle pietre. Non veggiamo noi la calamita tirare a se il ferro? E che i Zafiri curano certe infirmità? e cose simili in molte pietre. Non sarebbe huomo di mente sana, che cio negasse, essendo a noi non meno manifesto di quello, che sono i primi principi. Più oltre opporrà a costoro la fama: la quale essendo stata sempre appo gli antichi & i moderni, che nelle pietre si trouino virtù, è da credere, che elle vi siano, come stimano molti dotti. Et in ciò grande è l'autorità di Salomone, il quale dice. Diuerse virtù sono nelle pietre. Alcune fanno altrui acquistar la gratia de' Signori: alcune fanno resistenza al fuoco, alcune fanno gli buomini essere amati: altre saggi: altre inuisibili: altre ributtano i fulmini: alcune estinguono i veleni: alcune conseruano & accrescono i thesori: altre

fanno, che i mariti amino le mogli: alcune acchetano le tempeste del mare: altre guariscono le infirmità, altre conseruano la testa e gli occhi. E per conchiudere, tutto quello, che puo essere imaginato dall'huomo, puo essere adempiuto per virtù delle pietre. E' nondimeno da sapere, che nelle pietre alcuna volta v'è vna sola virtù, alcuna volta tre, & alcuna molte: e perciò queste virtù non procedono dalla bellezza loro: perciocbe ve ne sono di bruttissime, le quali tuttauia hanno gran virtù; & alle volte ne sono di bellissime, che non ve ne tengono alcuna. La onde appo celebratissimi autori si ha per cosa fermissima, che nelle pietre vi siano virtù, come sono nelle altre cose. Ma nella guisa, che elle vi si trouano, ci sono diuerse openioni. V'è vna openione de'Pithagorici, i quali pongono, che dall'anima in tutte le cose s'infondi virtù: e diceuano, che le pietre, e tutte le cose inferiori erano animate. Cosi diceuano, che le anime poteuano entrare, (& anco vscire) in vn'altra materia per via delle operationi animali: nella guisa, che l'intelletto humano si estende alle cose intelligibili, e la imaginatione alle imaginabili. In cotal modo diceuano, che l'anime delle pietre si estendeuano per la vicinità, che esse hanno, all'huomo, e in sostanza dell'huomo le loro virtù imprimeuano. E cosi diceuano, che le virtù si trouauano & operauano nelle pietre col mezo dell'anima: si come si fa la fascina-

na-

natione per l'occhio col mezo dell'anima. Diceuano questi tali, che per via della veduta l'anima dell'huomo, ouero di altro animale entraua in vn'altro huomo, o animale, e impediua la operatione di esso animale, la qual fascinatione stimasi, che non venga dalla sola veduta; facendosi la veduta riceuendo, e non fuori mettendo. Di questa openione si dimostra esser Virgilio nella Bucolica, oue dice,

Non sò qual occhio fascina e corrompe
I miei teneri Agnelli.

Vedesi, che questa fascinatione auiene non solo ne gli huomini, ma anco ne gli animali bruti; come dice Solinio, e Plinio, e si vede la esperienza in molti. Essendo che in Italia è auenuto più volte, che vn lupo veggendo l'huomo prima, che da lui sia veduto, questo è di tanta efficacia, chel'huomo perde la voce, ne puo gridare, non si trouando in lui di anzi alcun difetto. Ne cio, come di sopra dicemmo, puo auenire per la sola veduta, ma anco per altra cagione, cioè dall'anima, che fa questa fascinatione. E di questo parere fù Democrito: ilquale diceua, ogni cosa esser ripieno d'Iddij. Et Orfeo, ilquale similmente diceua, che gl'Iddij, e le virtù diuine erano sparse nelle cose, e niuna altra cosa esser Dio, se non quello, che forma le cose, & è diffuso in tutte esse cose. E cosi stimauano, gli Dei essere anime, & attribuiuano virtù alle cose col mezo dell'animo. Il che è falso e sciocco appo tutti i Filosofi. Onde la-

sciando adietro le vane openioni, accostiamoci alla vera. Ma prima rispondiamo a quegli, che contradicono alle cose dianzi dette, dicendo, che le cose, che sono più nobili, e deono hauer piu nobili virtù. Jo concedo, che ciò è vero, e che si trouano maggior virtù nelle cose animate, che nelle pietre. Et ecco l'esempio. Vedesi, che molti animali brutti ci dimostrano il mutamento dell'aere: come si ha da molti dotti, che di esso mutamento scrissero. Non ci dinotano i Galli col canto loro la distintion dell'hore del giorno? Iquali animali dimostrano virtù non solo nelle cose superiori, ma ve ne hanno anco grandissima nelle inferiori, infondendo essi gran virtù ne gli huomini con i parti, e le cose, che escono da loro, come si ha da libri de' Medici. Le quai tutte cose stimo esser piu nobili, che le virtù delle pietre. Ma questi non sono argomenti, che conchiudano: che non ne segue, che non siano virtù nelle pietre. Contra i terzi, per non esser lungo, dico, che le virtù, che si trouano nelle pietre, non procedono da anima, ne da gli elementi solamente: ma, come diremo piu oltre, dalla qualità e specie di essa pietra: come chiaramente con l'autorità de' Filosofi dimostraremo.

Come,

Come, e donde siano virtù nelle pietre. Cap. II.

HABBIAMO fatto vna gran digressione: hora è tempo di ritornare al primo nostro proponimento, accio che non rechiamo noia a i lettori. E cosa certa, che nelle pietre vi siano virtù: ma fino a quì non habbiamo dimostro, onde auengano cotali virtù. Alcuni pongono, che vi si trouino virtù particolari, oltre alle comuni nelle pietre, infuse loro da gli Elementi, che le hanno formate. Et i detti loro conformano con questa sola ragione: percioche hanno la virtù di quello, da che sono composte; si come il fiume ha il sapore del suo fonte. Ma è manifesto per quello, che s'è deto, che le pietre sono composte da gli elementi. Tutto quello adunque, che si troua in esse pietre, viene da gli elementi, e non da altra virtù. Dice Platone, e i suoi seguaci, che pongono le Idee, che ogni cosa composta in qualunque specie ha la sua Idea, che infonde in lei virtù: e, quanto cotali misti, ouero composti, hanno da gli elementi sostanza piu pura; col mezo della sua Idea, oue s'infonde la materia pura, induce maggior perfettione. Ma, quando le pietre preciose sono tali, maggior virtù ragioneuolmente induce la loro Idea in quelle, che ne gli altri composti non così puri. E così col mezo della Idea attribuiscono alle pietre virtù particolari. Hermete, e molti altri

altri Aſtrologi, conſiderando le coſe superiori, dicono, che tutte le virtù delle coſe inferiori procedono dalle ſtelle, e dalle imagini del cielo. E ſecondo, che'l miſto è composto da più puri & impuri elementi, coſi le virtù delle ſtelle, e le immagini del cielo infondono minore e maggiori virtù. Et hauendo le pietre precioſe la purità de gli elementi, e quaſi (per coſi dire) vn celeſte conponimento, ouero meſcolamento: come nel Zafiro nel Balaſſo, e nelle altre appare, che le pietre hanno maggior virtù delle altre, che non ſono composte di coſi puri elementi. La onde Hermete intorno alle cagioni delle virtù coſi dice. Habbiamo per coſa indubitata, che le virtù di tutte le coſe inferiori diſcendono dalle ſuperiori. Perciocbe i corpi ſuperiori con la loro ſoſtanza, lume, diſpoſitione, e mouimento, & anco con la lor forma e figura influiſcono ne gl'inferiori tutte le virtù, che ſi trouano nelle pietre. E manifeſto adunque per le parole di coſtoro, & anco di Tolomeo, che le virtù delle pietre procedono dalle ſtelle, da i Pianeti, e dalle conſtellationi col mezo della purità della loro compleſſione. Si potrebbono addurre altre openioni: ma eſſendo elleno vane, le laſceremo da parte. Et accoſtiamoci a Hermete, e a gli Aſtrologi, che pongono indubitatamente, le coſe inferiori eſſer gouernate dalle ſuperiori: come è anco fermo parere di tutti i Filoſofi.

Della

Della vera openione intorno alle virtù delle pietre. Cap. III.

Quantunque le openioni di soura addotte si possano alquante sostentare: non però sono elle veramente Filosofiche, conuenendo al Filosofo di attribuir le virtù dalla sola sostanza e forma della cosa: come dice Aristotele nel primo della Fisica, che la materia con la forma è cagione di tutte le cose, che si fanno in alcun soggetto: si come la materia, ouero sostanza è cagione di tutti gli accidenti. Alberto Magno, che fù raro e gran Filosofo, seguendo la forza naturale, pone, che la virtù delle pietre viene dalla stessa specie e forma di esse pietre. Percioche essendo nel misto alcune cose, che hanno per cagione le virtù de gli elementi: come è la durezza, la grauezza, e cose simili; & alcune cose, come sono le virtù loro, le quali hanno per cagione essa specie: per esempio, che la calamita habbia la durezza, e colore ferrugineo, e simili, dalla virtù de'mistibili cio peruiene. Ma che ella tiri a se il ferro, questo auiene dalla specie di essa calamita; la quale dimostra a noi le specie raccolte dalla materia e dalla forma: come è di mente del Comentatore nel primo della Metafisi, il qual pone, che la specie non è solo la forma, ma tutto

quel-

quello, che è composto di essa materia e forma: che dà l'essere indiuisibile a questa materia. Perciochè l'esser di tutte le cose secondo la specie ha propria operatione, e proprio bene, secondo la specie, in cui è formata e ridotta a perfettione nell'esser della sua materia. E tutte le cose complessionate sono istrumenti di essa: forma perciochè mancando la forma, è corrotto e distrutto il complessionato, inguisa o che la forma è contenuta dalla materia: si come diuina cosa e ottima di quella. Perciochè la forma è certa cosa diuina fra le virtù celesti, dalle quali è data, e sopra la materia complessionata; a cui è infusa. E così la forma è vna semplice essenza solo operatiua d'vn solo effetto, quantunque sia proprio di quella specie. Perciochè è proprio di vno fare vno, perciochè da vno non viene altro, che vno. Possiamo anco altrimente considerar la forma: come la virtù celeste, la quale vien moltiplicando nelle cose inferiori dalle imagini, e circolo del cielo; il quale è distinto in detti segni con le sue stelle sopra l'orizonte. E così quella forma è di molte maniere, secondo le virtù elementali, nelle quali essa opera, e le sue potenze naturali; le quali stanno d'intorno alla sua semplice essenza. E così essa forma sarà producitrice di molti effetti, ancora che per auentura ella habbia vna sola e propria operatione. E di quì auiene, che non tutte le cose si diterminano a vna virtù sola, essendo note

le

le sue operationi. Ma solo la forma, che specifica la materia, è piu possente di ogni altra forma: benche molte volte la propria forma per indispositìon della materia poco si dimostri & operi. La onde Hermete fauellando delle pietre, dice, che le pietre d'vna medesima specie variano in potenza per confusion della materia, & anco per il luogo, oue elle sono prodotte per la dirittezza, ouero obliquità de i raggi, che corrispondono sopra quei luoghi, in guisa che le piu volte non induce a quella specie alcuno proprio effetto. Onde filosoficamente considerando, diremo con l'autorità di Alberto Magno: che le virtù delle pietre preuengono da essa specie col mezo della forma sostantial di esse pietre fatta in conueneuole luoco, e proportionata alla materia, che conuien per l'esser di cotal pietra. E questa fu anco openion di Platone; il qual dice, dottò la natura del tutto le cose di proprietà.

I nomi di tutti i dotti, da quali si [illegible]e, quanto si dirà in materia di pietre. Cap. IIII.

ACCIOCHE adunque non paia, che le cose, che siamo per iscriuere particolarmente intorno alle pietre, siano da noi cauate, ho deliberato in questo capo di porre il nome di tutti gli autori, da quali alcuna cosa habbiamo preso. E, quantunque in essi io habbia trouato qual-

qualche diuersità: nondimeno ho detto quello, che dalla maggior parte è confermato. Niuno adunque si marauigli; se vedrà, che io scriua alcuna cosa contraria alla openion di alcuno. Ma prima risguardi gli altri, ch'io nomino, che vogliano me mordacemente incolpare: perciochè essi vedranno quello, ch'io dirò, esser da i più approuato. Gli autori, che di tal materia scrissero, sono questi. Dioscoride, Aristotele, Hermete, Euase, Serapione, Auicenna, Giouanni, Mesue, Salomone, Fisiologo, Plinio, Solino, Alberto Magno, Vicenzo historico, il Lapidario, Helimanto, Isidoro, Arnaldo, Iuba, Dionigi Alessandrino, Therel Rabano, Bartolomeo di riua Romana, Marbordio Vescouo l'Ortolano, il libro delle Pandete, Cornucopia, Chirando, e'l libro della natura delle cose. Ora queî, che bene intenderanno gli scritti de i soura detti autori, conosceranno, che io non mi sono partito da quello, in che essi sono conformi. E tutti gli ho presi per guide di questa mia fatica.

Come per lo color della pietra possiamo venire in cognitione del nome di essa pietra. Cap. V.

PERCIOCHE spesso auiene, che si mostrano agliocchi nostri Gemme, delle quali non sappiamo il nome, acciochè tosto se ne venga a cognitione, ho formato vn'alfabeto de i colori delle pie-

pietre, alquale ho aggiunto i nomi di esse pietre. Ma è da auertire, che molte pietre hanno vno stesso colore, e però non sono le medesime. E, perche non possiamo dire ogni cosa nell'alfabeto, hauuto che si hanno i nomi, si dee andare al proprio capo, oue di tal pietra si ragiona: perciochè quiui intendendosi a pieno le differenze, si verrà meglio alla contezza. E così col mezo del colore al vostro intento perueniremo.

A

Argentino. Andomamanto.
Alluminoso. Amianto.
Argentino. Agirite.
Argentino. Androa. Azurino. Armeno.
Albo; cioè Bianco acqueo. Berillo.
Albo; cioè Bianco. Borace.
Albo: cioè Bianco con la pupilla nera: Belloculo.
Albo: cioè Bianco Corallo.
Acqueo Bianco. Cristallo.
Albo: cioè Bianco Opaco: Coruina.
Aureo. Crisocolo.
Aureo affocato. Crisolenti.
Albo: cioè Bianco Citrino. Cistolito.
Aureo purpureo. Crisopasso.
Albo: cioè Bianco. Corano.
Aureo. Crisopi.
Aureo. Calcite.
Aureo risplendente. Estimione.
Albo; cioè bianco Bello. Esebeno.
Aureo. Hammono.

Albo:

Albo: cioè bianco con molti colori. Caman.
Albo: cioè bianco mescolato con nero. Lincide.
Aureo. Lisimaco.
Albo: cioè Bianco Candido. Margarita.
Aureo.
Argentino. Marcasita.
Aureo veno. Medea.
Albo, cioè Bianco trasparente. Nitro.
Albeo, cioè bianco vngueo. Onice.
Albo, cioè bianco rosso. Onichino.
Auree goccie, ouero stelle. Pontico.
Acqueo, come giaccio. Peanite.
Albo, cioè bianco graue. Samo.
Albo, cioè bianco Argentino. Tale.
Albo, cioè bianco alluminoso. Tegolite.

B

Bicolore, cioè di due colori. Pietra Dimeniaea.

C

Cristallino. Alleterio.
Candido cristallino. Asterite.
Ceruleo. Alebantina.
Croceo Leonino. Agapi.
Candido lieue. Asio.
Cineritio. Pietra di Asino.
Candido tramezato di colori crocei. Alibastro
Coralino croceo. Ceranino.
Candido ouato. Cimedia.
Candido veroso. Cepocapo.
Candido. Cheronia.
Citrino. Corintheo.
Ceruleo Purpureo. Cianiea.
Cristallino. Cambite.
Di Croceo colore con vna pupilla. Draconiti.

Cri-

Criſtallino.	*Enidro.*
Candido traſparente.	*Fingite.*
Citrino aureo,	*Falconite.*
Cineritio.	*Galaride.*
Candido lucente.	*Gelaride.*
Citrino.	*Gagate.*
Chriſtalino vario.	*Iriſ.*
Croceo.	*Iſiſto.*
Croceo.	*Lineurio.*
Chriſtalino.	*Ligurio.*
Chriſtalino nebuloſo.	*Cabrate.*
Citrino Lucido.	*Carabe.*
Cerulea con goccie di ſangue.	*Perſica.*
Candido.	*Podro.*
Chriſtalino.	*Panconio.*
Citrino Lucido.	*Succino.*
Candido Mellino.	*Sillenite.*
Croceo.	*Sirite.*
Candido.	*Gemma del Sole.*
Cineritio.	*Sifino.*
Croceo con verde.	*Topatjo.*

E

Ex, cioè di molte vene, e colorj.	*Acate.*
Eburneo.	*Ambicia.*
Eburneo.	*Chomite.*
Ereo con vena Gialla.	*Balimite.*
Sotto queſto ex caderanno.	
Di moltj colori.	*Cepionite.*
Di molti colori.	*Eſacolite.*
Di ſeſſanta colori.	*Eſacontalito.*
Eburneo.	*Emite.*
Ereo con negrezza.	*Frigio.*
Di molti colori.	*Hiena.*

Di quattro colori.	*Licotalmo.*
Di vari colori.	*Lepidoto.*
Di tre colori.	*Murena.*
Ereo.	*Marcosita.*
Di molti vari colori.	*Mitridime.*
Di molti, e vari colori.	*Oppalo.*
Di molti colori.	*Panthero.*
Di due colori.	*Sardonice.*
Di molti colori.	*Zialta.*

F

Ferrugineo Christallino.	*Diamante.*
Ferrugineo.	*Abestone.*
Ferrugineo.	*Bazanite.*
Flauo.	*Calaminare.*
Ferrugineo.	*Calamita.*
Flauo, cioè giallo, e nero.	*Nicolo.*
Ferugineo.	*Orite.*
Ferrugineo trasparente.	*Pirite.*
Flauo trasparente.	*Zafiro.*
Ferrugineo.	*Smiriglio.*
Ferrugineo	*Siderite.*
Flauo bianchegiante.	*Turchin.*
Flauo con auree fiammete.	*Zumemelazoli.*

I

Igneo con bianhe vene.	*Annacite.*
Igneo.	*Spilite.*
Igneo.	*Carbonchio.*
Igneo aureo.	*Crisolito.*
Igneo fiammeggiante.	*Ceraunio.*
Igneo aureo.	*Hormesion.*
Igneo oscuro.	*Sardeo.*
Igneo.	*Scandastro.*

L

Lucido Filoso.	*Amianto.*
Lucido Nitroso.	*Amite.*
Lucido.	*Cogolire.*
Lucido come Specchio.	*Efestite.*
Linee bianche, cioè con linee bianche tramezato.	*Pontica.*
Lucido.	*Raneo.*

M

Mareo.	*Mirite.*
Mareo con Glauco.	*Zinilace.*

N

Nero con vene bianche.	*Acato. Agata.*
Nero con punti vermigli.	*Affinobe.*
Nero con macchie.	*Augusteo.*
Nero purpureo.	*Alabandico.*
Nero.	*Aspilate.*
Nero con vene rosse, ouer bianche.	*Abisto.*
Nero lucente.	*Antifate.*
Nero.	*Adromantio.*
Nero.	*Amite.*
Nero fosco.	*Borace.*
Nero.	*Celidonio.*
Nero.	*Calcofano.*
Nero Ferrugineo.	*Dionisia.*
Nero.	*Doriatide.*
Nero.	*Egipilla.*
Nero.	*Gelachide.*
Nero.	*Gagate.*
Nero con vene di sangue, ò candide.	*Galasia.*
Nero.	*Medo.*
Nero.	*Magnasia.*
Negrissimo.	*Morione.*

Nero.	*Pirite.*
Nero sonoro.	*Trachio.*
Nero.	*Onice.*
Nero con cinti bianchi.	*Onice.*
Nero con giallaticcio.	*Onice.*
Nero.	*Orite.*
Nero traslucente.	*Osio.*
Nero con bianche vene.	*Oficardilone.*
Nero traslucente.	*Cadaino.*
Nero.	*Samotracia.*
Nero con vene candide.	*Vecantano.*

O

Oleagino.	*Berillo.*
Oceo.	*Crisite.*
Oleagino pallido.	*Diacodo.*
Ostreo.	*Ostrate.*
Ostreo.	*Filogino.*

P

Purpureo.	*Roseo.*
Purpereo.	*Veneo.*
Purpureo vinaceo acqueo.	*Amatistho.*
Pallido foscho biancheggiante.	*Calcedonio.*
Purpureo.	*Celonite.*
Pallido.	*Diacodo.*
Puniceo.	*Ethice.*
Poraceo.	*Emene.*
Pallido graue.	*Frigeo.*
Prassino verde.	*Sagda.*

R

Rosso con vene gialle.	*Acate. Agata.*
Ruffo, cioè giallaticie.	*Alabandina.*
Ruffo lucido trasparente.	*Balasso.*
Ruffo poluerosо.	*Bezoar.*

Ruffo

Ruffo citrino.	*Bolo.*
Ruffo.	*Celidonio.*
Rosso.	*Corallo.*
Rosso oscuro.	*Emathete.*
Rosso fiammeggiante.	*Epistite.*
Rosso.	*Frugite.*
Rosso.	*Falcone.*
Rosso lucido.	*Granata.*
Rubicondo.	*Gerade.*
Ruffo con vene crocee.	*Gaganonico.*
Rosso acqueo.	*Giacintho.*
Rosso.	*Lachino.*
Rosso.	*Ligurio.*
Rosso con vene bianche;	*Profirio.*
Rosso simile al corallo.	*Tirsite.*
Rosso.	*Varac.*

S

Suruffo.	*Jndica.*
Sanguineo con vene nere.	*Nassomonite.*
Serpentino.	*Ofite.*
Sanguineo.	*Frigio.*
Sulliuido.	*Ranio.*
Subalbiolo, cioè tendente al bianco.	*Verniee.*
Sanguineo.	*Iettio.*

V

Varij, cioè di varij colori.	*Amandino.*
Verde, Amite.	
Verde oleageno.	
Verde aureo.	*Berillo.*
Verde pallido.	
Verde un poco rosseggiante.	
Verde con vena gialla.	*Ballinie.*

Verde Poreo.	*Crisopasso.*
Verde Marino.	*Crisolito.*
Verde Pallido.	*Calduco.*
Verde Herboso.	*Colorite.*
Verde.	*Caristeo.*
Verde Aureo chiaro.	*Crisopilo.*
Verde Aureo.	*Cospi.*
Vario.	*Drisolito.*
Verde chiaro.	*Piena dotta.*
Verde con goccie sanguinose.	*Elitropia.*
Verde Aureo.	*Filaterio.*
Verde.	*Frigio.*
Verde non diletteuole.	*Galeria.*
Verde con vene rosse.	*Diaspro.*
Violaco.	*Iene.*
Verde.	*Ligurio.*
Verde con bianche vene.	*Leucriso.*
Verde.	*Lemniate.*
Verde.	*Medo.*
Verde crasso.	*Melochite.*
Violaceo.	*Orfano.*
Verde Prassino.	*Prassio.*
Verde con goccie di sangue.	*Prassio.*
Verde con linee Bianche.	*Prassio.*
Verde chiaro.	*Pontjca.*
Verde con macchie serpentjne.	*Porfido.*

Delle pietre particolari secondo l'ordine dell'Alfabetto. Cap .VI.

DOppo questi ragionamenti generali, vegniamo hora a i particolari, che è di fauellar del nome, e delle virtù delle pietre. Onde in tutto questo Capo insino al cominciamanto del Terzo Libro si tratterà delle pietre, seguendo l'ordine dell'Alfabetto. Perciochè prima porremo il nome alle pietre, aggiungendouene più, se più elle ve ne hauranno, e donde essi nomi hanno preso Soggiungeremo appresso i colori delle pietre, e le loro specie, se di più sorti saranno, e di qual sorte siano le migliori, ponendo il luogo oue elle sono prodotte, ouero trouate. Vltimamente, come cosa più desiderata dall' huomo, diremo le virtù loro, acciochè conosciamo che ogni cosa prodotta da Dio, è a beneficio delli huomini: a cui dobbiamo rendere infinite gratie, posciache non solo à cura dell'anima mà anco del corpo nostro-

Adamante, *cioè* Diamante, *è pretiosissima pietra, la quale hà colore ferrugineo terso, e quasi di christallo. Questo non s'è trouato mai di maggior grossezza d'vn'auelana: ne cede à veruna materia, cioè ne à fuoco, ne à ferro. Onde prese il nome, il quale nella lingua Greca suona virtù indomita. Alcuni dicono, che s'intenerisce solamente col sangue di Becco. Il che stimo falso; perche molti n'*

hò veduti à spezzar col martello. Ne si troua cosa di tanta durezza, che l'Diamante non l'auanzzi. E cosa marauigliosa, che posto pressola calamita, impedisce ch'ella non tiri à se il ferro. Sei sortj di Diamantj si pongono da dotti, dette da luoghi ne'quali si trouano. Perciochè v'è Diamante Indico, Arabico, Sirtheo, Macedonico, Etiophico, e Ciprico. l'Indico è di picciola forma, mà è maggior di virtù: e questo resiste al martello; il quale è graue, & hà colore di lucidissimo cristallo. L'Arabico à questo si assomiglia; mà è più pallido, e minore. Il Sirtheo, e l'Macedonico hà colore di resplendente ferro L'Ethiopico è più oscuro di tutti gl'altri. Il Ciprico si volge al color d'oro, mà è più vile, e tenero di tutti.

J Diamantj di tutte queste sortj hanno virtù di scacciare il veleno: e con tutto ciò esso beuendosi è mortal veleno. Resiste all'arte de veneficj, e rimoue le vane paure. Fà che si vincano le risse, e le questjoni: Gjoua à Lunatjci, e à jndemoniati. Portandosi legato al sinistro braccjo, fà l'huomo vincitore. Humilia le indomite bestie. E contra le fantasme, e i terrori della notte: Fà anco chi lo porta ardito, e virtuoso nè i maneggi di qualunque cosa. Jl Diamante Jndico, come moltj dicono, hà la virtù della calamita; che è drizzare il ferro da lui tocco alla Tramontana. Onde alcuni lo chiamano calamita Diamante.

Acate, cioè Agata; *è pietra di diuersi colori; e si variano i colori dà luoghi oue sono prodotti.*

Le

Le sorti di questa sono molte, mà le più famose sono sette; le quali non solo variano di colore mà anco di virtù: come pongono i lapidari. La Sicilia fù la prima che diede l'Acate, essendo esso trouato nel fiume Acheo. Onde per questa cagione il primo è detto Siciliano. Dipoi il Cretese, l'Jndico, l'Egittjco, il Persico, l'Arabico, e il Ciprico. Il Siciliano è vero tramezato di vena bianca. Candia produce l'Acate simile al Corallo, variato di vene, ouero di goccie. L'Jndico è variato di molti colorj, e vene: le quali alle volte formano diuerse imagini quando diuerse fiere fiori, ò boschi: quando vccelli, e vere effigie di Re: come si dice, che haueua l'Acate del Re Pirro. Io ancho vidi vn'Acate, nel quale appariuano sette arbori in certo piano. E questj sono di tutti i migliori. L'Egittjaco non hauendo ne rossezza, ne bianchezza è diuiso da diuerse vene. Jl Persico abbrucciato, rende odore di Mirto. L'Arabico, e l'Ciprico sono variatj da diuersi colori trasparendo, come vetri. La virtù de gli Acati si variano secondo le diuersità delle specie: mà in frà di loro tutte conuengono in queste, che fanno solleciti gli huomini. Mà il Siciliano hà propria virtù di resistere al veleno delle Vipere, e de gli Scorpioni, essendo logati sopra la puntura; ouero trito essendo beuuto nel vino. L'indico caccia le cose velenose. Nel guardare fortifica la vista ammorza tenuto in bocca la sete.

Chi

Chi lo porta fà vincitore: accresce le forze, caccia le tempeste, e ferma i fulmini. Il Cretico assotiglia la veduta. spenge la sete, e i veleni; fà chi lo porta grato, e facondo: conserua & accresce le forze.

L'Ametisto. *è di pietre purpuree, e trasparenti mescolato di color di viola, e sparge alcune fiammette rosate. Di queste ci sono cinque sorti: e tutte si volgono al color purpureo, benche tempestati di varij colori. L'Indico di colore, di bellezza, e di prezzo auanza gl'altri, il quale hà pure del purpureo mescolato col rosato, e alquanto violaceo. Quelli che solamente sono purpurei non sono molto stimatj. Quei, che tengono color di viola, e di vino, ouero di viola acquea, sono di tuttj i più vtili. I luoghi, oue sono trouatj, porgono loro il nome. L'Indico tiene il principato: segono poi l'Arabico, l'Armenico, il* Galatico, *l'Egittico, il Tarsico, e l'Ciprico: ancora che i due vltjmi siano i più vili di tuttj: onde i dotti non ne fanno mentjone. E di tutti sono attj ad essere iscolpitj. La virtù loro, è di scacciar la imbriacagine percioche essendo legati soura il billico, raffrenano il vapor del vino; e cosi risoluono essa imbriacaggine. Reprimono i cattiui pensieri; inducono buono intelletto: fanno l'huomo destro, e presto nelle sue attioni, fanno le sterili feconde, beuendosi l'acqua, oue vengono lauati.*

Estinguono il veleno: difendono chi combatte, e fanno che essi superano i nemici. Nella caccia fanno altresi l'huomo pronto à prendere

con

con ageuolezza diuerse fiere & augelli.

Alletorio, *è pietra del Christallo con certa poca d'oscurezza, che tende alla chiarezza dell'aqua, & alle volte hà nella superficie alcune vene di carne. Da alcuni è detto* Gallinacceo *dal luogo, oue è prodotto: perciochè si trouano nè ventricoli de* Galli *, ouero dè* Capponi *, i quali di tre anni si castrino, e habbiano viuuto sette anni.*

Ne prima questa si dee cauare: perciochè quant'è più vecchio, tant'è migliore. Quando essa è à perfettione, il Gallo*, ò il* Cappone *non beue. Ne se n'è trouato, alcuno, che di grandezza auanzi un grano di faua. E, come scriue Solino, questa pietra venne in reputatione al Tempo di Tarquinio Superbo* La *sua virtù è difar chi la porta inuitto. Tenuto in bocca ammorza la sete.*

Onde conuiene à quelli che giuocano alle braccia. Fà la moglie grata al marito. Dà gli honori à chi non gli hà, e à chi gli hà acquistati li conserua. Libera i fascinati. Fà l'huomo eloquente, constante, grato, & amabile. Fà ricouerare il perduto Regno & acquistarne di stranieri.

Androdamanta, *ouero* Andromada, *è pietra durissima, e graue, la quale quasi Diamante, hà la nitidezza di terso argento.* La *sua forma è distinta di quadrature, e di linee. Trouasi frà l'arena del Mar Rosso Stimano, che gli sia stato posto il nome dalla sua virtù, facendo essa raffrenar le ire, e gli impeti de gl'animi. E viene dalla lingua Arabica. E la*

sua

sua virtù anco di acchetar la lusuria, e rimouer la grauezza del corpo.

Astrite, Astrione, Astero, *ouero* Asterite, *è pietra candida, e vicina al cristallo, la quale contiene rinchiusa vna luce à guisa di Stella; essendo in lui forma simile à vna ardente stella, e abbrucciante fiamma. E detta da Astro quasi stella & son imagine. Sono prodotti in* Thracia, *ouero in Carmania; i quali tocchi da raggi del* Sole *pare che siano candide, e bianche.*

Alabardina, *è pietra di color gialatjcio, e ceruleo: come il Sardio: & à quello è si conforme, che à pena per colore si può discerner l'vno dall'altro: così detto da vna parte di Asia cosi chiamata, ma prima fù trouato. Hà virtù di prouocare il flusso del sangue. Beuuto, estingue ogni sorte di veleno. Io trouo diuerse opinioni del colore di questa pietra. Mà quello, che io ne hò detto è affermato dalla maggior parte.*

Agapi *è pietra di color giallo, che tende al color della pelle del Leone: detto da che vuol dir diletto; essendo esso per la sua virtù amato da qualunque huomo. Hà marauigliosa virtù contra alle punture degli scorpioni, & à morsi delle vipere. Essendo legato alla ferita, e bagnato di acqua, toglie di subito, e mitiga il dolore di essa ferita.*

Andromante, *è pietra di color nero, graue, e dura. Dicono, ch'essa tira à se l'argento, e l'rame: come fà la calamita il ferro. Essendo tinto, manda nell'acqua color di sangue, come l'Amatite.*

An-

Antracite, *ouero* Antraca, *è pietra d'ardente colore; che scintilla come il carbonchio. Il quale è cinto da vna bianca veua non sostenendo il fuoco. Vnto di oleo, estingue il colore, & essendo baguato di acqua, si accende & arde. Alberto Magno lo pone per Carbonchio. Mà non è come altri dicono; benche partecipi con esso nel colore, e nella virtù. La sua virtù è di sgombrar l'aere pestilente, e chi lo porta render sicuro. E gioueuole alle aposteme, dette dal suo nome, nella guisa che detto habbiamo dello Agape.*

Amandino, *è pietra di vari colori,* La *virtù è mirabile nello estinguer il veleno: è fà chi lo porta vittorioso. Et insegna all'interprete de' sogni, e degli enigmi, à scioglier varie questioni essendogli elle proposte*

Abestione, *ouero* Abesto, *è pietra di color di ferro, la quale è nell'Arcadia, ouero nell'Arabia detto Abestone, cioè inestinguibile: percioche quando è acceso, ritien perpetua la fiamma. Onde i gentili l'honorarono nè candelieri, che si poneuano ne Tempi, in guisa, che esso ritiene in lui fortissima, e inestinguibil fiamma, la quale non è ammorzata dalle pioggie. Hà similmente certa natura di lanugine; e da moltj è chiamata piuma di Salamandra. Il fuoco è mantenuto da vna inseparabile õtuosità humida dalla sua sostãza.* La *õde vna volta acceso, serba perpetua luce, senza che vi si aggiũga alcun liquore.*

Asio, *è pietra bianca, e leggera, come pomice, e lecandosi con la lingua rende al gusto salsedine: e stringẽdosi con le mani ageuolmẽte diuiẽ poluere.*

E por-

E portato di Alessandria; e benche nell'aspetto non sia bello, in virtù è raro. Perciochè sana i Tisichi con Zucchero rosato come elettuario. Guarisce anco le scrouole, le fistole, la podraga, e molte altre infermità: come si hà da libri de Medici.

Amianton *è pietra filosa, e lucida nel colore, à somiglianza dell'alumine piumosa, mà con maggior tenacità. Da moltj è detto lino viuo. Perciochè cuocendosi nel fuoco, nel fine si trita. Fà certi filli come il lino: il che procede dalla sua inseparabile viscosità, che non è indurata dal fuoco. E così dal costume del filosifila. Quando gli antichi voleuano conseruar le ceneri dè morti, faceuano alcuni saccocci di questo* Amianton. *E in questj abbrucciauauo i corpi di essi morti in loro posti. Il che si faceua senza che'l saccocio fosse offeso, acciochè niuna cosa straniera si mescolasse con le loro ceneri. La virtù sua è anco contra gli incanti, e malie de Maghi.*

Augustheo *è pietra dalla specie de marmi di collor uero. Vi si trouano in alcune macchie che hanno forma di serpenti. Nel tempo di Augusto fù trouato in Egitto. Onde da lui prese il nome.*

Alabastro, *ouero* Alabastrite, *e pietra tinta per entro di bianche vene, e citrine, di color bianco, della sorte de' marmi, buonissimo da far vasi per tenere vnguenti, e cose odorifere. serbandosi eglino in lui senza prender macchia alcuna. Trouasi presso Thebe, e Damasco. Il più approuato, e de gli altri*

più

più bianco nasce in India, e nella Caramania. Ne produce Cappadocia alcuni senza colore, che vilissimi sono. Gli ottimi sono quelli, che hanno color mellino con non molta trasparenza. E' gioueuole nelle medicine: come si hà dà Dioscoride, e da altri dotti. Così chi la porta, sarà vincitor di cause.

Alabandico, è pietra nera che volge al purpureo: il quale hà preso il nome dal luoco, doue fù prima trouato. Si liquefà nel fuoco; e si fonde come fanno i metalli, vtile all'vtre de vetri, facendo esso il vetro lucido, e bianco.
Trouasi in moltj luochi d'Jtalia: e da Maestri de vetri chiamasi Manganoso.

Aspilaten è pietra in Arabia prodotta, di color nero; la quale per lo più si troua nel nido de gli Augelli. Guarisce gli offesi dalla spienza con malitia di camello legando à essa spienza.

Aspilatè pietra di color nero; il quale è diuiso, e tramezato da linee vermiglie, e bianche. Riscaldato per lo spatio di otto giorni conserua in lui il calore. E graue, e di gran peso più di quello che pare, che conuenga alla sua grandezza.

Asinio, ouero Asinino, è pietra così detta dall'asino saluatico. E'quasi bianco, e tende al color, Citrino con figura rotonda, e alquanto ouata della grandezza d'vna gran noce: non duro, con certe aperture, che non molto vanno a dentro. Quando si spezza hà somiglianza di lucido smalto, che si accosti al

Ci-

Citrino. Questa pietra, è di due sorti: cioè Massillare, e Ceffalico, Il Cefallico posto sopra la testa, leua il dolore, e guarisce la Epilesia. Il Massillare, percioche si troua nella masciella, fà chi lo porta non mai stanco, e tale, che in veruna battaglia non è giamai vinto: anzi egli stancando i nemici riprendendo le forze malamente gli tratta. Resiste à gli animali velenosi. preso nel vino Scaccia le febri quartane; & hà marauigliosa virtù in uccidere i vermi, che offendono i fanciulli, prendendosi pure col vino, fà che l'acqua velenosa che alcuno habbia beuuto non nuocia. Guarisce il morso delle biscie. Souuiene alle donne che partoriscono, & aiuta a uscir fuori del corpo il conceputo bambino, che sia morto.

Arabica, *ouero Arabo, è pietra di color dell'Auorio: e prese il nome dall'Arabia: nella quale fu trouato primieramente. Dicesi, che è gioueuole ne dolori de nerui. Trouasi anco nell'Egitto, & è di odore e di color di Mirto: e conseruasi a uso di odore. Abbruciato serue al dolor de' denti.*

Amiato, *ouero Amianto è pietra di color dell'alume: ne si perde nel fuoco. Resiste alle malie & incanti de'*Maghi: *& è vtilissimo alle cose medicinali.*

Antifate *è pietra di lucida negrezza. Rende odore, o sapor di Mirto, se è cotto in vino, o nel Latte: & è contrario alle fascinationi.*

Amite *è pietra, che ha colore di alume, ouero*

ro di nitro: ma è più dura. E prodotta in Egitto, ouero in Arabia. L'Ethiopica è verde: & essendo disciolta in acqua, rende color di latte.

Armeno è pietra, secondo Auicena, Azurina, e secondo altri, ha colore fra il verde oscuro e il nero. E frangibile, leggiera nel toccare, e senza asprezza; & ha marauigliosa proprietà in curar l'humore malenconico.

Aquilino Linfarico si troua in certo pesce è commodo alla vita humana: percioche portandosi scaccia la molestia della quartana.

Anacithido è pietra da Negromanti: percioche ha virtù di costringere i Dimoni, e gli spiriti.

Agirite è pietra di color di Argento, il quale ha alcune, come piaghe d'oro.

Antitaneo. è l'istesso, che Crisocola.

Aquileo il medesimo, che Ethice.

Androa il medesimo, che Androdamanta.

B

Balasso è pietra di color purpureo, ouero rosato, che fiămeggia, e da alcuni è detto Placido. Alcuni lo stimano Carbonchio diminuito di colore e di virtù: nella guisa, che la virtù della femina è differēte da quella dell'huomo. S'è veduto, che la parte esteriore di questa pietra ha del Balasso, e quella di dĕtro del Carbonchio. Onde alcuni dicono, che'l Balasso è la casa del Carbŏchio. la virtù del Balasso è di leuar via i noiosi pensieri e la lusuria; racconciar le discordie degli amici, & indur sanità nel corpo humano. Il quale trito, e beuuto con l'acqua, gioua al male degli occhi,

 e souuie-

e souuiene a dolori del fegato. E quello, ch'io stimo marauiglioso, se tu col Balasso toccherai quattro canti d'vn giardino, o d'vna vigna, non saranno mai offesi da fulmine, da tempeste, ouero da vermi.

Berillo *è pietra di color d'Oliua, ouero di acqua del mare. Dicono esser di noue sorti, tutte nondimeno, che tirano al verde. Gli fu posto il nome dal paese, ouero dalla gente, oue prima fu trouato: il quale rende vna bellissima forma di sei angoli. L'India produce Berilli bianchi, come l'acqua del mare percossa da i raggi del Sole: e questi rade volte si trouano altroue. La curiosa antichità hebbe in maggior prezzo i simili all'acqua del mare. E i moderni quelli, che hanno colore di cristallo non oscuro, essendo più simili al Diamante. E questi tali da alcuni sono detti Catel. Ve n'è vn'altra sorte piu pallida, e questi sono chiamati Scoberilli: i quali risplendono di color d'oro, ouero glauco. E questi sono di Babilonia. A questo è vicino il Crisopilo: ma è più pallido. Seguitano i Giacinti, i Zonthi, gli Heroidi, i Ceruini, gli Oleagini oscuri, e i Christallini simili al cristallo. Ma gl'Indici auanzano gli altri di prezzo, essendo molto trasparenti. E questi, quando si muouono, pare, che l'acqua in essi si moua. E tale è il parere di Alberto; quantunque sia diuerso da gli altri. Ora, se questi si ritondino in forma di palla, e si soppongano a raggi del Sole, mandano fuori raggi, come fanno gli specchi concaui. Ha questa pietra gran virtù: fa chi la porta pronto e gagliardo. Conserua*

& accresce l'amore de'maritati. Cura tutti i mali, della gola, e delle fauci, che procedono dalla humidità della testa, e da quelli gli conserua. Preso e mescolato con altretanto peso di argento, guarisce la lepra. L'acqua, doue esso sia stato alquanto, presa, gioua agli occhi: e beuuta leua i sospiri: e sana i mali del fegato. Gioua anco alle grauide, che non facciano sconciatura, e che non sentino doglie.

Borace, Nosa, Crapondino, sono tutti nomi della stessa pietra, la quale si caua della botta. E sono di due sorti. Bianco, e questo è migliore, e si troua piu di rado. L'altro è non vero fosco con color ceruleo, hauendo nel mezo somiglianza di occhio: e dee esser cauato dalla botta, quando ella è morta, mentre che ancora è palpitante. E questi sono migliori di quelli, che si cauano dopo lunga dimora sotto la terra. Hanno mirabile virtù nel veleno: percioche se alcuno ha preso il veleno, inghiotta questo: il quale subito cinge gl'intestini; & estingue la velenosa qualità impressa in essi intestini, & esce per le parti di dietro, e si conserua. Gioua al morso delle biscie, toglie via la febbre: sana le male dispositioni dello stomaco e delle rene, se si piglia l'acqua, oue esso sia stato. Alcuni lo chiamano Sigesteto.

Bezoar è pietra vermiglia, poluerosa, leggera e frangibile. Dicono tutti, che esso ha il primo luogo ne'veneni. Percioche presa vna dragma di esso, estingue qual si voglia veleno. Onde per l'eccellenza, ch'è in lui di liberar ciascun da qualche male, è detto Bezoar.

Bolo *Armeno, è vna vena di terra trouata nell'Armenia: e benche non sia pietra, per la sua somma virtù e posto fra le pietre. Il cui colore è giallaticcio tendendo al citrino: con vna verde oscurezza. La cui complessione è fredda e secca. Tutti i dottori gli attribuiscono vna grandissima virtù. E efficace rimedio alle febbri & a flussi del corpo. Se ne trouano pochi de' veri e buoni; ne io mai ne vidi vn buono.*

Belocchio *è pietra bianca, che ha nel mezo vna nera pupilla. Per la sua bellezza i Siri lo dedicarono al Dio Belo ne gliornamenti de' sacrifici.*

Basanite, *ouero Basalite, è pietra di ferrugineo colore: la quale si troua nell'Egitto, e in Ethiopia: e quando e trito nell'acqua, manda color giallo.*

Bronia *è pietra, che somiglia alla testa d'vna testuggine. La sua virtù è di resistere a fulmini.*

Balanite *è pietra di due sorti: l'vna verde, l'altra di colore di rame con vna vena di fiamma, che lo diuide per mezo.*

C

Carbonchio, *che da alcuni è detto Entrace, vibra nel color di viola da ogni parte ardenti raggi: e par quasi vn carbone affocato, lucendo nelle tenebre. Fra le Gemme ardenti ottiene il principato di colore, di bellezza, e di prezzo. E ce ne sono di dodici sorti. Ma i piu nobili si trouano in Africa presso a i Trogloditi: non pate dal fuoco: ne riceue, quando s'aui-*

auicina, il colore di altre Gemme: ma le altre Gemme riceuono il suo. Perciochè è maschio è femina. Ne maschi si veggono arder dentro alcune stelle. Le femine non mandano fuori alcuno splendore: & alcuni dicono questi essere Indiani, di maggior prezzo de gli altri. E, benche detto habbiamo, che gli ardenti sono di dodici sorti: nondimeno solamente di cinque da noi conosciuti faremo mentione. Perciochè il primo luoco ottiene il Carbonchio; dopo è il Robino, dipoi il Balasso si reputa anco in questa specie. Il Rubit, ch'è il medesimo, che la Spinella, ottiene il quarto luoco; nell'vltimo si annouera la Granata. Le forze del Carbonchio sono di sgombrar l'aere pestilente e velenoso, acchetar la lusuria; induce sanità al corpo, e la conserua. Leua via i cattiui pensieri, & accorda le liti de gli amici; e fa accrescimento ad ogni prosperità.

Calcedonio, *ouero Calcedone; come dicono alcuni; è di color pallido, ma più nobile di quello del Zafiro. Da dotti si pongono tre sorti più note; benche da alcuni più. Perciochè a tempi nostri la Germania ne produce di tante sorti, che sarebbe vano a raccontarle. Il Zafirino occupa il primo luoco: seguita il pallido, e fosco, alquanto biancheggiante. L'vltimo è il vermiglio estinto non trasparente. Molte volte tutte queste sorti si trouano in vna sola pietra, mescolata di vario colore. La Ethiopia in ogni luogo di perfettissimi ne produce. Se ne trouano anco nel lito del mare Adriatico di bianchi, pallidi, & anco foschi, i quali*

sono durissimi. Essendo portati appesi al collo, scacciano le fantastiche illusioni nate da malinconia. Se alcuno il porterà forato, e nel buco ponga vna seta di asino, sarà vincitore nelle cause ciuili, e nelle battaglie. Esso conserua le forze del corpo. I neri, ouero Zafirini, vietano, che l'huomo diuenga rauco. Tutte le sue sorti affrenano la lusuria, e conseruano gli huomini dalla auersità.

Chelidonio *è pietra trouata nel ventre delle Rondini. La quale è di due sorti. Perciochè quello, ch'è vermiglio, portato in panno di lino mondo gioua a lunatici e pazzi, e guarisce le lunghe infirmità. Quei, che lo portano fa eloquenti e grati. Trito nell'acqua, a guisa de' colliri a cio deputati, sana i mali de gli occhi. Il nero conduce le facende al desiderato fine. Acchetа l'ire. Fa altresì chi lo porta piaceuole e gratioso. Mitiga l'ira de Signori. Legato al collo in panno di lino giallo, scaccia le febbri: efrena e spenge ogni noceuole humore. S'è veduto, ch'appeso al collo, sana gli Epilentici, e gl'Ilerici. Alcuni dicono, che si dee inuolgere in pelle di vitello, o di ceruo non nato, e legare al sinistro braccio. Debbono cotali pietre esser cauate, quando le Rondini sono picciole nel nido, e del mese d'Agosto, acciò che elle più perfette siano: e i rondinelli non tocchino terra, ne visia la madre, mentre che queste pietre si cauano.*

Corallo *a guisa di arbusto nasce nel mare senza foglie, non auanzando la grandezza di due piedi. Di cui sono due sorti, vermiglio e bianco.*

co. Auicena ne pone vna terza ſpecie di color nero. Io vidi inſieme congiunti in vn gambo il bianco e'l vermiglio. I bianchi per lo più ſono forati: e queſti ſono inutili: & i non forati con grandiſſima bianchezza e di eſtremo color vermiglio, ſono buoniſſimi. Le virtù loro; e maſſimamente de i vermigli; è di acchetare il fluſſo del ſangue. Portato, douunque ſia l'huomo, o in caſa, o in naue, ſcaccierà le cattiue ombre de' ſpiriti, ſogni, fulmini, venti, e le tempeſte, e gli difende da ogni aſſalto di fiere. Gioua alle paſſioni dello ſtomaco e del cuore. Soſpeſo in guiſa, che tocchi lo ſtomaco, ouero preſſo, è gioueuole alla debolezza di eſſo ſtomaco. Gioua anco alle apoſteme de gli inteſtini. Ferma le gengiue corroſe, e leua loro le putridi vlcere, e reprime quello, che nuoce. Beuendoſi la ſua limatura, o raſura con l'acqua, gioua a chi orina arenelle. Trito, & appeſo fra gli arbori fruttuoſi, ouero nel ſeme de' campi, induce fertilità; e rimoue da quelli la grandine e le pioggie. Queſto ho inteſo da perſone degne di fede, che affine, che i fanciulli non incorrano nella epileſia, ſubito, che ſono vſciti del corpo della madre, prima che eſſi alcuna coſa aſſaggino, pongaſi nella bocca del fanciullo mezo ſcropulo di corallo roſſo ben trito, e ſia da lui inghiottito: e queſto gioua molto. Ha etiandio molte altre virtù, che per breuità tralaſcio.

Cornelio è pietra Vermiglia e traſparente: queſte ſono Orientali. Nel Rheno ve ſe ne trouano di roſſiſſime, e quaſi del color del minio.

Alcuni piegano al citrino trasparente, simili al lauamento della carne. Questa pietra stagna i mestrui; & accheta i dolori delle maroelle. Guarisce quei che patono. . . . Portandosi legati al collo, termina le discordie, e spenge l'ire de gli amici.

Il Cristallo, *è pietra di color simile al ghiaccio, e trasparente con non molta durezza: Alcuni lo stimano neue gelata & indurata per lo spatio di trenta anni, e per la vecchiaia conuersa in pierra. Altri sono a questi contrari, e dicono, che essi si generano, come le altre pietre con molta parte acquea. Confermano la lor ragione, con dire, che s'è trouato Cristallo nelle parti di Mezogiorno, nelle quali mai non fu neue. La prima openione è confermata da molti: veggendosi nelle Alpi Settentrionali, oue di continuo vi è neue e ghiaccio, quando il Sole nel tempo della state non manda i suoi raggi feruentissimi, se non molto obliquamente, per la eleuation del Polo, abondar grandissima quantità di Christallo. Si generano anco nell'Asia e in Cipro. Ma il più eccellente, Christallo è quello, che nasce ne'giuochi delle Alpi di Ethiopia, e nell'Isola del mar Rosso, detta Merone, posta innanzi alla Arabia. La Scithia ancora abonda de'Christalli da farne vasi da bere. Essendo fatta vna palla di Christallo, e posta a i raggi del Sole, infiamma la materia, che le è posta sotto: ma prima essendo la palla scaldata, non accende. Questo appresso a* Filosofi *è ragioneuole; ne appartiene all'intento vostro. Il Christallo appeso a*

chi

chi dorme, scaccia i cattiui sogni: libera i fascinati: tenuto in bocca, mitiga la sete: e trito con mele, empie le poppe di latte. L'vso de' Christalli è più per far vasi da bere, che per altro.

Crisopasso: *ouero Crisopesso, è pietra di color verde simile al succo Prasso, hauendo in lei per dentro alcune vene d'oro. Onde ellla prende il nome. Perciochè Criso nella lingua Greca dinota Oro, essendo composta di color d'oro e verde. L'India e la Ethiopia la produce. La sua somma virtù è di giouare alla vista: e fa l'huomo assiduo nelle buone operationi: scaccia l'auaritia; rallegra il cuore, e rimoue da lui le passioni.*

Crisoleto, *Crisolino, ouero Crisolasso è pietra di colore d'oro e di fuoco scintillante e trasparente. Ma propriamente Chrisoleto è detto nella lingua* Greca *da* Crisis. *che dinota Oro, & Oleto tutto: onde latinamente suona tutto Oro. Quei, che nascono in Ethiopia, sono i migliori.* Gl'*Indiani, et Arabici non cosi vili e trasparenti si trouano: i quali hanno in essi vna certa nebbia, e tendono al citrino.* Gli *Ethiopici nella matina appariscono affocati, a gran giorno poi di color d'Oro.* Legano *questa pietra in Oro, e portata nella manca mano scaccia i Dimoni, le paure della notte, e le visioni maninconice. E la sua principal virtù di valere contra gl'incanti delle cattiue femiue, & estinguer le loro malie. Tenendosi in mano, caccia la sete.*

Crisolito. *Di questa pietra è vna sorte, la-*

qua-

quale tralluce, & è di color d'oro, hauendo alcune ardenti ſcintille. Vn'altra, ch'è lodata da molti, è di color ceruleo e verdeggiante, come ſe l'acqua del mar tendeſſe in più verde colore. Poſto a raggi del Sole, rappreſenta vna ſtella d'Oro. Fu trouato in Ethiopia. Poſto in Oro, ſcaccia le paure notturne. Porge ſapienza & honori: e ſgombra anco la pazzia. Trito e beuuto ſouuiene a quegli, che ſono offeſi dall'arme.

Celonite, *ouero* Celonte, *è pietra, come vogliono alcuni, di tre ſorti. E ſi caua d'vna gran teſtuggine, che ha la coperta di color di perla. Ce n'è vn'altra detta Vterina, di vario e purpureo colore; la cui proprietà è di reſiſtere al fuoco. La ſua virtù in queſto è degna di lode: che ſe alcuno a tempo conueneuole lauatoſi la bocca, lo porterà ſotto la lingua, diceſi, che ſubito, com'egli haueſſe riceuuto ſpirito diuino, predice le coſe, che hanno a venire. I tempi da cio fare, ſono queſti, tutto il giorno della prima Luna, e'l quintodecimo. E tutti gli altri giorni di tutto lo ſcender della Luna dal naſcimento del Sole ogni giorno inſino alla decima hora. E così il tempo, che ella diſcende, inanzi al giorno della ſua virtù, concede vn tale effetto. L'altre due pietre s'addimandano Cefalica, & Epatica: le cui virtù non ſono picciole. La Cefalica è detta da eſſere ſtata trouata in vna teſta. E gioueuole adunque a dolori del capo, e reſiſte a fulmini. L'Epatica è detta ancor ella dall'inuentione: la qual pietra trita e beuuta con l'acqua, non laſcia ad*

alcu-

alcuni venir la quartana, presa auanti ch'ella venga. Sono anco queste pietre dette Drome: le quali portate con radice di Peonia, fanno chi le porta forte & potente sommamente.

Cogolite, ouero Cegolite, da Dottori di Medicina è detto pietra Giudaica, per trouarsene colà giù spesse volte. E simile a vna Noce di Oliua. Di dentro ha colore di Alume, ouero di Argento: non è grata alla vista, ma vtile alle medicine. Trito e soluto nell'acqua, e preso in bocca, solue le pietre delle rene; e purga l'Aremiole della vesica E beuuto con conueneuole acqua, sana la . . . . . .

Ceraunio, ouero Ceraolo è pietra di forma Piramidale. Questa pietra è di due sorti: Christallina macchiata di color giallo, l'altro di color di Pirite. Dicesi, che essa cadde dalle Nubi, & in luogo vicino alla percossa del fulmine. Quella, che si troua in Germania, è la più eccellente. La Spagnuola tiene il secondo luoco; & è, come fiamma, di fuoco risplendente. Locato pone trouarsene vn'altra sorte nera. Euace a questi è contrario, dicendo, ch'ella è di diuersi colori. E nondimeno durissima e di gran virtù. Perciochè non lascia, che chi lo porta si possa sommergere: ne esser percosso da fulmine, o da altro accidente. Fa l'huomo nelle cause, e nelle battaglie vittorioso. Fa altresì, che i Sogni auengono dolci e lieti.

Coruina, è pietra, che si troua nel capo del pesce, detto Coruo: e sempre sono due. Il suo colore è bianco con oscurezza, & ha forma

Ouata

Ouata e Gibbosa da vna parte, dall'altra è concaua con qualche altezza nel mezo. Si caua dal pesce palpitante, quando cresce la Luna, il mese di Maggio Portato in guisa, che tocchi le carni, scaccia i dolori de gl'intestini. Trito e beuuto, fa il medesimo effetto.

Cimedia, è pietra cauata dal ceruello d'vn pesce del suo nome: e se ne trouano due nella testa: il terzo presso la terza . . . . verso la coda del pesce. E rotondo, di lunghezza di sette dita: la cui testa è larga, e trasparente in guisa, che, quando è posto contra il lume, vi si vede dentro vna spina. Dicono i Magi, che la virtù loro è di nuntiar le tranquillità del cielo e del mare, e così le fortune. Se è beuuta con l'acqua, per vn giorno intero fa l'huomo lussurioso.

Calcofano, è pietra nera; la quale portata in bocca, scaccia la raucità, e fa la voce sana.

Caldaico, ò Callaica è pietra di verde pallidezza e grossa: non chiara, ne grata all'occhio. Trouasi nella Media, e nella Germania fredde & agghiacciate riue: e da se medesima si porge a guisa d'occhio.

Crisogollo, è pietra, c'ha somiglianza di oro: la quale è prodotta nella Media; oue le formiche cauano l'oro. Ottiene la virtù della calamita; & accresce l'oro.

Crisoptatio, è pietra, che luce al buio di colore confuso: come quercia putrefatta e posta in luogo oscuro. Nella luce non ammarcisce: e di color di pallido oro, senza niuna nitidizza.

Chemite, è pietra, che somiglia l'auorio non
graue,

graue, e dura, come il marmo. Dicono, che ella conserua per gran tempo i corpi de' morti, che non si possano putrefare; ne sono mangiati da vermi.

Crisanterino, *è pietra, che tende al color d'oro, e frangibile: e, benche ella non sia bella, non è da sprezzarsi la sua virtù. Sospesa al collo guarisce i tisichi. Appesa altresì al collo de' fanciulli talora nel far de' denti sentire alcun dolore.*

Cisteolito, *è pietra di qualche bianchezza, e si accosta al Citrino, trouata in vna spongia di mare. E, quantunque non sia di bellezza, gioua a quegli, che sono offesi dal male della pietra, se è beuuta con possente vino. Sospesa al collo de' fanciulli, gli diffende dalla tosse.*

Cactonite, *alcuni pongono per Sagda: il che non è vero: come si dirà più oltre. Scriue Solino, che ella si troua in Corsica. Ha virtù di fare chi con le mani lo tocca vincitore nelle battaglie, e resiste alle Arti Magiche, se di lei si piglia vno scropulo.*

Coruia, *ouero Coruina è pietra di color giallo. E si ha per via d'arte: che si fa in questa guisa. Il primo giorno di Aprile si pongono a cuocere gli Oui di Coruo insino, che essi diuengano duri: e lasciatisi raffreddare, si pongono nel nido, oue prima erano. Il Coruo cio per certa sua natura conoscendo, comincia a gridare, e vola di lontano per trouar questa pietra. E trouatala, torna al nido: e tocchi gli Oui, ritornano, come crudi & atti a far la prole. Alhora è mistieri di toglier tosto la pietra*

del

del nido. La cui virtù è di accrescer le ricchezze, recare honori, e predir molte cose, che hanno a venire.

Cambnite, *è pietra di color di Christallo vn poco oscuro. E chi lo porta, sarà grato a tutti, affabile, & amabile. Se sia legata al manco braccio, sana gl'Idropici.*

Cepocapite, *ouero Cepite, è pietra bianca la quale ha vene di candido marmo, le quali vanno l'vna nell'altra, e si veggono in lei imagini di diuerse cose: come si vede nell' Acate.*

Calorite *è di color verde, come se fosse vscito di succo di herba; la quale i Magi dicono trouarsi nel ventre dell'vccello, detto Silla. Vale alle arti Magiche; se è posta nel ferro.*

Cepionido *è pietra di molti colori, la quale trallucendo, rende a chi la mira la forma di diuerse pietre, hora di Diaspro, hora di Cristallo, e quando di Smeraldo.*

Corintheo *è pietra della sorte de' marmi Citrina in color dell'armoniaco, la quale ha in se diuersi colori, prendendo il nome da Corintho, nel quale se ne troua in molta abondanza. E acconcio a gli edifici, facendosi di lui colonne, traui, soglie, e molte altre cose; le quali durano lungo tempo.*

Cianica, *ouero Cianeo è pietra Cerulea lampeggiante a guisa di porpora, variata di diuerse goccie d'oro; & alle volte con punti di diuersi colori. Trouasi in Scithia: & è mascbio e femina. Il mascolo è della femina più Nitido e più*

più puro, e più grato, trouandouisi per dentro alcune particelle d'oro, che vi risplendono.

Caristeo è pietra di color verde, la qual prese il nome dall'aspetto, essendo grata alla vista, e confortandola col suo verde.

Calaminaro è pietra Gialla, non lucida, ne trasparente. Questa se noue volte sarà macerata nell'aceto, e sottilmente poluerizata col sangue d'vno augello, è medicina alle palpebre trauolte.

Crisopasso è pietra, come scriue Solino, della sorte del Berillo: & ha color d'oro mescolato col purpureo.

Coaspe di color verde con isplendor d'oro, prese il nome da vn fiume de' Persi; nel quale fu trouato.

Cimilianito è pietra di color di marmo, che nel mezo ha vna pupilla d'oro, ouero di color giallo, trouata nel letto del fiume Eufrate.

Crisolante il medesimo, che Crisoletto.

Crisite è pietra di color dell'Ostrica: la quale si troua nell'Egitto.

Camite è la medesima, che Ostracite, come si dirà più auanti.

Gelonia è la medesima, che Sirite.

Crisopilone, sorte di Berillo; come si haurà nel suo capo.

Crisoberillo, come di sopra nel capo del Berillo.

Corano bianco, della sorte de' marmi più duro, che'l Pario.

Crisopi è pietra, che pare oro.

Calcite è pietra di color di Rame.

Carcina

Carcina *è pietra di color del Granchio.*

Crapondino *la medesima, che'l Borace.*

Celicolo, *la stessa, che Becliolo.*

Crisottero *è sorte di Topatio simile al Crisopatio.*

D

Demonio *è pietra mescolata di due colori, come l'arco celeste, che è detto Iri, prendendo il nome dalla somiglianza di essa Iri, che è detta Arco demone. E gioueuole a quegli, che hanno la febbre, scaccia i veleni, fa chi la porta sicuro e vittorioso da nimici. E tale è la sua virtù.*

Dionisia *è pietra nera, e tempestata di goccie vermiglie. Dicono alcuni, che ella ha color fosco, ouero ferrugineo sparso di goccie bianche, come neue. Trouasi nel Leuante. Se fia macerata nell'acqua, rende l'odore del vino; e col suo proprio odore vieta la imbriaccaggine: e leua l'odor del vino, e lo fa suanire.*

Diacodo, *ouero Diadoco, e di colore simile al Berillo, e con pallidezza. Soura tutto commoue i dimoni facendogli apparere in alcuna cosa. Percioche gettato nell'acqua col suo incantessimo, affigura diuerse effigie di Demoni, i quali danno risposta a chi dimanda. E tenuto in bocca, ciascuno caua quel Demonio esso vuole dall'Inferno: e nelle dimande ottiene il suo disiderio. E nimico de' corpi morti: percioche se si tocca con lei alcun morto corpo, si conosce quello esser priuo d'ogni virtù.*

Dracomite, *ouero Deacrite, o Draconio,*

ouero Ossiano, ilquale si chiama anco Chimedio Vespertino, pietra di lucido e trasparente color cristallino, secondo alcuni. Alberto Magno dice che di color nero, e che egli ha forma non lucida di piramide. Alcuni dicono, che ella e lucida, come specchio, con negrezza. Molti cercano questa pietra, ne la trouano. E portata di Leuante, di doue si trouano di gran Dragoni. Percioche tagliandosi il capo del Dragone ch'ancor palpitaua ella si caua. Perde la sua virtù, se dopo la morte del Dragone riman molto nel suo capo. Gli huomini coraggiosi nelle parti di Leuante, vanno cercando le spelunche, oue stanno i Dragoni; & in quelle pongono herba infettata di cose atte a generare il sonno. E tornando i Dragoni nella spelunca, mangiando quelle herbe, subito si addormentano. Eglino alhora tagliano loro la testa, e cauano fuori la pietra. La quale ha grandissima virtù in iscacciare ogni veleno, e massimamente de' Serpenti. E fà, chi la porta inuitto & audace. Laonde i Re Orientali si gloriano di hauere vna cotal pietra.

Drosolito è pietra di vario colore; onde riceue il nome. Se è auicinata al fuoco, par che sparga fuori non so che, a guisa di sudore.

Dorialtide e pietra, che si troua nella testa d'vno animale, detto Mucilage. Quando di subito e la gloria, e data a mangiare alle formiche, il suo color nero diuien lucido. Alcuni vogliono, che ella si caui della testa d'vn Gallo Et ha virtù di far, che l'huomo ottenga il fine d'ogni suo desiderio.

Dotto e pietra verde con certa chiarezza, e

credo, che ella sia, come sopra s'è detto, il Crisolito.

E

Elitropia, *ouero Elitroppo, è gemma verde, come piace ad alcuni, simile allo Smeraldo, sparsa di goccie di sangue. Da Negromanti è detta Gemma di que' di Babilonia. Trouosi nell'Africa e nell'Ethiopia. E nomata dall'effetto. E questo ageuole modo da conoscerla. Se ella sia posta nell'acqua, prima vnta con succo di herba del suo nome, posta a raggi del Sole, apparirà rossa; e'l Sole di color di sangue: come, se egli patisse l'Ecclissi. Finalmente si vedrà bollire l'acqua, & essa sarà cacciata fuori del catino, come fosse spinta dal fuoco. Posta fuori dell'acqua, riceue il Sole all'vsanza de gli specchi: in guisa, che veggendo l'Elitropia, possiamo vedere l'ecclissi del Sole. Se ne troua in Cipri, ma di più perfette in Afr.ca. Dicono i Magi, che se ella verrà sacrata con certi versi, e fattoui sopra alcuni caratteri, fa predire le cose auenire: e se sia vnta col succo dell'herba del suo nome, fa inuisibile altrui. E di quì prese il Boccaccio la occasion della nouella di Calandrino, che andaua cercando questa pietra per lo Mergnone. La sua virtù è di far chi lo porta sano e saluo, & accrescergli vita. Ferma il flusso del sangue: e scaccia i veleni.*

Ematnite, *ouero Emathite, è pietra giallatticcia oscura e dura, che ha splendore ferruggineo con vene per entro sanguigne, mac-*

chian-

chiando la mano del portante di colore sanguigno. Se è trita con alcun liquore lo rende di color di sangue. Prende il nome dalla sua virtù. Perciochè Cometh vuol dir sangue, e Tite ferma: perciochè la sua principal virtù è di stagnare il sangue. Se ne trouano cinque specie dette da luoghi, doue sono trouate: che è Arabica, Africana, le quali auanzano le altre. La Frigia, e la Ethiopica sono stimate le più vili. Ma la Germanica è la peggior di ciascun' altra. La sua virtù è Medicinale. Galeno ve ne pone di non calefattiua, & estenuatiua. Il che è da intender di quella, che non sia stata bagnata. Gioua alle maroelle, a disenterici, & a mestruati, & ad ogni vscita di sangue, se vien posta sopra la cotomolare con conueneuole acqua, insino che ella acquisti color di sangue. Con le chiara dell'ouo ben quassato, ouero con mele e succo di Pomo granato, sana l'asprezza delle palpebre, e la grossezza della vista. Gioua a quegli, che sono punti da Scorpioni beuuta col vino. E la sua polue cura la materia della carne, che soura cresce. Gioua anco mescolata con il mele al dolor de gli occhi. Dicesi, che fa vscire la pietra, o la dissolue, della vessica. Se sia posta in acqua feruida, la fa intiepidire, e perder la caldezza.

Ethice, ouero Ende, e da alcuni è detto Aquilea, è pietra di colore vermiglio o pagonaccio. Et è detto Aquiloio, perche alle volte lo pongono nel nido fra le oua dell'Aquila. Trouasi nel lito di Persia. Da alcuni è anco detta pietra pregna: per questo, che a guisa di pregnan-

teri.

te ritiene in fra di lei vna certa pietra, che risuona; e, come dicemmo, alcuni le attribuiscono color vermiglio, o pagonaccio: alcuni di carne con pienezza e lucidezza, di mezana grandezza. Alcuni dicono, che ella ha forma lunga, che tende al rotondo La varietà de gli Scrittori nasce dalla diuersità de' luoghi, ne' quali elle sono trouate. E nondimeno di mirabile virtù. Dicono, che se cotal pietra sarà portata ad vno, che beua veleno, non lo potrà inghiottire, e rimouendo da lui la pietra, lo inghiottirà. Alcuni dicono, che si dee porre nel cibo. E nell'hora del parto posto alla coscia, rimoue ogni disturbo, e fa vscire il parto: e alle graui vieta, che elle non facciano sconciatura. Gioua a gli offesi dalla Epilesia, scaccia gli animali velenosi: e perciò lo pongono nel nido dell'Aquila: e si conseruano gli oui e i polli intatti da gli animali velenosi Fa chi la porta amabile, sobrio, e ricco, e lo conserua parimente dalle auersità.

Enidro, *ouero Etrindo, è pietra di color di Cristallo, detto da Idro, che suona acqua: laquale essa stilla con perpetue goccie. La cagione di cui non è nascosa a Filosofi: percioche essendo ella freddissima, di continuo dall'aere per la sua freddezza è conuersa in acqua. Gioua alle febri accese.*

Epistide, *ouero Hepistrite, è pietra di color vermiglio, e splendente. Dicono, che se con douuti versi e incantesimi sarà portata innanzi al cuore, rende l'huomo sicuro da ogni offesa. Scaccia le locuste, e i noceuoli augelli, e*

sgom-

sgombra le sterili nubbi e i turbini dalla terra, da quella dico, nella quale ella sarà posta.

Esacolito è pietra di molti e vari colori, che scambieuolmente entrano l'vno nell'altro. La sua virtù è solutiua; come scriuono i dotti Medici. Trito e macerato nel vino, essendo beuuto, gioua alle passioni coliche, e de gl'intestini.

Estimione, ouero Esmisione, è pietra gratissima all'aspetto risplendente di color d'oro, e di fuoco, apportando nelle estremità candida e pura luce.

Esconthaliti, ouero Esaconta, è pietra la quale ha in vn picciol cerchio sessanta colori distinti, trouata spessissime volte nell'Africa. Dicono, che ella ha tante virtù, quanti ornamenti dimostra di pretiose pietre.

Esebono, ouero Esebeno, è pietra bianca, e riguardeuole, con la quale gli Orefici sogliono rischiarar l'Oro, se con lui si fonde. Trito e beuuto, sana i forsenati. Similmente quei, che patono dolor di stomaco. E gioueuole nel ventre alla creatura conceputa. Solue il dolor della vessica legato sotto il bilico. Affretta il parto e frena i piaceri terreni.

Eumete è pietra di color di selce: la quale posta sotto il capo di chi dorme fa, che i sogni della notte riescono oracoli.

Emite ha color di auorio; & è simile a vno bianco marmo: ma è di minor durezza. Dicono, che la sepoltura di Dario fu fatta di questa pietra.

Egittilia è pietra nera; la quale nella su-

perficie ha color ceruleo con vene auree, e prese il nome dal luogo, oue fu trouata. Se è trita in acqua, rende il colore, e il sapore del vino.

Emetrem *è Gemma di color di poro; la quale gli Assiri dissero esser dicata a Dio.* E Gem*ma, con la quale si fanno delle malie.*

Effestide, *ouero Efestite, è pietra, che ha la natura dello specchio nel render le imagini. Trouasi in Corintho. Dicono, che se ella vien posta in acqua diuien tiepida; e opposta al Sole, accende il fuoco in materia atta a riceuerlo.*

Elossite *è pietra, che non ha alcuna vaghezza; ma è abondeuole di virtù. Portandosi appesa, cessa i dolori della testa, & è buona ad altri mali.*

Eunosio *è pietra simile all'Ethica, di risuonando di dentro, e le è simile di virtù.*

Elettione *è la medesima, che* Gagate.

Echiste *è la medesima, che Ethica.*

Echidne *è pietra, che ha macchie di serpente.*

F

Filaterio *è pietra, che ha color di Crisolito. Scaccia i terrori, e le passioni malinconici. Induce allegria e sapere, e fa chi la porta accostumato, e conforta le parti spirituali.*

Fingite *è di color bianco, e di durezza del marmo, trasparente, come alabastro. Portasi di Cappadocia. Dicono, che fu fabricato vn Tempio senza fenestre di questa pietra da certo Re, e per la sua trasparenza si vedeua così di*

dentro,

dentro, come l'huomo fosse in vn campo aperto.

Fongite è *pietra, del cui colore presso à dotti è non picciol dubbio. Stimo, che questo auenga per trouarsene di diuerse sorti. Alcuni dicono, che è di ardenti fiamme. Altri di colore cristallino, e di dentro a guisa di fiamme. Trouasi in Persia. Da molti non è posta la sua virtù. Ma scriue Euate: che se alcuno portarà vn vermiglio Fongite nella manca mano, rimoue i dolori del corpo; & accheta l'ira.*

Falcone, *ouero Oropimento, è dal volgo detto Arsenico, perche quando è innalzato diuien bianco. E vermiglia questa pietra, e tende al color d'oro, hauendo la natura del Zolfo: il quale gli Alchimisti chiamano vno de' spiriti. Ha virtù calefattiua, e disseccatiua: quando è scalcinato, diuien nero. Dipoi che si cessa d'inalzarlo, non ha piu bianchezza: e quando è innalzato due volte, o tre, nella sommità diuiene arsiccio, in guisa, che rode tutti i metalli, eccetto l'oro. Poluerizzato, e posto sopra la ferita, rimoue la materia della carne, che soura cresce. Preso, a tutti gli animali è velenoso.*

Frigio è *pietra verde; & abbrucciata, diuien giallaticcia. E acconcia a tingere i panni. S'adopera molto nelle medicine, come Dioscoride scriue. Perciochè beendosi con la sauina, sana quei, che hanno le fistole, e le podagre.*

G

Granata è *pietra della sorte della* Gemma *ardente o de' Carbonchi. Et è di tre sorti. Rossa*

oscura a guisa di fiore di Pomo granato. Vn'altra anco ve n'è di color rosso con qualche citrinità, a guisa del Giacintho. La terza sorte, che è detta Soriana, ha color rosso, che tende alla viola: & è più dell'altre in prezzo. Trouasi in Ethiopia fra l'arena del mare. La sua virtù è di rallegrare il cuore, e cacciar via la tristezza. Alcuni dicono, che ella difende chi la porta dalla peste.

Galattide, *ouero Galaticide, è pietra di color di cenere: o, come piace ad alcuni, bianco, come latte: Trouasi nel Nilo, e in vn fiume detto Attaleo: il quale essendo trito nell'acqua, ha colore e saper di latte. Sono alcuni, che dicono che ella è Smeraldo cinto intorno di bianche vene. Per le sue diuerse virtù, ha tenuto diuersi nomi. Alcuni la chiamano Elebone. I Megi Senochite: altri Graffite, alcuni Galbate, ouero Anachite. I Magi celebrano questa pietra con eterne lode: percioche dicono, ch'ella fa intender le magiche scritture, & all'ombre scongiurate fa render le risposte. Fa anco che l'huomo si scorda le passate questioni, e trauagli. Chi la porta seco, hauendo offeso alcun Re, subito lo placa, e riacquista il perduto amore. Nelle cause fa l'huomo vittorioso, astuto, amabile, & eloquente, ne permette, che possa esser fascinato. Sospesa al collo, empie le poppe d'vna giouane, che dà il latte al bambino. Legata alla coscia con vn filo di lana di pecora grauida, ageuola il parto. Ma turba la mente, se rinchiusa nella bocca, si liquefà. Trita, e mischiata col sale*

im-

immondo, spargendosi di quel liquore l'ouile (come dicono i Pastori di Egitto,) empie di latte le poppe delle pecore, le feconda, e libera dalla scabbia. Dicono anco, ch'ella guarisce la scabbia de gli huomini. Legata d'intorno, leua il dolor de' denti: pacifica le discordie. Se trita con l'acqua, & essicata si dà a bere con acqua chiara, due, che infra di loro siano nimici, gli fa diuenire amici, in guisa tale, che mai più il loro amore non sia per rompersi, o separarsi.

Garatronico, *è da alcuni detto Galganomeo: è pietra Gialaticcia sparsa di venette simili alla pelle d'vn Capriolo. Questa è vtile a Soldati. Dicono, che questa pietra haueua Achille, il quale la portaua seco nelle battaglie, ne era vinto da alcuno: anzi riportaua vittoria da nimici: e, quando non la portaua, rimaneua perditore con alcuno. Gli Orientali ve ne hanno vna grande abondanza; e di quelle fanno i manichi delle loro spade, accioche quando vanno a combattere, non ne siano senza, essendo la sua virtù di render chi lo porta vincitore.*

Galatide, *ouero* Galatica, *o Gelatia è pietra, che ha molti nomi. E bianca e lucida di forma d'vna Ghianda, e durissima, come il Diamante; e tanto freddo, che apena puo esser riscaldata dal fuoco. E questo auiene per la troppa strettezza delle porosità, la quale non lascia, che'l fuoco possa penetrarui dentro. Con la sua freddezza frena la lusuria: accheta l'ira, e porge rimedio a tutte le calde infirmità del corpo humano.*

Ge-

Gelachide, *ouero* Garatide, *è pietra di color, che tira al Nero. E fa chi lo porta amabile, piaceuole, e gratioso. Tenuta in bocca, fa che l'huomo giudica dirittamente, e ben conoscer le diuerse openioni. Et oltre a cio fa anco questo beneficio, che l'huomo sa quello, che altri pensa di lui. Per conoscer questa pietra, i dotti ci danno questa esperienza: che si vnga di mele vn corpo humano, e si ponga, oue siano molte mosche, postogli in mano questa pietra. Se dalle mosche, e dalle pecchie il corpo non sarà offeso, è vera Garatide.*

Gagate, *ancorà che sia* Gemma, *nondimeno da molti si annouera fra le pietre. Prende il nome dalla sua inuentione. E di due sorti Citrina, il quale è detto Succino, di cui si dirà più auanti. Et vn'altra nera; che da molti è nomata Ambra nera. E questo è il proprio* Gagate; *benche Plinio sia molto da gli altri differente. Trouasi in Litia. E Solino scriue, che in Inghilterra se ne trouano in abondanza. Il* Gagate *adunque, è nero, leggero, arido, e lucido non trasparente. E ponendosi nel fuoco, rende quasi l'odore dello aspalto. Riscaldato e fregato, tira a se le festuche della paglia: e col suo fumo scaccia i Dimoni: scioglie le legature e gl'incantesimi. Portato, è vtile a gl Idropici. Trito in acqua, è dato alla grauida, affretta il parto: & in qualunque guisa è dato a bere alla donna, la costringe a mandar fuori la corrotta orina: ma non a vna vergine. Il suo suffumigie dicono, che anco prouoca i mestrui alle donne, discoure*

ſcoure la Epileſia: ſcaccia le Serpi, e ſana il morſo loro preſo con midolla di Ceruo; e ferma i denti ſmoſſi.

Gerade *è pietra rubiconda, e fiammeggiante, la quale contrapoſta a raggi del Sole, ſparge raggi di fuoco. La ſua virtù è da difender l'huomo da volatili, che combattono.*

Gallerica *è pietra verde pallida, e molto groſſa, non grata alla viſta.*

Garamantica *ſimile allo Smeraldo, ha per trauerſo vna bianca linea; e molto vale nell'arte Magica.*

Gaſſidana *è pietra di color di Cigno. Diceſi, che anco queſta concepe vna Gemma; & eſſendo ſcoſſa, moſtra, che'l parto è dentro di lei. Alcuni ſtimano che ella ſia l'Ethica.*

Grobio *è lo ſteſſo, ch'è il Corallo: e preſe il nome dalla virtù, ch'ella ha di fermare i Fulmini.*

Gloſopetra, *ouero Gloſo, è vna pietra ſimile alla lingua humana, da che ha preſo il nome. Dicono alcuni, ch'ella non naſce in terra; ma, quando ſciema la Luna, cade dal cielo. I Magi le danno non picciolo podere nell'arte loro: percioche dicono, che con quella fanno eccitare i moti Lunari.*

Griſolfto *lo ſteſſo, che Criſoleto.*

Garamantide *è la medeſima, che Sandaſtro.*

Galaſſia *è pietra nera, che ha per entro vene ſanguinee e bianche.*

Galacide *lo ſteſſo, che lo Smeraldo.*

H

Hiena è *pietra pretiosa, degna di esser guardata e tenuta cara: la qual prende il nome dell'animale del suo nome, trouandosi essa ne i suoi occhi. Et è di molti colori. La virtù di questa è tale. Se è detto il vero bagnata con la bocca, e posta sotto la lingua, fa, che l'huomo predice le cose auenire.*

Hieracite è *pietra simile alla penna del Nibbio, ma vario di colore. Alcuni dicono di color Nero, e lo stesso, che Gelachide, essendo di simile virtù.*

Hamone è *pietra di color d'oro annouerato fra le più rare Gemme, hauendo forma d'vn corno di Ariete. Trouasi nell'Ethiopia. Quando alcuno sta in contemplatione, gli fa rappresentar nella mente tutte le cose diuine.*

Hormesione è *pietra gratissima nell'aspetto di color di fuoco e d'oro fiammeggiante, rendendo nelle estremità vna bella e candida luce.*

Horco, *che da gli Alessandrini è detto* Catemia, *è pietra nera, facile da tritarsi. Questa entra nella saldatura dell'argento.*

Hismero, *è lo stesso, che lo Smeriglio.*

Hammocriso è *pietra, che ha vene d'oro e quadreti mescolati in lei.*

I

Iacintoro *Di questa pietra dicono gli antichi esser tre sorti: la quale è così chiamata dallo splendore. Percioche alcune di esse sono citrine, alcune di color di* Granatiche; *&*

altre

*altre Venete: ma tutti però trasparenti. Et abastanza per il nome loro possono esser conosciuti. Essendo dette le citrine dal color del citro, Granatiche dal color del fiore del pomo granato: le Venete dal color Ceruleo: perche poste in bocca, sono più fredde delle altre: e queste ancor sono dette acquatiche. Alcuni a queste aggiungono vn'altra sorte: e le chiamano Zafirine: tutte però partecipano del giallaticcio oltre ai detti colori. Gode questa della luce. Nel buio ammarcisce. Sono lodate quelle, il cui colore ne è troppo soddo, ne troppo raro. Ma di temperatezza dell'vno e dell'altro risplende con perpetua luce, ne egualmente è fiammeggiante. Nondimeno scriue Alberto, che'l Giacintho Zafirino ottiene il principato. Il quale è giallo e lucido, e manca di acquosità, & è Ethiopico. Alcuni stimano, che i Granatici siano migliori, perche sostengono il fuoco, e sono di color di viola. I citrini hanno poca rossezza I più vili di tutti sono i Veneti, ouero Cerulei; i quali con la lor sottile citrinità hanno vn poco di . . . .
Di durezza auanzano gli altri, & apena sono segnati dal Diamante: e questi sono freddissimi. Quelli delle altre sorti hanno nel primo grado caldezza e siccità. Di virtù tutti sono eguali, ancora che siano differenti di colore. Accrescono le virtù del corpo, e massimamente del cuore. Scacciano le tristezze e i vani sospetti. Accrescono altresi l'ingegno, l'honore, e le ricchezze. Rendono l'huomo sicuro da folgori e da nimici. Porgono sicurezza a coloro, che caminano, in*

guisa, che non puo loro nuocer le pestilenze di diuersi paesi: e fa che ottenga degni honori; e lo renda securo da ogni morbo. Nondimeno scriue Aristotele, che alle grauide sconcia il parto.

Iaspide *così detto grecamente, e latinamente verde: perche i verdi sono migliori, e più degli altri vagliono: è pietra, come s'è detto, di color verde con certa grossezza, hauendo vene rosse: e di questi ci sono molte sorti. Percioche alcuni sono in soda verdezza traslucenti. Ci sono di verdi dipinti con goccie di sangue. Altri rubicondi a guisa di . . . Alcuni non dissomiglianti dal Porfirino rosso. E sono di tanti vari colori, che da dotti si scriuono di essi decisette sorti: e da alcuni altri più. Percioche hoggidì la* Germania *è fecondissima di Iaspi, e ne manda tanti e così diuersi, che vano sarebbe annouerarli. E'l nostro intento è di parlar solo de' più nobili. E, come nel principio ho detto, i verdi Smeraldini con vene d'oro rosse, sono di maggior prezzo de gli altri; e massimamente essendo con certa trasparenza. Dopo questi verdi sono i chiari tinti di rossezza. Appresso i rossi oscuri. I Citrini sono di tutti i più vili, ma tutti eguali di virtù. Portato guarisce le febbri e la Idropisia. Fa chiara la vista; e scaccia le nociue fantasme. Scaccia altresì la lasuria, ne lascia che la Donna concepisca: e massimamente il verde con vene giallaticcie souuiene alle grauide, ouero che partoriscono. Fa chi lo porta potente, vittorioso, e grato: ma soura le*

altre

altre virtù ha questa di stagnare il flusso del sangue. E deuesi legare in argento: che così cresce le sue virtù.

Irile è pietra di color cristallino, trouata in Arabia nel mar Rosso: & hoggidì si troua ne' monti di Germania presso il Rheno, & è di sei canti: & è durissimo. Ponendosi vna sua parte sotto i raggi del Sole: & altra nell'ombra sotto il tetto, nella opposta parte rende i raggi simili all'arco celeste, e da quello fu preso il nome.

Ideo è pietra di color ferrugineo. Trouasi nel monte di Creta: da cui ha preso il nome, hauendo forma del pollice dell'huomo.

Iscisto, ouero Iscolto, è pietra trouata nelle parti di Spagna, presso le Gadi di Hercole. Alcuni dicono, che è la stessa, che è Amiante, essendo della medesima virtù.

Indica è di color giallaticcio; e nel tritar si rende di color di porpora. Vn'altra del medesimo nome è nell'aspetto candida. Ha preso il nome dal luoco, doue fu trouata. Non si pone, che virtù ella habbia.

Iudaica, detta dalla Giudea, è la medesima, che Cogolito. Gemma di Gioue. E bianca, tenera, e non graue.

Ion è di color violaceo. Trouasi presso gli Indi.

Inguntia alcuni vogliono, che sia la Granata.

Ierarchite il medesimo, che Hiera cice.

K

Karate, ouero Karadre è pietra di color di cri-

cristallo con fosca bianchezza. La *cui virtù è di far l'huomo eloquente, & allegro. Gli da honori, lo fa amabile, e lo difende da casi noceuoli, e guarisce l'Idropia.*

Kamam, *ouero Kacaman è pietra bianca di vari colori distinta: & è detta da Kaumate, che importa incendio. Trouasi ne' luoghi sulfurei e caldi. Ella non ha alcuna diterminata virtù. Ma prende virtù dalle imagini in lei scolpite. Di che si dirà nel terzo.*

Kacabe *è la medesima, che'l Succino, di che si dirà più innanzi: ne perciò sono differenti in colore, ne in virtù. Ma il suo suffumigio moue più la Epilesia.*

Kenne *è pietra, che si dice esser generata ne gli occhi de' Cerui. La cui virtù è contra i veleni.*

Kimedino *lanfatico il medesimo, che la Cimedia.*

Kinoceto *non è del tutto inutile, cacciando via i dimoni.*

L

Lichino, *ouero Lichinte, e computato fra le* Gemme *ardenti. E rossa, e si genera in molti luoghi. Appresso gl'Indiani è la più lodata. E detto* Lichino *da questo, che la commoue il vigor della luce, come che fosse vna lucerna. Dicesi esser di due sorti. La prima, come dicemmo, è detta da altri rimesso Carbonchio. L'altra s'accosta al color purpureo; e scaldato al Sole, ouero fregato tira a se le fastuche di paglia. E duro e difficile da scolpire: e quando s'imprime in cera,*

incera, in lui ritiene, come ſe rapiſce col morſo l'animale. Alcuni dicono, quattro eſſer le ſue ſorti; ma non le trouo ſpecificate.

Lincurio *è pietra prodotta dalla vrina di Lince, animale col tempo indurata. Se ne trouano, oue tali animali dimorano: e maſſimamente nelle parti di* Lamagna. *Percioche dicono, che ſe ne trouano tre ſorti: delle quali ve n'è vna ſcintillante, come* Carbonchio. *L'altra giallatticcia. La terza verde, la virtù ſua è di guarire il dolor dello ſtomaco: ſtagnare il fluſſo, e vale contra il morbo regio.*

Lince *è pietra dalla vrina generata dall'animale del ſuo nome. Ma è differente dalle dette di ſopra; e quando ſtà naſcoſa ſotto la terra, è tenera e, quando vien poſto in coſa arida, s'induriſce. Il ſuo colore è bianco meſcolato col nero. E tenendoſi in terra, ouero in luogo humido, prima che ſi diſſecchi, genera funghi. La virtù della cui pietra, ouero funghi è di guarir quelli, che ſono offeſi dalla pietra. Leua il dolor dello ſtomaco: e ſtagna il fluſſo del ventre.*

Lippare, *ouero* Liparia; *è pietra, alla quale di ſuo volere tira ogni animale, quaſi moſſo da natura. La onde dicono alcuni, che a prender gli animali ſeluaggi a chi ha queſta pietra non fa miſtiero di altro ingegno. Queſta ſpeſſo ſi troua in Africa. Altri dicono, che la ſua virtù è mirabile in difender gli animali. Percioche, quando la fiera è moleſtata da i cani, o dal cacciatore ſi affretta a*

trouar questa pietra, come a suo protettore e difenditore. Percioche quando detto animale vede questa pietra, non può esser veduta ne da cane, ne da cacciatore: ilche sarebbe mirabile, se cosi fosse. Nondimeno è ciò scritto da dotti. E credo le parole di Plinio esser vere, quando ei dice, che non è cosi gran bugia, alla quale manchi autorità.

Limacie *è pietra che prese il nome dall'animale, nella cui testa fu trouato. Percioche si caua dal capo della lumaca senza guscia: la quale suole istare ne i luoghi humidi e petrosi. Dee esser cauata subito, ch'ella è veduta, stringendole la testa. E di color bianco, e poco trasparente, è di picciola grandezza, e simile a vn frusto d'vnghia. Dicono che appesa al collo, libera l'huomo dalla febbre.*

Lattea *è pietra di color citrino: Mettendosi in alcun liquore, diuien di color di latte. E se è posta su gli occhi di cui patisce reuma, vieta il corso all'humore*

Leucotalmo *è pietra di quattro colori, la quale s'assomiglia a occhio di Lupo; da che ha preso il nome. Alcuni stimano, che ella sia il medesimo, che è Ottalio.*

Lisimaco *della sorte de'marmi è pietra, la quale ha vene, ouero goccie d'oro.*

Leucocriso *è pietra di color verde cinto per entro di bianche vene. Alcuni lo stimano della specie dello Smeraldo, come si dice nel suo capo.*

Limoniate *è pietra verde a somiglianza di Smeraldo; non però con tanta verdezza e trasparenza.*

Li-

Ligurio, *come piace ad alcuni, è ſimile all'Elettario, e tira a ſe la paglia. Placa il dolor dello ſtomaco: e ſtagna il fluſſo del ventre. Aguzza la viſta. E di quì auiene, che da Medici è poſto in alcune medicine d'occhi.*

Lignite *è di color di vetro con alcuna bellezza. Queſta pietra appeſa al collo al fanciullo, lo guarda da ſtrigherie. Legato alla fronte; ſtagna il fluſſo del ſangue, che vien del naſo. Leua l'alienation della mente, e fa, che l'huomo predice le coſe auenire.*

Lepidote *è pietra a ſimiglianza di ſcaglie di peſce, che da diuerſi colori.*

Linfico *è pietra di gran virtù. Dato a bere libera gli huomini dal mal caduco. Inuolto in panno . . difende l'huomo da molti dolori & incommodi.*

Ligdino *è pietra di mirabile bianchezza di grandezza d'vna tazza, prima trouata nell'Arabia. L'Aſia ne da vna detta corallina di non minor miſura, che di due cubiti. Trouaſi anco in lei bianchezza a guiſa di auorio.*

Laurace *è pietra, che guariſce l'huomo da doglia di teſta, & è buona ad altre infermità.*

Licnite *è vna ſorte di marmo lucente con molta bianchezza.*

Lazolo *è pietra, la qual è poſta nel capo Zumemalazoli.*

Lito *il medeſimo, che calamita.*

Leucoſtito *il medeſimo, che porfirite.*

Lunario *il medeſimo, che ſelenite.*

M

Marbarita, *ouero perla fra le gemme bian-*

che tiene il primo luoco generata dalla rugiada, che vien dal cielo in certe conche marine, come scriueno gli autori. Questa è la perla. Dicesi, che queste conche in certa parte dell'anno vanno al fondo del mare, trahendo seco l'aere, del quale esse perle sono prodotte. E secondo la chiarezza dello stesso aere, cosi le stesse perle più e manco chiare si creano. E la perla per lo piu rotonda, e da alcuni è detta vnione, essendo che in ciascuna conca non se ne troua più che vna. E se per l'abondanza dell'aere se ne creano piu in vna conca, tutte insieme sono globate, cioè composte nella loro rotondità, la quale opponendosi elle al lume, si vede distinta. E se ne sono vedute molte volte due e tre. Delle quali perfettissimo colore è quello, che tragge all'argento con certa chiarezza. Ne la lor grandezza, come i dotti scriuono, auanza vn'oncia. Sono due sorti di perle, l'vna orientale, il cui colore è candido, come terso argento, con trasparenza nella superficie: e questa è la più perfetta. L'altra sorte è Occidentale, la quale vien portata dal mar d'Jnghilterra. Jl cui colore è rintuzzato con certa bianchezza, e tende al color d'oro. Le Orientali sono le piu perfette di tutte. E come elle siano grandi e tonde; nondimeno con arte si forano, & alle volte dalla natura, ma con non buono ordine: e queste sono vili & inutili a gli adornamenti. E sono differenti dalle non forate. Hanno le perle esse ancora le lor virtù; che cotte nel cibo, leuano la quartana. Macerate con latte e pre-

se, sanano le vlcere mortali: e parimente prese, rischiarano grandemente la voce, e confortano il cuore: stagnano il flusso del ventre. Nelle febri pestilentiali date con Zuccaro, sono di molto giouamento. E chi le porta, fa diuenire casto.

Medo *è pietra detta dal paese del suo nome, nel quale fu prima trouata. E ve ne sono due sorti, nera e verde. La verda è detta Medina; la nera s'è posta sopra la cote morale con latte di donna sarà liquefatta, farà, che ella partorirà masebio: risana la perduta vista. E macerata con latte di pecora, che vna volta habbia vno agnello partorito, sana le podagre: e presa per bocca, è mortifero veleno. Onde questa pietra meritamente è detta apportatrice della morte della salute. La verde, ch'è detta Medona, con felle di . . . nero, & alquanto di calamita posta a gli occhi, per sette giorni gioua tanto alla vista, che fa vedere le cose menome e quasi inuisibili.*

Marmo *è pietra notissima E ce ne sono diuerse sorti, le quali prendono il nome da i paesi, ne i quali si trouano. Nondimeno il nome Marmo, e lodatissimo dagli antichi è il verde. Da che prese il nome. perche marmo nella lingua greca suona quanto nella Latina verde. Non perciò tutte le sorti de' marmi sono prodotte ne' luoghi . . . . . e si tagliano da monti. Ma alcune si generano sotto terra, come in molti luoghi di questo nostro libro habbiamo detto, e siamo per dire.*

Hora solo porremo le sorti con i lor colori. Le virtù si riserbano a i propri capi. Il Lacedemonico è verde come dicemo, e di piu valore di tutti. A questo succede l'Augusto trouato nell'Egitto: il quale ha macchie ridotte in groppo. L'*Orfiteo è bianco e nero con macchie di Serpentino. Il purpurito, ouero porfirito, cioè porfideo, ha color rosso, con punti bianchi per entro, ouero linee tonde. Il Bassanito è di color ferrugineo, trouato in Ethiopia e in Egitto. Il Tebaico è bianco cinto per entro di dorate vene, ouero goccie. Il Sienito si troua presso la cittri di Siene. Il Pairo, ch'è bianchissimo, è generato nell'Isola del suo nome.* L'*onichiteo ne monti di Arabia, ne stimarono, che alcune ve ne nascesse. Ma se ne troua grandissima quantità nella* Germania: *il quale ha color quasi di Alabastro con venette bianche. V'è il* Lesbio, *il Corintheo, il Caristeo, e'l Numidico: Il* Luculeo, *che si troua in Chio, il* Limenso, *l'Eburneo, cioè, che pare auorio, detto dall'Elefante. Carrarese dal luoco, che è bianco, macchiato di macchie rosse, & alle volte nere. Trouasi anco in molti luoghi con diuersi e vari nomi. Il che è souerchio a narrare, assomigliandosi di colore e di bellezza a gli altri.*

Mirina *è pietra di diuersi colori insieme giunti, come di purpureo, bianco, e di fuoco con certa ripercussione infra di loro: come si vede nell'arco celeste. Trouasi presso ai Parthi. Stimano, che essa sia prodotta dalla humidità della terra condensata dal color del*

Sole.

Sole. La sua virtù è vtile a fare i vasi. E Pompeo fu il primo che portò i vasi detti Mirini in Italia: i quali per la lor bellezza furono in grandissimo prezzo.

Mirite è pietra simile di odore e di colore alla mirrha: fregandosi con panno rende odore di nardo con molta soauità.

Milachite è pietra, che si estende al color dello Smeraldo con certo vigor crasso senza trasparenza, & ha preso il nome dalla Malua, hauendo quasi il suo colore. E pietra tenera: e trouasi nell'Arabia. Perciò l'Arabica ha il color di essa Malua. La Ciprica tende al color glauco. La Persica con certo verde ritiene il colore aereo. La virtù di questa pietra è difendere i fanciulli da diuersi casi; e difender le carne dalle noceuoli fantasme, acciochè eglino in ogni buona fortuna accrescano.

Menfite è pietra detta dalla città del suo nome, nella quale prima è stata trouata, vtile a chirurgi. Presa nel bere, ouero con aceto macerata, fa le membra, che si debbono abbrucciare, o tagliare, addormentare in guisa, che l'infermo non sente alcun dolore.

Calamita è di marauigliosa & incredibil virtù; e se la esperienza non ci hauesse fatto conoscer quello, che ne siamo per dire, dubiterei di non esser creduto. E di color ferrugineo con certo colore, che tende al ceruleo; alle volte di fosco e diuerso, trouata prima presso a i Trogloditi nel lito dell'Oceano. Cinque sorti di calamite si dimostrano da dotti; le quali sono di diuerse virtù e colori. Ethiopica, Macedonica,

Antiochena, Alessandrina, & Asiatica. Ma la maggior lode presso gli antichi è nella calamita Ethiopica. Prese il nome dall'inuentore. A nostri tempi trouasi in molti, e diuersi luoghi. Dicono, che ne'luoghi, oue è prodotta, pericolo è il nauigare con barche, e nauilij, che habbiano ferro sarebbono in quelli tenuti senza potere ir più inanzi: il che stimo cosa ridicola Ora, come ho detto, la sua virtù è stupenda, e mirabile. E se appò noi non si vedesse la verità, sarebbe ciò reputato bugia. In tirare a se il ferro, par che habbia virtù animale, e non solo nel tirarlo, ma in imprimere in esso virtù con certa somiglianza, perche il ferro tocco dalla calamita, ne trahe a se vn altro, come esso fosse la stessa calamita. Vedesi anco contender col Diamante, percioche, quando le si auicina il Diamante, non tira il ferro. L'aglio similmente impedisce la sua virtù. E di ciò non possiamo arreccare alcuna ragione, non essendo conosciuta da Filosofi. Ma solo dicono, ciò auenire per virtù occulta. Io trouo, che ue ne sono tre sorti vna, che solo tira il ferro, vn'altra, che tira la carne humana. La terza, ch'è detta Himmon, dicono dall'una parte tirare il ferro, e dall'altra scaciarlo. E questa nondimeno appo noi. Le altre non habbiamo veduto. Il ferro scaccia in cotal modo: percioche toccandolo da vna parte, come s'è detto, lo tira, e dall'altra lo scaccia; come la esperienza ne dimostra dell'ago appresso al filo. Sarebbe pericolo il nauigar per alto mare senza la virtù e la notitia

di questa pietra: essendo ella di maestramēto a nauiganti del nauigare. Percioche per le nubi o per il buio della notte nascondendosi loro la Tramontana, non saprebbono nauigare. I primi nauiganti non hauendo cognition della ruota del nauigare, ficcauano per trauerso vn' ago a vna paglia, o legno: e lo poneuano in vna tazza con acqua, accioche l'ago vi nuotasse. Dipoi aggirauano la calamita intorno alla tazza: e l'ago l'andaua seguendo, e quella via rimossa, la punta dell'ago quasi con certo natural mouimento, si volgeua per dritto alla Tramontana. E conoscendo il luogo della Tramontana, andauano reggendo il loro corso. I moderni essendo ingeniosi, & essendo anco ageuole aggiungere alle cose, fecero la ruota, o diciamo bossolo marineresco. Nel quale non solo conoscono il luogo della Tramontana; ma possono discerner tutte le parti del cielo, e parimente i venti. Nella calamita questa è cosa marauigliosa; che ella ha virtù di tutte le parti del cielo, secondo la parte corrispondente di esso cielo, essa calamita tocco il ferro, fa volger l'ago, o diciamo la ruota marineresca a quella parte del cielo: e questo si legge in Alberto Magno nel libretto della calamita, & io vidi molte volte con la esperienza. Alcuni la chiamano sacra pietra. E non solamente il diuino creatore ha conceduto a lei questi effetti marauigliosi, ma anco molte altre virtù. Percioche portata, sana lo spasimo e il dolore dell'Arterie. Nell hora del partorire, tenuta in mano facilita il

parto

parto. Presa trita con mulsa solue purgando la Idropisia. Nel medesimo modo posta sopra le ferite, fatte da ferro auelenato, e gioueuole. A chi patisce la spienza, presa con succo di . . . gioua. Et vngendone il capo guarisce le alopecie. Se di lei il peso d'vno danich con sepo di serpente, e con succo di ortica sia dato a bere ad alcuno, lo rende intruonato e priuo di mente, e lo caccia dalla famiglia, dalla patria, e dalla habitation sua. La medesima fa, che la moglie manifesta gli adulteri. Percioche se occultamente si pone nel letto della moglie, quando ella dorme, se ella è casta, il marito abbraccia, Se non è, & ha commesso adulterio, subito cosi dormendo, si getta fuori di letto, quasi costretta, con horribil puzza. Portata, rappacifica le moglie a i mariti, e i mariti alle mogli. Leua via le paure e i sospetti, fa l'huomo bel dicitore, e gratioso in persuadere: Se sia trita, e sopra ardenti carboni sparsa per i canti della casa, subito, che'l fumo si leuerà in alto, fuggiranno gli habitanti, percioche parrà loro, che tutta la casa habbia a cadere: cosi quelli, che hanno tema de' cattiui spiriti, sgombreranno: e con questo artificio i ladri fra tanto entreranno nella casa, e ruberanno ciò che troueranno in quella. Dicesi, che di questa pietra furono fabricate le mura, e il tetto d'vn Tempio, e ogni altra cosa, fuori che'l pauimento. Nel qual Tempio vn'Idolo di ferro era sospeso nell'aria per virtù di questa calamita. Il cui argomento è questo; che se molti . . . e

pun-

punte di aghi, si fregheranno a essa pietra, con aggiungerui l'vno all'altro sostenendosi solo il primo, gli altri staranno solleuati in aere. Quanto questa pietra vaglia alle arte Magice, e le cose marauigliose, che si possano fare, tralascio, appartenendo ciò ad altro ragionamento.

Magnasia, *ouero Magnesia, è di color nero, commodo all'arte de vetri. Et è il medesimo, che Alabantico.*

Marcasita, *di questa si trouano molte sorti, le quali sono diuerse secondo la diuersità de metalli. Perciochè alcuni sono di color d'oro, altre di argento, altre di . . . . & altre di ferro: hanno più diuersità de colori secondo la sorte del metallo di cui ella è. Gli Alchimisti ne hanno buona cognitione. Non è liquefatta dal fuoco: ma per sestessa abbrucia. Alcuni pietra di Abistero la chiamano: cioè di lume: perciochè gioua, quando s'ha perduto il vedere. Alcuni dicono, lei esser chiamata pietra di lume: perciò, che percossa con ferro manda fuoco; & in materia atta ve lo accende.*

Di Medea. *Questa è pietra, la qual prese il nome dallo essere stata trouata da Medea Maga; le quale ha color nero con dorate vene, e rende sapor di vino, se è trita nell'acqua.*

Morione *è pietra, che si troua in Cepio, e in Francia di negrissimo colore con molta trasparenza, atto a farsi sepolture.*

Mitridate *è pietra prodotta in Persia: il*

quale

quale percosso dal Sole, risplende con vari colori.

Melite, ouero Melitate è pietra, che pesta in acqua ha sapor di melle. Et è vtile a varie medicine: come si ha da molti autori, e massimamente da Plinio.

N

Nitro da dotti è annouerato fra le pietre, ancora che pietra non sia: come di molte altre detto habbiamo. E di color del Sole e lucido: la cui virtù e di soluere e tirare. E fatto con artificio della salsugine della terra; oue animali & huomini orinato habbiano. Quanta sia la sua virtù ne gl'istrumenti di guerra, è cosa notissima nel cacciar le pietre: percioche ponendouisi il fuoco, ne manda lontane esse pietre. Da gli antichi non fu giamai trouato: ma dalla industria de' moderni; i quali di tre cose con proportione insieme vnite fecero vn certo composto: a cui niuna forza resiste: percioche ogni cosa rompe, caccia, e distrugge.

Nicolo è pietra di due colori, che ha la superficie Gialla con la parte di sotto nera: & alle volte è tutto nero. Alcuni stimano, che quella sia vna parte di Calcedonia. Dicono, che ella prese il nome dal Greco. La sua virtù è di far chi la porta vittorioso, e grato al popolo.

Nassomonite è pietra di color di sangue, distinta, ouero adombrata di nere vene. Si troua nelle secche di Barberia.

Ne-

Nemesite *è pietra buonissima; la qual dicono gli Athenieſi, leuarsi dell'altare della Dea Nemesi.*

Nose, *ouero* Niso *è il medeſimo, che l'Alabastro.*

O

Onice *è pietra, che ha color dell'vnghia dell'huomo: percioche* Onite *Grecamente, Latinamente è detto Vnghia. E trasparente, si varia la sua specie per la varietà de i colori, con che si congiunge: e dal luogo, in che è trouata. Alcuni dicono, che se ne trouano di tre sorti, altri di cinque. La prima, che è la vera, s'è detta. L'altra dicono esser di color negrissimo. La terza nera con vene, ouero cinti bianchi. E questa viene di Arabia. E nell'India ve n'è di color giallaticcio pur con bianche vene. La quinta è meſcolata di color nero, e giallaticcio: Alcuni dicono il vero Onice esser del color dell'Ametisto. Questa pietra nel sonno rapresenta molte cose horrende. Portata, moue questioni e liti. A fanciulli accresce la saliua, & affretta il parto. Portata al collo vieta il cadere del mal caduco. Dell'Onice diceſi questa cosa marauigliosa: apposto a vn'occhio infermo, de se stesso a guisa di cosa sensata entra nell'occhio; e lo cinne da ogni parte senza alcuna noia: e se vi troua dentro cosa alcuna noceuole, fuori la caua. Gli humori noceuoli e contentì*

ren-

rende eguali e concordi.

Onicino. ancora che sia gomma, dell'arbore del suo nome, è annouerato fra le pietre: e s'indura in quella guisa, che si dirà, del succino. E di color bianco mescolato con alquanto di rosso: E di soaue odore. E se è posto sopra le branchie, come si fanno i profumigi, fa imbianchire il volto, e guarisce la scabbia.

Opalo è pietra marauigliosa di aspetto, essendo composta di molti, e diuersi colori di lucide Gemme, come del Carbonchio, dell'Ametisto, dello Smeraldo, e di molte altre Gemme con certa varietà egualmente lucente, e mirabile alla vista. Trouasi solo nell'India. La cui grandezza non passa vna grande auellana. E in quanto prezzo sia stata presso gli antichi, si legge in Plinio nel trentesimo settimo. Il qual dice, che vna fu stimata venti mila Sestertij. Aguzza e fortifica il vedere. Non è disconueneuole attribuirle tante virtù: mostrando di esser partecipe della natura di tante pietre e de i colori. E di mirabile virtù in conseruar gli occhi da diuersi mali. A chi lo porta fa la vista acuta: e di quegli, che gli stanno d'intorno, la offusca, in guisa che non possono vedere; se vi si aggiungerà vna foglia di alloro con i suoi incantesimi. Il che sarebbe mirabile.

Orite è pietra, della quale diciamo esser tre sorti, vna nera di forma tonda. Questa essendo trita & vnta con olio rosato, pienamente guarisce le ferite degli animali saluatichi, & i pestiferi morsi, lasciando, chi la porta, saluo fra tutte le sorti di fiere. L'altra sorte è verde sparsa di

sa di bianche macchie. La quale essendo portata, resiste a casi auersi. La terza è sottile, come lama di ferro segnata di non spesse macchie. Appeso, non lascia, che le donne ingrauidino. E, se sono grauide, sconcia loro il parto.

Orfano *è pietra di color di viola. Gl'Imperadori Romani per la sua bellezza e per il pregio in che si trouaua, la portauano nella loro corona. Luce al buio. E' detto Orfano; perche a que' tempi vna sola se n'era trouata. E'amata dagl' Imperadori, percioche conserua i Reali honori.*

Ossio, *ouero Ossiano è pietra nera, che traluce di colore, che somiglia a vetro: Quando si fa vguale e si polisce, rende l'ombre e le imagini, come fa lo specchio. E per bellezza ponsi nelle mura de gli edifici. Trouasi in Africa, in Germania, e in Italia parimente.*

Ostracite *è pietra fatta alla guisa d'un teschio d'Ostrica, da cui ha preso il nome. Tiensi a vso di pomice per polir la pelle. E'la sua virtù di stagnare il sangue, se è data nel bere. E trita con melle sana il dolor delle mammelle.*

Ofite *è della sorte de i marmi, come s'è detto di sopra; la quale ha macchie Serpentine. E di due sorti: tenero, biancho, nero, e duro con certo verde sparso di macchie gialle. Gli antichi di questa adornauano i muri degli edifici, che essi faceuano. Ha virtù, quando è legata al collo, di sanare i dolori della testa a quegli, che sono stati morsi da serpenti. Stimasi, che ritorni la sanità quella, ch'è bianca, a frenetici, e che patiscono il male, detto lethar-*

thargo: Vien di Lamagna, così fanno di lei vasi da bere. Alcuni pongono Ofiti esser quella pietra, onde si fanno i lauezzi. Si tornisce, e siega per la sua tenerezza. Nel paese della Fiandra fassene tauole con la siega per coprimento delle case. Col fuoco s'indurisce.

Ostracia *è pietra, che ha somiglianza al Giacintho; ma è più dura in guisa, che la sua durezza è simile a quella del Diamante.*

Oficardelone *prese il nome dalla cognome Barbaro. E'nera, & ha di dentro alcune linee bianche.*

Oritorio *è pietra minore, che la Echite; e, come quella, risuona di dentro. E'piano nel toccare, e tosto frangibile. Liquefatto con succo dell'berba detta Ochime, col sangue di Ocherite, e vn capo d'Omide, & etiandio con alquanto di acqua, e riposto in vaso di vetro, potrà dimostrar la sua virtù. Percioche chi in quello vnguento intingerà il dito, e toccherà qual si voglia durissimo legno, metallo, o pietra, subito lo romperà.*

Onagari *il medesimo, che la pietra dell'Asino; di cui sopra dicemmo; percioche Onager nella lingua* Greca *uuol dire, quanto nella nostra, Asino.*

Ombria *lo stesso, che Ceraunia: di cui sopra habbiamo detto.*

Ornizo *lo stesso, che'l Zafiro.*

Olea *è pietra di color giallo, nero, verde, e bianco.*

P

Praſſio *è detto da vn'herba del ſuo nome, per certa ſomiglianza, che ha ſeco. Dicono il Praſſio eſſer la caſa dello Smeraldo. Diceſi naſcere in Ethiopia preſſo il fiume Nilo. Ve ne ſono tre ſorti. Vna, come ho detto, verde traſparente con certa craſſitudine, e non chiara. L'altra è verde macchiata di goccie di color di ſãgue. La terza pur verde con alcuni ſegni bianchi, cioè di Calcedonia. E' di non picciola virtù: percioche ella conforta la viſta, & ha tutte le virtù, che ha lo Smeraldo; ma non coſi efficaci.*

Panthera *è pietra detta Euanto: la quale ha diuerſi colori meſcolati in vn corpo a ſomiglianza dell'animale del ſuo nome. Et è detta dalla varietà de' colori. Ha nondimeno cotal pietra in lei alcuni ſegni neri, vermigli, pallidi, verdi, roſati, e purpurei. Trouaſi in Media. Se alcuno riſguarderà queſta pietra, quando naſce il Sole, ſarà vincitore in tutti i fatti di quel giorno. Diceſi anco, che la medeſima ha tante varie virtù, quanti meſcolamenti ha di pietra: perche ogni pietra dà a queſta ſomma virtù.*

Pontica *è pietra pallida, ma lucidiſſima. Io trouo che ce ne ſono tre ſorti piu note. Prende il ſuo nome à Ponto, che dinota il mare, in quello trouandoſi dalla ſomiglianza, che ella ha con l'acqua marina: & ha con quella ſomiglianza alcune roſſe ſtelle: ouero è ſparſa di goccie di color di ſangue miſchiate con color marino. Di-*

cono, che in virtù di questa pietra si parla con i Demoni, & anco si iscacciano; e si constringono a dar risposta.

Peante, ouero Peonite, o Peantide, come alcuni dicono, è pietra di sesso di femina, essendo che a certo tempo concepisce, e partorisce vn'altra a se simile ma ancora, che alcuni cio scriuano, io cio vero non istimo: ma piu tosto, che cio in error si cadesse per hauer male intese le parole de gli antichi. E se ben dicono, che questa pietra sia di sesso feminile, non intendono però, ch. ella ingrauidi: ma, che per la sua virtù porga alle donne, che ingrauidano, e partoriscono, aiuto. E quale di queste openioni sia la piu vera, lascio altrui il giudicare. Trouasi in Macedonia. Il color di questa pietra è, come acqua, gelata dal freddo

Parite è pietra detta da Pir, che è fuoco, & è pietra focaia: percioche percotendosi col ferro, fuori ne manda il fuoco. Da alcuni è detto Ipestrino: cioè Vulcano. Onde con larga voce tutte le pietre, che mandano il fuoco, possono dirsi Pirite. E perciò anco la Marecisita, perche ella produce il fuoco, è detta Pirite. Cosi il corallo, per la grande sua rossezza è detto Pirite. Ma il vero Pirito è quello, che subito, ch'è percosso, manda il fuoco di color Lionato molto rintuzzato, e sodo, per la molta ripercussion del mare, molto nudo e rozzo, a guisa di pietra cotta. Dioscoride pone, ch'essa ha il color del rame; e che trito e stretto con le dita di colui,

lui, che lo stringe, abbrucia la destra mano. Trouasi in molti luoghi. E dicesi, che vale a molte cose di medicina: e massimamente al male de gli occhi, & in molti altri, come affermano i dotti.

Phrigio è detto dalla pronuncia del suo nome, nella quale prima è suto trouato. Trouasi in Cipro. Il suo colore è pallido, e mezanamente graue, come la zolla Africana. Essendo tre volte riscaldato, e sparso di vino, diuien vermiglio & è vtile a tinger panni. Trouiamo, che ve ne sono tre sorti. L'vna habbiamo detta: l'altra è simile al rame abbruciato; & è la fece di esso rame. La terza come che vera non sia, perche è fatta per artificio, e si faccia del Pirite per via di calcination nella fornace, insino a tanto, che essa ottenga color di sangue: nondimeno è computata nella specie del Frigio. La virtù sua è stitica; e le carni, che nelle ferite crescono, rende vguali Sana le maligne vlcere; e stagna il flusso de gli occhi.

Profirite, è pietra rintuzata, graue, e durissima di color vermiglio, distinta di vari segnetti bianchi. Di questa di sopra nel capo de marmi facemmo mentione, essendo specie di esso marmo. Gli antichi l'adoperauano molto nelle fabriche loro.

Porro è delle bianche Gemme, la quale col suo candore tutt'altre auanza, fuor che la Perla

Pancono ha color di cristallo: la cui grandezza non auanza vn dito, hauendo forma ouale. E

pero differente dal cristallo, perciò che non ha angoli.

Punico. *Sono due sorti di questa pietra. E trouasi nelle Isole, dette Eolie. quella, ch'è più candida, è la più perfetta, & è graue. La sua virtù molto vale nelle medicine. Percioche questa pietra essendo abbruciata. Lauata, e seccata, gioua grandemente a gli occhi. Purga le vlcere, e riempie le cicatrici. E, se è presa prima, che si beua, resiste alla imbriacaggine.*

Preconisso è *di color quasi tutto Zafirino, il quale rende vaghezza con alcuni segni simili al Calcedonio.*

Pauonio è *pietra, la quale data nel bere con vn poco di sudore, constringe in incendio d'amore colui, che ha sudato.*

Pomice è pietra a tutti nota, porosa e leggerissima e tenera. Et è alle volte pietra Alchimistica, e tal volta fisica; ancora non inutile a gli scrittori.

Paragonio, *cioè Paragone, è di due sorti, nero e di color d'oro. Il nero è adoperato per conoscere i metalli. Il che appartiene a gli Oreffici.*

Pheonicite *è in pietra, che ha somiglianza e color di ghianda.*

Philogino *è lo stesso, che Crisite.*

Q

Quirino, *ouero Quiro è pietra, con la quale si fanno strigherie & inganni. E fu trouato*

nel

nel nido d'un'vpupa. Ha virtù, essendo posto su'l petto di chi dorme di costringerlo a riuelare i suoi misfatti.

Quaidro *è il medesimo, che di Voltore, come si dirà piu oltre.*

R

Radaino *è pietra nera e trallucente. Trouasi nella testa d'vn gallo; ancora che alcuni dicono nel capo d'vn* Gatto *del mare, come di sopra dicemmo. Quando è tagliato, e subito posto oue le formiche mangino la carne, mangiata la carne si ritroua. A chi lo porta reca honori, e gioua a comandare.*

Ranio, *Rabri, sono sinonimi: è il medesimo, che il Boro secondo alcuni, ma si vede esser differente dal Bollo Armeno; essendo il suo colore più pallido. E'graue: e la sua virtù è di resistere al veleno; come il Bolo Armeno.*

Robino *è sorte di Carbonchio, come habbiamo detto: ne è differente da quello, se non di grandezza; e gli è simile di virtù. Vna di cui s'è detto, e l'altra è più oscura, e quasi di niun prezzo.*

S

Safiro, *cioè* Zafiro *è pietra di color* Giallo, *ouero celeste molto chiaro a guisa di purissimo Azurro: e quando il colore, e piu pieno, e piu trasparente, tanto è migliore. Ma quello di gran lunga trapassa gli altri: il*

quale percosso dal Sole, manda splendore quasi ardente: ne mai imagine per picciola, ch'ella sia, in lui si dimostra. Trouasi presso le Sirti di Barberia. Ma gl'Indiani sono i migliori. Alcuni per cagion della gratia del suo colore lo chiamano Gemma *delle* Gemme. *Ma alcuni dicono, che esso ha ottenuto cotal nome non dal colore, ma dalla virtù.* Fortifica *il corpo, e gli da buon colore; raffreda gli ardori della lusuria, e fa l'huomo casto e pudico; e il troppo sudor ferma. Leua le sordidezze degli occhi, e i dolori della fronte. Accheta le tortion del corpo, essendo beuuto col latte. Fa chi lo porta pacifico, amabile, pio, e diuoto, e informa l'anima alle buone opere. Discoure le fraudi, e sgombra le paure. serue anco molto alle arti magiche: e dicesi parimente, che porge grande efficaccia alle opere di Negromantia. Col toccar solamente libera da carboni. Toccando gli occhigli conserua e difende dalle varole.*

Smeraldi. *Di questi si trouano molte sorti: ma gli Scithici soura gli altri ottengono il* Prencipato. *E tanto è fiero il loro verde, che non solamente posto sotto qualunque lume, non si smarisce, ma più tosto di luce auanzando ogni suo vigore, tinge quella parte dell'aere, che gli sourasta del suo verde. E da questo prende il nome, perche ogni cosa pienamente verde, smeraldo si può dire. Trouo che i Lipadri ne scriuono dodici sorte. Ma, come dicemo, que' di Scithia sono piu in istima, e piu nobili. A questi seguitano gl'Inglesi, gli Egitij, gli Hermici*

mici

mici, i Persici; e quei, che sono trouati nelle minere del rame. Nondimeno tutti questi sono trasparenti: ma differiscono nella sodezza del verde. E tanto è dilettevole il suo colore, che certo niun'altra Gemma ristora piu & allegra la vista. E quando viene spianata, a guisa di specchi rappresenta le imagini. Dicesi, che Nerone Imperadore hebbe vno Smeraldo di marauigliosa grandezza: nel quale risguardaua gli abbattimenti de' Pescatori, sono le altre lor sorti variati di diuersi colori, & alcuni piccioli segnetti: I quali sono chiamati Caco Smeraldi: i quali con i soura detti forniscono il numero di dodici: ma solamente le sorti souradette sono hauute in prezzo: se ne trouano di molto grandi; come auiene de i Caco Smeraldi: come scriue Plinio dell'obelisco, che era alto cinquanta cubiti, e largo da vna parte quattro cubiti, e dall'altra due nel Tempio di Gioue presso il Re di Babilonia: la quale opera era di quattro Smeraldi. Raccontia Theofrasto, hauer veduto vno Smeraldo, che era grande quattro cubiti. Dicesi anco che in Roma v'era vn gran Pilo nel tempio di Hercole. Ma, come dicemmo, de i perfetti, non v'è molta quantità. La forma degli Smeraldi, acciochè i suoi difetti non istiano nascosi, è piana nella superficie, acciochè il colore egualmente risplenda, e le imagini vi s'imprimano. E' commoda questa pietra a coloro, che amano la castità: percioche non sostiene, che vna vergine sia violata, ma si spezza. Frena il mouimento della lascivia. Accresce la sostanza. Le illusio

ni de' Demoni e le tempeste vieta. La vista affaticata ristora, e la fa piu efficace: & ha molte altre virtù, ma queste sono le principali

Succino, *che è della specie della Gagate, come sopra dicemmo, ancora che sia di Gemma, nondimeno per la sua bellezza e per l'vso degli antichi, si annouera fra le Gemme. E' adunque* Giallo *trallucente, hauendo in se certo color marino insieme col Croceo: e quanto sia stato in prezzo presso gli antichi habbiamo in Plinio. Dicesi esser gomma dell'arboro del suo nome, il quale è simile al Pino. Basta, che è chiaro, esso non esser gomma di Pioppa; come si ha nella fauola di Fetonte. Trouasi in molti luoghi: come in Dacia, e in Inghilterra, & in altri paesi. Ma è in maggiore abondanza lungo il lito del mare Oceano, che risguarda a Tramontana allo'ncontro dell'Isola Gessaria, che presso i Tedeschi parimente è detta Isola de' Succini. S'indura questa gomma col Sole, col rigore, e con la lunghezza del tempo. Ma vscendo piu volte degli arbori, se troua alcuna cosa fuori di se, quella si rinchiude nella sua gomma. Onde alle volte vi trouiamo esser rinchiusi alcuni piccioli animali, e festuche: & alcuna volta gl'ingannatori inteneriscono il Succino, e vi pongono dentro alcuna cosa Quando questa gomma è indurata su gli arbori, se essi sono vicini al lito, il vento ferendo ne i rami, i Succini caggiono nel mare. E quiui piu s'indura, e diuien piu lucido: finalmente dalle tempeste*

del

del mare vien cacciato a i liti, & è preso con le reti. E, si come la calamita tira il ferro; così il Succino riscaldato, fregandosi sopra alcun panno. Le sue virtù sono le medesime, che del Gagate: ma quella è piu potente e di piu giouamento. La sua natura è di stagnare il flusso del ventre E' similmente efficace rimedio a tutte le infirmità della gola. Onde gli antichi per vietar simili infirmità, ne faceuano monili, e imponeuano, che si portassero al collo. Resiste anco al veleno. E se si porrà sopra la sinistra mammella della moglie, quando ella dorme, fa, che confessi tutti i malifatti da lei. Dato, prouoca l'orina: affretta i mestrui; e ageuola il parto. Ferma i denti smossi. Il suo suffumigio scaccia i Demoni. Se vogliamo discourir, che la moglie sia corrotta, lascissi star per tre giorni nell'acqua, e le si porga. Perciochè se ella fia corrotta, la costringe a subito orinare.

Sardio, ouero Sarda è annouerato fra le ardenti Gemme. E tutto che sia vilissima, fu vsitatissima presso gli antichi. E' di color rosso, cioè piu oscura del sanguigno. Ha preso il nome dallo esser prima stata trouata da Sardi. Ce ne sono di cinque sorti. Ma tutte però sono vinte dal Babilonico. Succede l'Indiano, e finalmente l'Arabico, l'Egittio, & in vltimo il Ciprico. In molti luoghi, oue si tagliano sassi, si troua nel mezo, a guisa di cuore. I maschi risplendono molto piu, che le femine; che ve ne sono di amendue i sessi: perche le femine sono piu grasse, e non hanno così chiara luce. Lega l'Onice, perche trouan-

uandosi egli presente, non puo nuocere. Non lascia veder nel sonno cose spauentose. Accresce le ricchezze, fa l'huomo allegro: aguzza l'ingegno; e fa che superi i nemici. Alcuni stimano, che'l Sardio sia la Corniola: il che è falso

Sardonice, ouero Sardonio è pietra composta del Sardio dell'Onice; e le più volte anco del Calcedonio: & alle volte è distinto da tre colori, dal nero, dal Calcedonio, e dal Sardio. E quanto più i colori sono distinti, tanto il Sardonice è migliore. Gia presso gli antichi Romani fu in prezzo. La sua virtù è di rimouere i lasciui mouimenti, diuenire amabile e pien d'allegria. E buonissima nel soggellare, non ritenendo la cera.

Selenite, Strite, Siderite, sono Sinonimi della medesima pietra. La quale alcuni dicono esser trallucente in isplendere candido e mellino, che contiene la imagine della Luna, ouero d'una nubilosa stella. Risplende al buio. Et prese il nome dal luogo, oue ella fu trouata. Sono poste da dotti diuerse sorti di questa pietra. La prima habbiamo detta. Dell'altra si ragionò nel capo della Celonite, stimandola di questa specie. Le Persiane nel suo verde sono emule del Diaspro, e seruano i tempi de' mouimenti della Luna: e, come ella fosse ansia de' danni celesti, col crescere e discresser della Luna, va ancora ella crescendo e scemando. Questa è potentissima in far, che due amanti si rappacifichino insieme. E tutto il tempo, che la Luna cresce, gioua a tisici. E, quando la Luna scema, dimostra mirabili effetti: perciochè fa predire le

cose

cose auenire. Posta in bocca; mn prima lauata con l'acqua, fa che l'huomo pensa a quelle cose, che far debba, & a quelle, che nò. Se far si debbono, così fattamente gli s'imprimono nella mente, che non le può scordare. E se nò, dall'animo tosto si dipartono.

Sallio è pietra detta dall'Isola del suo nome, oue prima fu trouata. Con la quale gli artefici poliscono l'oro. E' bianca, graue, e frangibile. La sua virtù è di leuar via la vertigine. Se si bee, vieta, che si sconci il parto. Se nella man manca è portata; gioua a stagnar le lagrime, che per lungo tempo scendono da gli occhi, & ad altri lor mali: se si trita col latte, & è posta sopra gli occhi.

Smirillo è lima e Serpente di tutte le cose, leuandone via il Diamante; & ogni cosa consuma e rode. E' pietra di color ferrugineo, e durissima: e trouasi in molti e diuersi luoghi. E s'usa a tagliare e far vguali le pietre, & a polir le arme.

Sirio è pietra detta da Assiria: percioche mentre ella è intera, non si sommerge nell'acqua: & essendo rintuzzata, se ne va al fondo. E' cagione di questo effetto, che ritenendo l'aere in lui rinchiuso, per la leggerezza di esso aere nuota; ma essendo rotta, l'aere esce fuori: & indi si sommerge, restando solamente il peso della pietra.

Sole. Questa, che è detta Gemma del Sole, e di color bianco a somiglianza del Berillo. Et essendo posta a raggi del Sole, sparge raggi, che in giro risplendono. E da questo ha preso il no-

nome. E'pietra di gran virtù contra il bere de' mortiferi veleni.

Sagada, *ouer ſada, è pietra di color Praſſio. La quale è di tanto podere intorno alle naui, che ella dal profondo del mare ſi lancia ſopra, e ſi attacca ſaldiſſimamente alla naue, in guiſa, che non ſi puo ſtaccare, ſe non col radere parte del legno, a cui è attaccata.*

Sandaſtro, *ouero Sandaſio, è pietra di chiarezza del fuoco ſparſa, come di goccie d'oro: e, quanto è piu ſtellata: ouero contiene maggior numero di goccie; le quali riſplendono di dentro, tanto è tenuta in maggiore ſtima. E poſto fra il numero delle Gemme ardenti. Ma il nome ha preſo dal luogo, oue prima fu trouato. L'Arabia ancora ne genera: ſi vſa nelle cerimonie de' Caldei. V'è maſchio è femina: e ſi conoſce nel colore. Percioche è più piaceuole la fiamma, che è nelle femine. Ne maſchi è piu riſplendente e piu piena.*

Sàrcofago, *di cui gli antichi faceuano le lor ſepolture, preſe il nome dall'effetto. Percioche Sargo in Greco ſuona arca, fagos, mangiatrice. Onde Sacrofago vuol dire arca, che diuora i corpi. Perciò che nello ſpacio di quaranta giorni mangia il corpo humano, eccettuandone i denti, in tanto, che niuna coſa appariſce. Dipoi non ſolo le ſepolture fatte di queſta pietra; ma di qualunque altra pietra Sarcofagi ſi addimandauano. E viuendo l'huomo, Se queſta pietra gli viene attaccata in ſu le carni, ella le rode.*

Sifino *è pietra cineritia di color di non dura pietra. E'comoda all'arte della cucina; della quale ſi fanno lauelli. Vnta di olio, nel fuoco s'indura, e diuien nera.*

Side-

Siderite *è pietra non dissimile dal color del ferro. La sua virtù, se alcuno l'adopra in mal fare, è tale, che fa nascer le discordie.*

Strusite *è pietra contenta di poca bellezza, ma di non poca virtù. Percioche trita, e data nascosamente in cibo col satirione, fa l'huomo potente nelle cose di Venere. Sospesa al collo, fa buona digestione, e disiderio di congiungersi carnalmente.*

Samotracia *è pietra di color nero e leggiera a somiglianza d'vn legno abbruciato. Si troua ancone monti tra* Fano *e Pesaro sotto il Monte di Catigliano. Percioche sotto questo Monte è vna vena nera; nella quale si contengono queste pietre. Et essendo poste nel fuoco, rendono odore di Aspatro. Ne dolori della matrice è gioueuole il suo suffumigio.*

Sangineo *è il medesimo, che l'Ematite.*

Senochite *lo stesso, che Galatide.*

Spongio *è pietra, che è la medesima, che, Cisteolato.*

Sedehego *il medesimo, che Ematite.*

Sirite *il medesimo, che Zafiro.*

Speculare *il medesimo, che Fengito.*

Pietra *santa il medesimo, che Zafiro.*

Sarda *il medesimo, che Sarduo.*

Sinodontide *il medesimo, che Coruino.*

Spinella *è delle Gemme ardenti, come habbiamo detto nel capo del carbonchio: il cui colore è piu chiaro e piu aperto del Rubino: ma di virtù gli è somigliante.*

T

Topatio, *ouero Topatione, e pietra splendidissima e nobile fra le Gemme verdi che tirano al color*

lor marino. Il quale è di tre sorti. Vna di color giallo, che si accosta all'oro con qualche verde. E questa è Orientale; e sprezza la lima, e dell'altre di maggior prezzo. L'altra occidentale piu verde della detta, contenendo vn rimesso color di oro, e si consuma per lungo vso: e pate dalla lima, & è più vile di quello, che ella è. E questa sorte alcuni stimano, che ella sia Crisotero. Questa pietra fu prima trouata in vna Isola di Arabia, detta Chite. Percioche essendo i Trogloditi ladroni quiui trasportati dalla tempesta del mare, non hauendo da viuere, cauando eglino herbe da mangiare trouarono questa pietra. E da questo suo trouamento ella ottenne il nome. E' vero che Plinio è contrario a questo, dico intorno all'imposition del nome, dicendo: che ella prima fu trouata in vna Isola del mar Rosso, lontana dal lito per lo spatio di trecento stadij. Essendo naturalmente caliginosa di vapori, e cercata da marinari, non la vedendo essi. E cosi da cotal cercamento è chiamata Topalin. Dicesi, che Tolomeo Filadelfo hebbe vn Topatio di tre cubiti. Dicesi anco, che gettandosi vn Topatio in acqua bollente, subito la intepidisce: & ella per questa tiepidezza caccia ogni lussuria Sana i frenetici e furiosi. Monda le emorroide: e guarisce le passioni lunatiche. Accresce altresì le ricchezze. Scaccia l'ira e la tristezza. Stringe il sangue, che esce dalle vene, e rimoue la subitana morte. Cosi fa chi la porta acquistar la gratia del suo Prencipe.

Turchion; ouero Turchesa è pietra turchi-

na, che tira al bianco, come vi fosse stato per entro mescolato mele. E vaghissima alla vista: & hebbe il nome dal suo paese. E volgare openione, che ella sia utile a caualcanti, in guisa, che portandola il caualcante, mai dal caualcare non riceuerà noia, e fallo dalla caduta saluo. Il suo aspetto fortifica la vista, e la difende da ogni contrario accidente.

Trachino è pietra, di cui ne sono due sorti: Nera scura, e l'altra quasi verde, che non traluce.

Thirsite è simile al Corallo. Dicesi, che se si piglia nel bere, induce il sonno.

Talc è pietra Alchimistica, lucida, luminosa di color di argento: e di quella fassi cattiuissimo veleno.

Tarti è pietra di bellissimo colore simile al Pauone. Questa è generosa, gratissima a vedere, e non meno di virtù, che d'aspetto.

Tegolito il medesimo, che Cogolite

Trapendano è sorte di Parite.

Telito il medesimo, che togolito.

Tarac è pietra irreparabile. Appo noi ha virtù di stagnare ogni flusso. In luoco della quale i Medici pongono sangue di Dragone.

V

Vernice, ouero pietra Armenica, è pietra, la cui virtù si dice recar giouamento a i malencolici, splenetici, epatici, & alla passione anco del cuore.

Vientana Italica, prendendo il nome dal luogo, è pietra nera, con bianche linee e segni.

Vul-

Vultore *è pietra detta dell'augello del suo nome. Percioche tagliandosi d'improuiso il capo, ella gli si troua nel ceruello. Quei, che la portano, rende sani. Alle donne empie le poppe di latte. Fa che chi dimanda, otiene il suo intento.*

Virite *il medesimo, che Pirite.*

Vatrachio *il medesimo, che Ranio.*

Vnione *il medesimo, che perla.*

X

Xifino *il medesimo, che Zafiro.*

Y

Yettio *è pietra di color sanguigno, dura, & oscura: e si adopera in vece del paragone per conoscere i metalli, come piace ad alcuni.*

Ydrino *da alcuni è detta Serpentino. Sana le reume, e guarisce il corpo humano da qualunque humidità: e riduce i corpi de gl'Idropici alla sanità primiera, se eglino con quello staranno al Sole per lo spatio di tre hore: percioche sudando, manderanno fuori vna fetidissima acqua. E uero, che si dee cautamente vsarla: percioche non solo questa pietra caua l'humidità straniera, ma anco la naturale. Caccia i vermi velenosi, e da rimedio a i morsi loro. Dicono, che essendo presa, spezza le pietre della vessica.*

Ysoberillo, *è vna sorte di Berillo.*

Z

Zumelazoli, *ouero Temè, latinamente è detto*

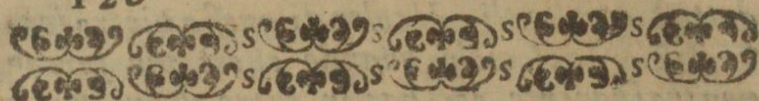
detto Lapislazoli. *Il color di questa pietra serba il color del cielo, quando esso è piu sereno non trasparente, & ha per entro alcuni punti d'oro, e sostiene il fuoco. E dalla sua bellezza è chiamato pietra celeste, ouero stellata. Preparata come dicono i medici, sana le infermità. E da cio è detto il suo colore azurro oltramarino.*

Zirite *ha somiglianza del colore del vetro. Dicono, che questa pietra stagna il sangue, se è posta al collo, e la stupidità della mente.*

Ziazaa *prese nome dal luogo. Et è mescolata di tanti diuersi colori, che niuno riman nel suo grado: cioè nero, bianco, & che cosi rimane nella sua purezza. Fa l'huomo, che lo porta, litigioso, e vedere nel sonno cose terribili.*

Zmilace, *ouero* Zmilanthi *è pietra di color di marmo, che tiene insieme del glauco. Trouasi nell'Eufrate, & ha nel mezo vna pupilla di colore pur* Glauco.

Zoronisio *trouasi nel fiume Indo. Dicono, questa esser* Gemma *de i Magi.*

Il fine del Secondo Libro.

DELLE GEMME CHE PRODVCE LA NATVRA, DELLA QVALITA', grandezza, bellezza, & virtù loro.

Libro Terzo.

Delle Sculture, che si trouano nelle pietre; e come questa scienza è difficile, ma che bisogna riportarci à gli antichi. Cap. I.

HO preso nell'vltima parte di questo mio volume nel vero vn carico faticoso e difficile; ne da molti per adietro preso per la grandissima difficultà, hauendo di sopra promesso di voler trattar delle sculture fatte da

da gli antichi nelle pietre. Et ancora che le parole di Alberto alquanto mi spauentino; il quale dice, che pochi de' saui antichi intendono il significato delle figure, che si trouano fatte nelle pietre: ne se ne puo hauer cognitione da chi non ha contezza dell'Astrologia, della Magia, ne della Negromantia: trouandosi queste scienze hoggidì in pochi, e perciò trouandosi poco in tal materia; nondimeno stimo insieme col Filosofo, che meglio sia saper poco delle cose nobili, che molto delle vili. E come, che di tai scienze io nulla cognitione habbia: nondimeno ho deliberato di raccogliere quanto di quà di là ho trouato sparso in piu libri de' dotti Scrittori, acciohe queste cose di tanta nobiltà non periscano, & i lettori ne habbiano quel gusto, che se ne può hauere.

Quai furono i primi Scultori, e come di tempo in tempo l'arte hebbe a succedere, e quali sono hoggidì i piu eccellenti Scultori e Pittori: Cap. II.

THETIL, *sommo & antichissimo autore, nel suo libricciuolo della natura delle cose, Scriue che i primi Scultori furono gli Israeliti, quando essi erano nel deserto: i quali essendo dottissimi nell'Astrologia, e nelle altre scienze soura dette, furono*

anco non meno nell'arte della Scoltura, e fecero nelle pietre diuerse imagini, osseruando le costellationi de' cieli, e scelgendo pietre di conforme natura, accioche le virtù loro per via delle imagini, e con l'osseruar delle stelle fossero piu efficaci e maggiori. Et è da porger gran fede alle parole di Thebit: il quale dice, che le imagini, che gli antichi hebbero a scolpir nelle pietre, non furono per ornamento, trouandosi molte cose straniere scolpite in roze pietre: ma è da credere, che le pietre riceuano virtù dalle figure in quelle intagliate, e parimente dalla influenza del cielo. La qual virtù s'infonde nelle pietre, osseruandosi le case del cielo, l'aspetto de' pianeti, e diuerse altre cose, e similmente il tempo, nel quale si facciano le figure. La qual virtù è poscia a noi gioueuole. Dopo gl'Israelitici fiorirono nella Grecia nobilissimi Scultori, non però dotti in queste scienze, che ricchiegono alla virtù delle scolture, ma le fecero essi a ornamento e a eternità (se le scolture possano essere eterne) degl'Imperadori, e de i personaggi, che ritraggeuano. Come fu Pirgotele, che ritrasse Alessandro Magno, Fidia, Lisippo, e molti altri, che sono celebrati da gli Scrittori. Et a nostri tempi habbiamo hauuto, & habbiamo Scultori a quegli antichi non inferiori: come il diuino Michele Agnolo Scultore, e pittore parimente, M. Giacopo Sansouino, M. Danese Cataneo, e M. Alessandro giouane di gran spirito, polito, e leggiadro Maestro, & altri. Come nella Pittura Maestri simillmente singolarissimi, come Leonardo Vinci, Giouan Bellino, l'istesso Michele Agnolo, Rafaello

da

da Vrbino, il Mantegna, Antonio da Coreggio, il Parmegianino, Titiano, & altri ancora: come M. Paolo Veronese, il Tintorretto, e M. Gioseppe Saluiati.

Quali imagini siano prodotte dalla natura, e quali nò, e le virtù, che esse hanno. Cap. III.

ASsai habbiamo tocco la dignità della Scoltura: hora torniamo al nostro proponimento, prendendo la diuision, che fa Alberto Magno, e dicendo che le imagini possono dalla natura auenir nelle pietre in tre modi. Il primo modo è, quando la pietra propriamente è macchiata da natura di diuersi colori, i quali con diuerse linee entrano l'vno nell' altro, si cagionano per questi mescolamenti varie e diuerse imagini: come si vede, ne'marmi, nelle Agathe & in diuerse altre pietre di vari colori. Dicesi, che'l Re Pirrho haueua un'Agatha, nella quale prodotte dalla natura v'erano le noue Muse, & Apollo, che nel mezo di loro sonaua la Lira: & io ancora ne ho veduta vna: nella quale v'erano in vn piano sette arbori. E questo primo modo ha vn' altra maniera; la quale è, quando vn colore disusato essendo sopra vn'altro, cagiona altresì vna imagine: come scriue Alberto d'vna pietra posta in Colonia, nella

capella de i tre Re: nella quale sono due bianchissimi Capi, che caualcano l'un sopra l'altro: nella cui fronte si leua vn negrissimo Serpente: v'è anco vna figura di vno Ethiope con vn drappo ornato di fiori. Scriue etiandio il Pierio, che segandosi vn Marmo, vi fù trouata la figura di vn Sileno. Vedesi anco in Pesaro nella porta di certa casa nelle tauole segate d'vna colonna di diuersi colori, che appariscono alla vista diuerse cose. Il che pare impossibile a quelli, che con gli occhi propri cio non veggono. Ma molti Filosofi dimostrano, che alle volte tanta è la forza d'vna costellatione in produrre, ouero in formare alcune cose, che non solo nella propria spetie, ma anco in diuerse ne producono: dicendo, che tanta alle volte è la virtù dell'influsso del cielo e de' Pianeti per l'aspetto delle costellationi, e sito loro, che non solo dell'human seme si producono le imagini dell'huomo, ma gli animali brutti e parte di essi bruti si creano. E, come cio auiene nelle cose animate, cosi nelle pietre e nelle altre cose animate puo auenire. Non sarebbe egli cosa ridicola appo gl'intendenti a credere, che Satiri, Centauri, e simili Mostri fossero stati prodotti di congiungimento humano con animale bruto? Non habbiamo noi molte volte veduto, le donne hauer partorito cose Mostruose? ne però è da eredere, che elle siano vnite con animali bruti. Ma come habbiamo detto, queste, & altre cose maggiori deriuano dalle influenze del cielo Il secondo modo per lo quale nelle pietre si veggono figure scolpiteui dalla natura, è, quando parte di alcuna

pietra

pietra s'attachi con la superficie d'un'altra pietra; ouero, quando d'vna pietra si diminuiscono alcuna parti, dalla qual diminutione si cagiona alcune imagine: come con l'arte si fa ne Camei E cosi secondo questo modo possono esser delle pietre scolpite dalla natura dell'arte. Ma secondo il primo, solamente dalla natura, e per via niuna dall'arte. Il terzo modo, come è il nostro intento, è quando le pietre si trouano scolpite dall'arte, e non dalla natura: e cio auiene, quando con qualche istrumento o si leua, o si intaglia alcuna parte della pietra, & in essa pietra si fià alcuna imagine. E di queste imagini alcune furono scolpite a volontà, & altre con ragione, come habbiamo detto nel comminciamento di questo libro Quelle, che sono scolpite a volontà, senza serbare alcuna ragione, non hanno virtù, ma la virtù è nella pietra. E queste per lo più furono scolpite, al tempo de Romani, e al nostro. Ma quelle, che sono scolpite, à fine, che rechino in noi alcuno vtile, sono quelle, la cui virtù è non meno nella figura, che nella pietra: e furono, come s'è detto, fatte dagli Israeliti. i quali erano ripieni delle cognition di quelle scienze, cha dicemmo. E possono altresì esserne scolpite; hoggidì da dotti; e forse che anco nel tempo de Romani alcune ve ne furono scolpite, delle quali piu innanzi dimostrerò le virtù, e nella guisa, che col mezo di cotal figura le stelle infondono in noi diuersi doni; e se tal virtù impressa in tal figura duri perpetuamente.

Prouasi, che la virtù delle figure scolpite nella pietra ... la particolar virtù di essa pietra; e che con il tempo non si perde del tutto. Cap. IIII.

ANCORA che ci allontaniamo alquanto dalla materia proposta: nondimeno per maggior chiarezza delle cose, che seguiranno, ho voluto aggiungere alquante parole, benche ne habbiamo sopra detto alcuna parte. Niuna cosa materiale è prodotta dalla natura, che non habbia la propria specie, e non sia sottoposta a gl'influssi; come nel principio del secondo Libro si disse, e tiensi da tutti i Filosofi. Onde essendo le pietre materiali, hanno virtù dalla materia, & anco dalla forma, che le fa diuerse, essendo queste della ragion de' misti, & oltre a cio non essendo priue della influenza delle stelle, le quali sempre in questo mondo inferiore alcuna cosa infondono. Ma, quando sono scolpite le pietre di color, che sanno, con ragione sotto qualche celeste influsso, acquistano vn'altra virtù dal cielo non altrimenti (per cosi dire) che se da essa Scoltura riceuessero anima. E la virtù della pietra all'hora viene dalla stessa Scoltura impressa ad vno, o a piu effetti particolari. Come somigliantemente diremo la volontà dell'huomo esser libera, ma con la ragione è condotta

dotta

dotta a far cose degne & honorate, che senza non farebbe. Così parimente è da dire, che la virtù della pietra è ristretta al determinato effetto, ouero virtù, alla qual perauentura auanti la scoltura, non era. E, se con simile effetto; il quale intendiamo esser prodotto dalla figura scolpita, fosse prima nella pietra per ragion della sua qualità, allhora piu per quella aggiunta si fortificherebbe piu efficace per la virtù della Gemma. E, perche le cose, che habbiamo dette, più chiare diuengano, prendiamo vno esempio, ancora che e'non sia in tutto simile. Diciamo adunque nell'huomo trouarsi due cose, volontà, & essenza, la volontà, si come quella che dipende dall'anima, è meramente libera ne soggiace à cosa alcuna. L'essenza, cioè l'esser corporeo formandosi da gli elementi, è sottoposto alle stelle. La volontà adonque ragioneuole guidata dall'anima, è quella che fa l'huomo operare alcuna cosa buona; & all'hora quella operatione non è sottoposta alle stelle ancora, che l'opera si faccia col mezo del corpo: anzi l'anima sourasta la potenza del corpo, benche il corpo douesse operare per qualche influsso contrario. E di qui è, che dice Tolomeo, che'l Sauio signoreggerà alle stelle: Ma se la volontà dipende dal corpo senza ragione e discorso dell'anima, all'hora diciamo, che l'huomo soggiace alle stelle & a gl'influssi. E di quì è, che dice Platone, i fanciulli esser guidati dalla intelligenza, che non erra, ancora che eglino siano priui di

ui di ragione e di discorso: perciochetutto cio chefanno, fanno per dispositiondelle stelle; hauendo forza nel corpo, & essendo l'anima dal corpo inclinata all'attione. Ora rechiamo la somiglianza dell'esempio alle pietre. Perciochè nelle pietre l'esser corporeo viene da gli elementi come habbiamo detto nel primo libro. Soggiace adunque alle stelle, e da quelle prende alcuna virtù. Vn'altra virtù è nelle pietre che procede dalla loro forma, la quale mai non si scompagna da essa pietra, se non, disfacendosi la pietra: le porge molta virtù a essa pietra. E così molte virtù possono esser in vna pietra; come possono anco esser molte volontà in vn'huomo secondo diuerse ragioni, che occorrono nell'anima di esso huomo. Così nelle pietre dalla scoltura fatta con ragione la virtù della pietra si riduce a vn particulare effetto: come si legge chiaramente in coloro, che scrissero delle Scolture. E, quando la virtù della pietra fatta con ragione sarà conforme alla scoltura; allhora sarà piu potente e più efficace. Onde è da conchiudere, che le pietre scolpite sono più potenti in alcuna particolar virtù, che le non iscolpite non sono. Et ancora, che Alberto Magno nel secondo de'minerali dica, che le virtù delle imagini scolpite nelle pietre perpetuamente non durano; ma che hanno certo termino, nel quale sortiscono il fine loro: e che l'autorità d'un tanto huomo da tutti sia hauuta, come per indubitata conchiusione: non perciò si debbono sprezzare i pareri de gli altri dotti; e massimamente di Salomone nel Libro delle pietre pretiose:

le

le cui parole sono queste. Se la pietra non sarà spezzata, e leuata uia la figura del tutto, la virtù non si perde. Ne è vergogna di dire quello, che con ragione e autorità si può sostenere: cioè, che la virtù delle pietre mai non si perde, ne si conchiude e termina in certo tempo. E a sostener cotale openione prendo per fondamento; che l'essere specifico & indiuiduo di alcuna cosa; dal quale dipende la virtù, non si rimoue da esso indiuiduo, se quello prima non è guasto e corrotto. Ne sarebbe di sana mente, chi ciò negasse. Et oltre a cio dico, che le scolture a fine, che elle habbiano effetto, si fanno per elettione. Cioè si elegge vna tale hora, nella quale ha vigore l'influsso di alcuna stella, sotto la quale l'huomo intende di affigurar la pietra. E così per elettione la virtù dell'influsso s'infonde nella pietra, e riman nella pietra, mentre dura essa figura. Se adunque cotal figura mancasse, seguirebbe, che cio che scriue Haliezacle, Guido Buonetto, e tutti gli altri Astrologi, fosse vano, quali insegnano, che per elettione le virtù delle stellè e de' pianeti rimangono nelle pietre. E specialmente cio si raccoglie da Tolomeo nel secondo capo del quadripartito: oue dice, che la virtù di alcuna cosa da principio infusa dura nella cosa insino, che dura essa cosa. Conchiudiamo adunque per le parole di questi huomini dotti; che ne la virtù particolar della pietra, ne quella della figura scolpita

si

si diparte da essa pietra; se prima non si spezza la pietra, e si leui essa figura. E se vogliamo ben considerar le parole di Salamone, vuole egli, e cosi debbiamo noi tenere, che la virtù delle scolpite imagini, alle volte si stanca, ma non mai del tutto si perde. Della cui stanchezza noi possiamo assegnar molte cagioni, le quali lasciamo da parte per esser breui.

Come nelle pietre si dica, che v'habbia virtù vtili e come particolari. Cap. V.

HAuendo detto quelle cose, che erano conueneuoli alla vniuersal dottrina delle imagini, che sono nelle pietre, hora volgeremo il parlar nostro a quelle, che sono più particolari, dicendo, che le imagini scolpite nelle pietre con ragione, sono vniuersali, o particolari, ouero significatrici delle virtù delle pietre. Chiamo vniuersali imagini quelle. che si trouano scolpite in qualunque pietra, ritenendo la propria virtu; come sono i segni del Zodiaco. Perciocbe l'Ariete essendo segno igneo, cioè calido, in qualunque pietra verrà scolpito, indurrà caldezza E vero, che questa sua caldezza accresce, e diminuisce, secondo la virtù della pietra; come di sopra s'è detto. Le imagini particolari

colari habbiamo detto esser, come de' pianeti, e delle costellationi del cielo. A queste possiamo aggiunger le imagini Magiche, tendendo tutte le virtù di queste a particolare, ouero diterminato effetto: significando le virtù delle pietre, nelle quali sono scolpite. E si diuidono in due parti, dinotandoci alcuna solamente la virtù della pietra, per certa congettura. Et alcune altre dinotando la virtù delle pietre, & hauendo influsso del cielo per la costellatione. Et in tal guisa la virtù della costellatione, vegniamo a conoscer la virtù della pietra: come scriue Athetel. E non è dubio, che secondo la virtù delle Gemme, da gli antichi le imagini si scolpiuano in esse pietre; accioche le virtù loro più efficaci fossero. Ma affine, che l'ultime imagini significatrici più chiaramente s'intendano, addurremo l'esempio dell'Agata. Come s'è detto nel secondo libro le Agate sono di piu sorti: cioè di Sicilia, d'India, di Candia, e di Cipro. Et in ciascuna specie e sorte loro la uirtù particolare auanza le altre. La onde in ciascuna sorte della stessa Agata si trouano diuerse scolture; le quali dinotano la virtù particolare di quella sorte. Percioche essendo proprio della virtù dell' Agata Siciliana di resistere al veleno delle Vipere, per dinotar l'effetto della sua virtù si trouerà scolpita nell'Agata la figura d'vn'huomo, che tenga vna Vipera in mano; accioche per così fatta scoltura si dimostri la virtù della pietra. E se in essa Agata Siciliana si trouerà scolpita il Serpentaria; che ha luogo dalle costellationi del

cielo

cielo, la cui virtù è di far resistenza al veleno; conoscendo la costellatione, si conosce anco la virtù della pietra: e così dalla costellatione si raddoppia la virtù dell'Agata. E come habbiamo preso l'essempio dall'Agata: così possiamo intender d'ogni altra pietra, di qualunque sorte ella sia.

Delle Scolture non Astonomice, e come possiamo hauer di esse cognitione. Cap. VI.

L*E imagini scolpite da gli antichi per via di arte Magica e di Negromantia, non hanno alcuna somiglianza con i segni, ouero costellationi del Cielo. Onde solo da quei, che sono intendenti delle dette scienze le loro virtù vengono intese. Nondimeno è cosa verissima, come auiene in più cose, che niuna figura è scolpita nelle pietre, che per la parte dell'effetto della imagine non sia conosciuta dalla virtù della pietra. E per questa cagione, quando in alcuna pietra sono diuerse virtù, così si trouano in essa pietra figure scolpite di diuerse sorti di animali: le quali somigliantemente dimostrano l'effetto della pietra: come apparisce nel mio Diaspro; nel quale è vna figura, che ha la testa di Gallo, e tutto il corpo insino alla coscia è d'huomo armato di corazza, nella man sinistra tenendo vno scudo, e nella*

sini-

sinistra vn frustatoio; e per coscie, gambe e piedi suppliscono due Vipere, le quali parti di cotal figura, se bene si considerano, dimostrano la virtù della pietra; come s'è detto nel capo del Diaspro. E perche queste imagini Magiche & Astrologiche sono di gran virtù, e potenza, e da molti dotti piu innanzi in gran copia si porgono, dopo ho fatto pensiero di porre le imagini del cielo, si come vengono poste da dotti scrittori, acciochè si habbia contezza delle virtù loro. E se alcuno ve ne trouerà più, le vi potrà aggiungere.

Come le imagini scolpite nelle pietre si dica hauere effetto. Cap. VII.

Perche non paia, che le parole mie trauijno dalla Chiesa Catholica, quando io dico, che alcuna pietra con la cotal figura habbia virtù di produrre tale, o tali effetti, non creda il lettore, che l'huomo sia necessitato a far quello; percioche sarebbe errore a credere, come sopra dicemmo, essendo la volontà dell'huomo veramente libera; e non soggiacendo a veruno influsso. Ne anco intenderà, quando io dirò, che chi la porta fa Imperadore, potente, vittorioso, e cose simili: che cio assolutamente io dica: il che sarebbe falso: percioche, se portasse la pietra alcuna vil femina, si vedrebbe

non esser vero. Ma questo è da intendere con mente sana. Percioche innalza l'huomo in quello stato, nel quale lo troua, e negli altri il fa più potente. Onde le mie parole sono da intendersi in questa guisa; e non altrimenti.

Segni della prima Triplicità:

Ariete, *Leone, e Sagittario. Quando questi tre segni insieme conuengono nelle qualità così attiue, come passiue, gli Astrologi gli dicono esser d'vna Triplicità; non essendo presso di essi altra Triplicità, che vna conuenienza di tre segni, & ogni triplicità contiene segni, e ciascuna attribuiscono a vno elemento, e parimente ai segni & alle parti del cielo; nelle quali alcun di loro ha più vigore: & alla Triplicità attribuiscono ancora propri Signori. Onde Signor della prima Triplicità il giorno dicono esser il Sole, nella notte Gioue, nel far dell'alba Saturno; e quelle Triplicità Orientali chiamano. Quando adunque si trouerà in vna pietra scolpito la figura dell'Ariete, del* Leone, *o del Sagittario, all'hora è da stimar, che quella pietra sia contra a tutte le infirmità, che procedono dalla fredezza: come alla Lethargia, alla paralisia, alla tortura, a gl'Idropici, & alle febri flegmatiche giouare. Ma per la dignità de Signori loro, e per la loro natura, dicono, che quei, che tali figure portano, diuengono grati a* Dio *& a gli huomini, e che gli fa eloquenti, ingeniosi, e gratiosi, & essere inalzati ad honori e dignità: e massi-*

massimamente essendo la casa del Leone, per la dignità del Sole.

Segni della seconda Triplicità.

Tauro, *Vergine, e Capricorno. Ponesi la seconda Triplicità, la quale è detta terrea e Meridionale, & ha fredda e secca natura. Signori di questa Triplicità è nel giorno Venere, la Luna nella notte, e nell'alba Marte. Quando adunque questi tre segni saranno scolpiti in vna pietra, saranno giouevoli a tutte le calde e humide malatie, come nella Sinoca, e in ogni putrefattion di sangue. E per la natura e dignità loro inclinano chi gli porta alla religione; & alle opere naturali: come piantare, seminare, incalmare, adornare orti e vigne, e case simili.*

Segni della terza Triplicità.

Gemini, *Libra, & Acquario. Compongono la terza triplicità, la quale ha complessione Aerea, & è detto Occidentale. Saturno nel giorno è Signore, Mercurio ottien la notte, e Gioue ha l'alba. Questi segni scolpiti in vna pietra per la loro natura liberano l'huomo da tutte le malatie fredde e secche; che dipendono da humore maninconico: come dalla quartana, dalla corruttion della memoria, e da cose tali. E per la natura de i Signori di questa Triplicità quei, che queste*

pietre portano, inclinano all'amicitia, a giustitia, & a concordia; e fa, che essi amano, & osseruano le leggi.

Segni della quarta Triplicità.

Cancro, Scorpione, e Pesce, fanno la quarta & vltima Triplicità, la quale è detta acquea, e Settentrionale: & è fredda & humida. Nel giorno è Signora Venere, nella notte Marte, nell'alba la Luna. Per la sua complessione humida e secca libera l'huomo dalle malatie calde e secche: come dall'ethica, dalla infiammatione del fegato, e tutte le infirmità, che procedono dalla colera. E per la propria natura de'segni, & anco de i loro Signori, inclinano gli huomini a ingiustitia, incostanza, & a bugie. E dicono, che principalissimamente lo Scorpione fù il segno di Maumeto: come quello, che sempre insegnò fauole, e pure menzogne.

Sculture de'Pianeti.

La figura di Saturno scolpita nelle pietre: laquale è vn'huomo vecchio, che ha vna falce in mano, e la barba con non molti peli: se questa figura dico sarà scolpita in vna pietra, e la pietra sia della natura di Saturno, la sua virtù sarà di far chi la porterà potente con accrescimento continuo di forza.

La figura di Gioue *è d'vn'huomo, che sieda in vn seggio, o vogliamo dire in vna catedra da quattro piedi; tenendo in mano vna verga, e nell'altra vna palla. N'ho trouato anco vno, che teneua vn'Idolo, uno Cancro, ouero Pesce, & haueua vn'Aquila inanzi a piedi. Ma appo i Magi altrimente è affigurato. Percioche essi scolpiscono una figura d'huomo con una testa d'Ariete, con un calcagno pieno di unghie, e con petto simile. Se questa figura si trouerà scolpita, e massimamente nella pietra detta Cabrate, è da sapere, che fa, che lo porta, fortunato, & amabile, e ottiene cio che vuole ageuolmente: e massimamente da religiosi. Questa pietra innalza anco gli huomini a honori e a dignità.*

La *imagine di Marte è affigurata a molte guise nella pietra. Alcuna volta con vna bandiera in mano, alcuna con vna lancia, o con qualche istrumento da guerra: ma nondimeno sempre armato, & alle volte si troua a cauallo. La virtù di questa pietra così iscolpita fa chi la porta vittorioso, audace, guerregeuole, & in tutte le cause vincitore. E massimamente trouandosi scolpita in pietra, che habbia conforme virtù.*

La figura del Sole *si troua in diuerse guise: alle volte a somiglianza di Sole con i raggi d'intorno. Alcuna volta si figura nella forma d'vn'huomo, che seggia sopra vn seggio co'capegli sparsi, e con vna veste lunga. Affigurasi anco sopra vn carro;*

condotto da quattro caualli; & alcuna volta intorno al carro sono i segni del Zodiaco. La virtù di questa figura, se ella si troua in alcuna pietra, fa chi la porta potente e Signore, e che si diletta di cacciaggione. Fa anco, ch'egli acquista facultà.

La imagine di Venere *molte sono; come si ha da Magi. Nondimeno queste si trouano scolpite nelle pietre: come vna donna con vna gran vesta, la qual tiene in mano vn ramo d'alloro. La sua virtù è di far chi la porta prontissimo nelle attione, e che conduca ogni cosa al disiderato fine. Leua la paura di affogarsi nell'acqua, e gli dà forza.*

Le imagini della Luna *sono diuerse. Alcuna volta ella si fa nella propria figura della Luna con le corna, come ella fosse meza. Alle volte sopra vn carro a guisa di fanciulla pur con le corna e con la faretra. Altre volte come Ninfa con la faretra e con i cani, che seguitano vn Ceruo. La virtù di questa imagine è di far l'huomo presto e agceuole nelle sue facende, e che conduce al desiderato fine ogni suo intento.*

Del-

Delle figure, ouero imagini, le quali hanno somiglianza con le costellationi del cielo, & a che vagliono. Cap. X.

NSINO a qui habbiamo detto delle Scolture de' Segni e pianeti celesti: hora sarà il nostro ragionamento delle imagini, ouero costellationi del cielo. E procederemo in cotal modo, ponendo prima il nome della imagine: dipoi, come ella è affigurata da dotti scrittori: poscia aggiungeremo in qual segno del Zodiaco ella sia posta. Nel quarto luogo, se sia Meridionale, o Settentrionale: nel quinto di qual natura de' Pianeti ella sia. Nell'vltimo (quello, che al nostro proposito appartiene) di qual virtù tale imagine haurà ad essere, se ella si trouerà scolpita in vna pietra. E primieramente, come fanno gli Astrologi, prendiamo il principio dell'Orsa.

La imagine dell'Orsa si forma in questa maniera. Diponsi due Orse, le quali sono inuolte da vn Serpente. La minore Orsa è contenuta nel capo della riuolutione del serpe, e la maggiore nella coda. Ora per la grandezza si del Serpente come di esse Orse, essendo elleno presso il polo del mondo, detto Artico, e non molto discoste dal polo del Zodiaco, per parte quasi sono contenute da tutti i segni, prendendo il segno per ombra (per così dire) naui-

culare: la cui estremità ne i poli del Zodiaco è terminato per le linee, le quali passano per i principij de i segni. Et ogni costellatione, la quale è contenuta dalle linee di alcun segno, dicesi essere in quel segno. E cosi ogni costellatione, ouunque ella sia nel cielo, in vno, o in più segni si contiene; come sono del Serpente, e dell'Orsa. E tutta questa costellatione è nella parte Settentrionale. Nondimeno sono le sue nature diuerse. Perciocbe la maggiore Orsa è di quella di Marte e di Venere, e la minore di Saturno: e del Serpente è di Saturno e di Marte. E dicono tutti i dottori, e spetialmente i Magi, che se questa costellatione si trouerà scolpita in vna pietra; fa chi la porta diuenir dotto, astuto, cauto, e potente.

La imagine della Corona ha somiglianza d'vna Corona di Re con molte stelle. Et alle volte si assigura a guisa di vna testa di Re coronata. Questa è nella parte Settentrionale e nel segno del Sagittario: & è della natura di Venere, e di Mercurio. Se questa sia scolpita in vna pietra, che habbia virtù a honore e a scienza, dà a chi la porta honori parimente, e grandissima essaltation presso i Re, e fa acquistar la gratia de Prencipi.

La imagine ancora di Hercole coruo si assigura in questo modo. Fassi vn'huomo ingionocchiato, che tenendo la mazza in mano, vccide il Leone. Alcuna volta a quest'altro, vn'-

vn'huomo con la pelle di Leone su le spalle con la mazza. Ponsi nel segno dello Scorpione, e nella parte Settentrionale. Et è della natura di Mercurio: e se è scolpito in conueneuole pietra, fa chi lo porta vittorioso, come anco nell'Agata: e massimamente nelle battaglie fatte alla larga in campagna.

La *imagine del* Cigno *se è trouata scolpita in vna pietra, è la figura di vn* Cigno *con le ali aperte, e col collo piegato. & ha luogo nella parte Settentrionale. E la sua natura di Venere e di Mercurio. Scolpendosi in vna pietra fa chi la porta grato alla moltitudine, e dotto, e lo accresce in ricchezze. Cosi lo libera dalle podagre, dalla paralisia, e dalla quartana.*

Cefeo *è vn'huomo, che ha la spada cinta, con le braccia e le mani aperte. Ottiensi dal segno dell'Ariete; & è della natura di Saturno e di Gioue, e parimente Settentrionale. La pietra con questa Scoltura fa chi la porta accorto e dotto. Se vien posta sotto la testa di chi dorme, gli fa sogniar cose vaghe e diletteuoli.*

Casiopeia *è la imagine d'vna donna, che siede sopra vna sedia, hauendo le mani distese a guisa di croce. Alcuna volta col triangolo nella testa. E posta nel segno del Toro, e nelle parte Settentrionali. La sua natura è di Saturno e di Venere. Se questa figura si trouerà scolpita in pietra conueneuole, la sua virtù sia di porger sanità a gli huomini, e*

gli infermi & affaticati corpi ristorare: così a chi la porta dopo la fatica porge riposo e tranquillità, recando medesimamente amico e soaue sonno.

Androneda *è la imagine d'vna fanciulla la quale ha i capegli sparsi, e le mani rimesse. E contenuta nel Settentrione dal Tauro. E dalla natura di Venere. Ha virtù essendo scolpita in vna pietra, di acchettar le discordie, che nate fossero tra il marito, e la moglie, e far, che l'amor tra loro sia fermo e perpetuo: così ancora conseruare i corpi humani dalle molte e diuerse infermità che gli assalgono.*

Perseo *è vna imagine, che ha nella manca mano vna spada, e nella destra il capo di Medusa. Ponsi nel Tauro, e nella parte Settentrionale. Ha la forza di Saturno, e di Venere. Se sia scolpita in pietra guarda chi la porta da disauenture, e lo conserua da folgori e dalle tempeste: & anco i luoghi, oue si contieue, lo difendono da strigherie.*

Serpentario *è la figura d'vn'huomo, che ha cinto vn Serpente, e tiene nella destra il capo, e nella sinistra la coda. E nel segno dello Scorpione e nel Settentrione. Ha la natura di Saturno, e di Marte. La sua virtù è scolpendosi in vna pietra, contra i veleni, e contra i morsi de gli animali velenosi E beuendosi l'acqua oue ella sia stata lauata, fa vomitare il veleno senza offesa e molestia alcuna.*

L'Aquila, *ouero vno Auoltoio, che cade*

de, è la imagine d'vna Aquila, che vola con vna saetta sotto a piedi. Ponsi nel Cancro e nel Settentrione. E della natura di Gioue e di Marte. Ma le saette di Marte e di Venere. Queste costellationi, quando saranno scolpite in vna pietra, ouero vna di esse, conserua di chi lo porta gli antichi honori, e gliene fa acquistar di nuoui, e dicon che è vtile alla vittoria

Pesce, ouero Delfino è vna imagine del detto pesce nel segno dell'Aquario & in Settentrione, che ha la natura di Saturno, e di Marte. Dicono, che se questa figura verrà scolpita in vna pietra, essendo legata alle reti, farà, che'l pescatore l'empierà di pesce, e fa anco chi la porta fortunato in pescare.

Pegaso, ouero cauallo alato, alcuni affigurano vna metà di Cauallo con le ali: alcuni altri tutto il cauallo pur con le ali, e senza freno. E il suo luogo nel segno dell'Ariete, e nella parte Settentrionale. Ha natura di Marte e di Gioue Se sia scolpito in vna pietra, fa chi lo porta vittorioso, veloce, cauto, & audace. Et essendo sospesa al collo d'vn cauallo, o se è posta nell'acqua, oue beua vn cauallo, lo libera da molte infermità.

Ceta è vna figura d'vn gran pesce con la coda corua, e con vna gran bocca e testa. E contenuta dal Tauro nella parte Meridionale. Ottien la natura di Saturno. Essendo questa figura trouata in vna pietra, & hauendo sopra la schiena vn Serpente crestato con vna gran tromba felicita chi la porta, nel mare, e lo fà prudente & amabile, ritornandogli le cose tolte.

Orio-

Orione *è la imagine d'vn'huomo disarmato, con vna spada, ouero falce in mano. È posta nel segno de' Gemini, e nella parte meridionale. Ha la natura di Gioue, di Saturno, e di Marte. Questa figura scolpita in vna pietra, fa chi la porta vittorioso, e fa riportar vittoria de' nimici.*

Naue, *la naue si fa con vna prora ritorta, e con inalzata vela, & alcuna volta senza, e con remi. È contenuta dal Leone, & è nella parte Meridionale. È della natura di Saturno e di Gioue. Essendo scolpita in vna pietra, fa chi la porta sicuro in trattar qualunque cosa, e che non può perir in acqua, o in mare, ne lo fa riceuer danno da acqua.*

Cane *è vna imagine di Cane Leuriero con coda piegata. È nel segno del Cancro nella parte Meridionale, & ha la natura di Venere. Ha luogo nel segno del Cancro nella parte Meridionale. Se si troua scolpita in vna pietra, fa chi lo porta hauer virtù di liberare i Lunatici, Maniaci, e Demoniaci.*

Lepro *è imagine, a somiglianza di Lepro con piedi e mani distesi, come s'esso corresse. È posto nel segno de' Gemini, e nella parte Meridionale. È la sua natura di Saturno e di Mercurio. La virtù di questa Scoltura è di guarire i frenetici, e valer contra gl'inganni de' Dimonij, e chi la porta non può essere offeso da alcuno spirito maligno.*

Centauro *è vna imagine di Toro per insino*

al collo, e d'indi in sopra d'vn'huomo, che tiene nella sinistra mano vn'hasta, che si ferma sopra la sinistra spalla con vn Lepro *appeso. E nella destra tiene vn'animaletto, col corpo in sù, con vn* Lauezzo *pure appeso. E posto nella libra, e nella parte Meridionale. E della natura di* Gioue *e di Marte. La virtù di questa Scoltura è di far chi la porta costante e sano di perpetua sanità. La onde alcuni dissero fauolleggiando, che'l Centauro fu Maestro di Achille, per questo, ch'egli portaua del continouo con esso lui vna pietra con la impressione di questa figura.*

Cane *Alabor è la imagine d'vn Cane, che siede nel Cancro, & ha il suo luogo nella parte Meridionale. E della natura di Gioue: e trouandosi scolpita in vna pietra, fa che chi la porta non teme idropesia, e lo libera dalla peste, e dal morso dei Cani*

Turibolo *Sacrario, è la figura d'vn'altare, ouero pozzo con acceso fuoco. E contenuto dal Sagittario e nella parte Meridionale: Ha la natura di Venere e di* Marte. *Dicesi, che chi lo porterà, haurà podere di costringer li Spiriti, e far, che a lui obediscano. Dicono anco che fa il portatore adorno di perpetua virginità, inducendo castità.*

Idra *è vna imagine, che ha figura di Serpente, & ha vn'vrna sopra il capo, e presso la coda vn Coruo. Ponsi nel Cancro nella*

parte

parte Meridionale. E della natura di Saturno e di Venere. La sua virtù è di far chi lo porta ricco & abondeuole in tutti i beni, astuto, cauto e prudente: e lo libera dalle cose noceuoli. Dicesi anco, che esso resiste a ogni nociuo.

Corona Australe si affigura alla forma d'vna Corona da Imperadore. Gli Astrologi la pongono nella Libra, e nella parte Meridionale. E della natura di Saturno e di Marte. Ha virtù di accrescer richezze; e far l'huomo ripieno di allegria.

Caratiere, latinamente detto Auriga, è vna imagine in vn carro, che tiene vn becco sopra la spalla sinistra. Ponsi nel segno de' Gemini, e nella parte Settentrionale. Ha la natura di Mercurio. Questa figura scolpita in pietra fa chi la porta Cacciatore, e fortunato in prendere animali.

Bandiera, questa ha somiglianza d'vna Bandiera spiegata nell'vltima parte d'vna Lancia. E posta nello Scorpione, e nella parte Australe. Questa scolpita in vna pietra, fa che chi lo porta diuien Capitano de' Soldati, e vincitore in battaglie campestri.

Delle imagini Magiche; e prima di quelle, che sono poste da Ragel. Cap. XIIII.

HAuendo fornito di ragionar delle imagini Astronomiche, hora verremo a quelle, che sono poste da diuersi dottori, le quali sono Magiche. Ne di queste possiamo rendere alcuna ragione. Ma però è da stare al parere de' dotti, e Maestri di cotai cose, essendo che a nostri tempi noi manchiamo di cotali scienze; i quali fiorirono ne' secoli antichi: e molti di ciò hanno scritto. E massimamente il maggior di tutti Ragel nel libro delle ali, nel qual pone la perfetta arte: e senza del quale niuno puo pienamente esser intendente dell'arte Magica. Percioche nella prima ala della sua opera pone queste imagini; e dice, che elle hanno molte virtù, essendo trouate scolpite in pietre conueneuoli, le quali si debbono custodire e portar con gran riuerenza.

Dragone *è imagine di bello e timido. Se sia trouata in vn robino, ouero in altra pietra di simile natura e virtù, la sua virtù è di accrescere i beni di questo mondo; e chi la porta far lieto e sano.*

Falcone *questa imagine essendo trouata in vn Topatio, vale ad acquistare il fauore e la beniuolenza de Prencipi & Imperadori.*

Astrolabio. *La imagine dell'Astrolabio, essen-*

essendo scolpita in vn Zafiro, sarà la sua virtù di accrescere ricchezze, e predire le cose auenire.

Leone, *questa imagine ben formata, se sia scolpita in vna Granata, haurà virtù di conseruare honori, e chi la porta far sano di ogni infirmità, porge ancora honori e ne' viaggi difende l'huomo da ogni noioso accidente.*

Asino, *la imagine di questo animale trouandosi scolpita in vn Crisolito, sarà la sua virtù di far, che l'huomo indouini e predichi le cose auenire.*

Ariete, *ouero la imagine della testa d'vn' huomo con la barba, se sarà scolpita in vn Zafiro, ha virtù di sanare e liberar l'huomo da molte infirmità, e da prigione. Et è imagine Reale, dando ella dignità & honore, e leua chi la porta a somma altezza*

Rana, *questa figura se sia scolpita in vn Berillo, ha virtù di rapacificare i nimici, e di pore nimicitia fra gli huomini a se amici & amoreuoli.*

Camelo. *La imagine del capo di questo animale ouero di due Capre fra arbori di Mirto, se sia trouato nella pietra Onice, ha virtù di mouere e costringere i dimoni. E se sia portata dall'huomo, gli fa vedere nel sonno cose terribili.*

Auoltoio, *se questa imagine sia ritrouata in vn Crisolito, sarà la sua virtù di costringere i Dimoni, e i venti frenare, e raccorre, e difende il luogo, doue è posta, da i cattiui spiriti. E se alcuno la porterà, gli sarà da quelli obedito.*

Pipi-

Pipistrello. *Questa imagine, se sia scolpita in vna Elitropia, da a chi la porta podere sopra i Dimoni, e vale a gl'incanti.*

Grifone. *Questa imagine trouandosi scolpita in cristallo ha gran virtù di empir le poppe di latte.*

Huomo. *La imagine d'vn'huomo leggiadramente adorno, & hauendo alcuna bella cosa in mano: se sia trouata in vna Corniola ha virtù di stagnare il sangue, & è gioueuole all'huomo.*

Leone. *La imagine d'vn Leone, ouero di Sagittario, se sia trouata in vn Diaspro, gioua contra i veleni, e libera l'huomo dalla febbre.*

Huomo Armato *con vn'arco e saetta. Questa imagine trouandosi nell'Iride, ha virtù di difender chi la porta, e i luoghi, ne i quali ella sia posta, da ogni male.*

Huomo *con la spada in mano. Così fatta imagine se sia trouata in vna Corniola, ha virtù di difendere il luogo, oue sarà, da fulmine, e da tempesta: e guarda chi la porta da vitij e da strigherie.*

Tauro. *Questa imagine scolpita in vn plasma, dicesi, che è gioueuole allo malie; e da gratia ne' magisteri.*

Vpupa. *La figura di questo augello con l'herba Dragontea innanzi, trouandosi in vn Berillo, haurà virtù di raunar gli spiriti acquatici, e costringerli a parlare; e diuerse altre cose.*

Hirondine. *Questa imagine trouata in vna pietra*

pietra detta Celonite, ha virtù di ſtorre e conſeruar pace e concordia fra gli amici.

Huomo. *Queſta imagine d'huomo con vna mano eleuata al cielo, ſe ſi trouerà in vn calcedonio, hauerà virtù di far, che l'huomo vinca i litigi ciuili, e che chi la porta ſi mantenga ſano, e conſeruarlo ne' viaggi da ogni contrario accidente.*

Dio. *I nomi di* Dio *in vn* Ceraunio *ſe ſi troueranno ſcolpiti, haueranno virtù di conſeruare i luogi, oue eſſi ſaranno, dalle tempeſte, e daranno potenza virtù a quelli, che li porteranno contra a i loro nimici.*

Orſo. *La imagine di queſto animale ſe ſi trouerà in vno Amethiſto, ha virtù di cacciare i Demoni; e difendere e ſerbare l'huomo dalla imbriacaggine.*

Huomo *armato. Queſta imagine ſe ſia trouato in vna calamità, ſarà la ſua virtù di giouare agl'incantamenti, e di far chi la porta nelle battaglie vincitore.*

Imagini, ouero figure di Chael.

CHael, *vno de' figliuoli d'Iſrael, antichiſſimo Dottore, trouandoſi nel deſerto, fece molte figure, ſecondo il corſo de i ſegni e de i Pianeti e maſſimamente conobbe in quelli vn grandiſſimo effetto; e perche coſi fatte virtù di imagini foſſero appreſe da quelli, che haueuano a venire, detto queſto libro; nel quale ordinatamente delle molte virtù ſi contengono, come*

me si vedrà seguitando.

Huomo *La figura d'un huomo, che sieda dopo vno aratro con lunga barba, e con lunga faccia, ciglie corue, nel cui collo giacciono quattro huomini e tengono nelle mani vna Volpe, o vno Auoltoio. Se questa pietra, in cui vi saranno queste figure, verrà appesa al collo, gioua al piantare, & a trouar tesori. Percioche ponendosi, quando l'huomo và al letto, fatto il suo collo, dormendo vederà thesori, e'l modo di cauargli. La sua virtù è anco gioueuole nelle infermità, se l'huomo beurà l'acqua, nella quale questa pietra sia lauata.*

Huomo. *La imagine d'vn huomo, c'habbia lo scudo al collo, su la testa vn'elmo, e in mano la spada, e che calchi sotto a piedi vn Serpente, trouandosi scolpita in vn diaspro rosso, appendendosi al collo, chi la portarà vincerà tutti i suoi nimici in battaglia, e massimamente, se quella verrà fatta in dì di Marti.*

Cauallo: *La imagine d'vn cauallo, che habbia sopra di lui vn Cocodrile, sculpendosi in vn Giacintho, ha virtù di far chi lo porta vittorioso ne' litigi ciuili, e bene accostumato e gentile, & amabile parimente: Ma si dee legare in oro, percioche la sua virtù per l'oro si accresce.*

Huomo. *La figura d'vn huomo, che sieda, ed'vna donna, che stia in piedi innanzi a lui, con i capegli sparsi verso le reni, e che l'huomo riguardi in su, essendo trouata scolpita in vna Corniola, sarà la sua virtù, che se alcuno sia tocco con essa pietra, s'indurrà al volere*

& alla obedienza di chi lo toccherà; & acquisterà l'amor di tutti. Sotto questa pietra, quando si lega, si dee apporre, alquanto di ambra e di terebinta.

Cauallo. *Vn cauallo spumante e caldo, sopra di cui sieda vn nero con lo scettro in mano, trouandosi scolpita in vna Ematide, dà podestà di regnare & ricouera la perduta gratia: e dee esser legato in peso eguale di argento e di oro.*

Huomo. *Vn huomo, che sieda con vna candela accesa in mano, se si trouerà scolpito in vn Crisolito, ha virtù di far chi la porta ricco: e dee legarsi in purissimo oro.*

Ceruo, *ouero vn cacciatore, o vn Cane; o vn Lepro, la figura di vno di cotali animali, se si trouerà scolpita, ha virtù di frenare i Dimoni, i lunatici, e frenetici, e quegli, che combattono la notte.*

Femina. L*a imagine d'vna femina, che habbia nell'vna mano vno augello, & nell'altra vn pesce, trouandosi scolpita, sappi, che la pietra haurà virtù in prender pesci & augelli. Et dee legarsi in argento. E gioueuole dico a quelli, che fanno così fatto essercitio.*

Cornute. *Vna figura, che così si forma: perciochè la parte dinanzi è di cauallo: e quella di dietro di Capra. Se questa figura si trouerà scolpita, dà modo di nudrire e domare animali di qualunque sorte: e dee esser legata in piombo*

Femina. *Vna femina, che sieda con vna tromba*

ba

ha sopra vn cauallo, ouer d'vn soldato, che corra, con vn corno al collo, & con vn'arboro a lui dauanti. Se si trouerà scolpita in alcuna pietra, porge a cacciatori gratia in cacciare, se seco la porteranno.

Huomo. *Vna figura d'huomo, che con le ginocchia piegate riguardi in su, e che traga vn panno, se sia scolpita in vna pietra, & la porti teco, porge gratia e ricchezza in comperare e vendere.*

Auoltoio. *La imagine di questo augello con vn ramo d'oliua in bocca se sia scolpita in vna Piride, e teco la porterai in vno anello di argento, sarai chiamato a molti banchetti, e quando vi sarai, tutti ti riguardaranno, tralasciando il mangiare.*

La *figura di Sagittario, e di Scorpione, che insieme combattono, se sia trouata in alcuna pietra, & con essa imprimerai la cera, & poscia con la medesima toccherai alcuni, li farai beniuoli di nemici & discordi. Ma bisogna che si leghi in argento.*

Dariete, e Leone, *se la metà di queste figure si trouerãno scolpite in alcuna pietra, faranno il medesimo effetto. E si dee legare in argento.*

Femina. *La figura d'vna femina nella parte di sopra, & in quella di sotto vna figura di pesce, se sia scolpita in vn* Giacinto, *& in vna mano tenga vno specchio, e nell'altra vn ramo, l gandola in vno anello d'oro, e tenendola in dito, volendo essere inuisibile, serrato nella palma della mano: & così non sarà veduto da alcuno.*

Huomo *armato. Questa figura, hauendo sopra la man destra vna croce di stelle, se sarà trouata in alcuna pietra preciosa, vale alle biade, & al mietere, & in qualunque paese sarà, quiui non potrà danneggiar tempesta.*

Basilisco, *ouero Sirena: di cui vna parte è femina, e quella di sotto vna figura di Serpente: se si trouerà in qualche pietra pretiosa, haurà virtù di cacciare gli animali velenosi.*

Basilisco, *che combatta con vn Dragone, & habbia di sopra vna testa d'huomo, se si trouerà in vna Corniola, e si appenda al collo, haurà chi la porterà virtù di vincere ogni bestia così terrestre, come marina.*

Huomo *ignudo enfiato. Questa figura con vn'altra figura d'huomo ben vestito, tenendo in vna mano vn vaso da bere, e nell'altra vn ramo di herba, se sarà trouata nella pietra detta Gagate, ha virtù di cacciar qualunque febbre, se seco la porterà tre giorni.*

Huomo. *Questa figura con vna testa di Bue, e con i piedi di Aquila, se si trouerà scolpita in alcuna pietra, e l'huomo la porterà seco, non fia alcuno, che di lui dica male.*

Huomo. *Questa figura scolpita in vna Diadoco in forma d'vno, che stia in piedi, di grande statura: tenendo nella destra mano vn danaio, e nella manca vn Serpente: e sia sopra di lui affigurato il Sole, e tenga sotto a' piedi vn Leone disteso, ponendosi*

in

in vno annello di piombo con vn poco di arthemisin, e radice di fieno Greco, hauendo questo seco sopra vna riua di fiume, e chiamando i maligni spiriti, haurai da loro risposta alle tue dimande.

Huomo. *Vn'buomo in piedi, il quale tenga vn fascietto d'herba appesa al collo, con grossezza vi schiena, e larghezza di spalle, se fia sculto in vn Diaspro verde, porgerà aita a quei, che hanno la febbre, e da quella gli farà liberi. E chi esercita l'arte della Medicina seco portandola, lo fara efficacissimo in conoscer le infermità, i medicamenti, e l'herbe, e cosi nel darà a gli infermi gioueuole potioni. Stagnerà il sangue, e farà molte altre proue.*

Tortore. *La imagine di un Tortora marina se sarà trouata in vna pietra nera, di cui si fa il paragone, e legata in vno annello di piombo, chi la porterà non potrà esser offeso da alcuno, e sarà amato da vecchi, e da Signori del mondo.*

Aquario. *Questa figura se fia scolpita in vn diaspro verde, chi la porterà haurà guadagno in comperare e uendere, e da lui i mercanti dimandauano consiglio: e porteranno le merci nella sua casa.*

Angello. *Questa figura che tenga in bocca vna foglia, e nel suo cospetto fia una testa d'huomo, che guardi il medesimo augello, se si trouerà scolpita in una pietra da paragone, chi la legherà in oro, e porterà seco, sarà ricco & honorato da tutti.*

Gioue. *Questa figura, ch'è d'un'huomo, che sieda sopra vna sedia da quattro piedi, e che vi siano quattro huomini, che stiano innanzi a Gioue, e siano le mani di Gioue innalzate verso il cielo, & habbia in testa il diadema, se sarà scolpita in alcuna pietra, e legata in oro, chi porterà seco vn tale annello, ouero questa figura impressa in cera appesa al collo, otterà da Re e da saui tutto quello, ch'egli vorrà.*

Huomo. *Questa imagine, che habbia faccia di Leone, e piedi di Aquila, e sotto a suoi piedi sia vn Dragone con due teste, & habbia la coda distesa, e nella mano dell'huomo vi sia vn bastone, col quale percuota la testa del Dragone, se sarà scolpita in cristallo, o in alcuna preciosa pietra, e sia legata in ottone; e sotto la pietra ui sia musco, & ambra, se alcuno la porterà seco, inchinerà a se stesso ambedue i sessi: gli spiriti gli obediranno, accrescerà le sue facultà, & ammasserà di gran richezze.*

Huomo, *che seggia sopra vn'Aquila, e che tenga vna verga in mano, se sia trouato in vna Efestide, ouero in cristallo, e si leghi in uno annello di rame, se alcuno risguarderà questo annello nel giorno del Sole, auanti, che egli nasca, uincerà e supererà tutti i suoi nimici. E se la guarderà il dì di Gioue, sarà uincitore in battaglia; e uolontariamente tutti gli huomini haranno obedienza. Ma è mistieri, che chi la porta, vesti panni bianchi e rimanga di man-*

giar carne di Colombo.

Huomo. *La figura d'vn'huomo, che caualchi, e che tenga nell'una mano la briglia, e nell'altra un'arco teso, & habbia cinta la spada, se sia scolpita nella piera detta Pirida, e legata in un'anello d'oro, alcuno portandola seco, lo farà vincitor nelle battaglie in guisa, che niuno potrà contendere con esso lui.*

Femina. *La imagine d'una femina, che habbia i capegli sparsi sopra* le *mammelle, e sia nel suo cospetto un'huomo, mostrando di uenire a lei, e faccia alcun segno di amore, so sia trouata in un* Giacintho*, ouero in cristallo, e legata in oro; e sotto la pietra sia ambra, aloè, e l'herba detta polio, chi porterà questa pietra in vno anello, tutti gli obediranno. E se l'huomo toccherà alcuna donna con questa, tosto ella farà la sua volontà. E ponendolo sotto la testa di lui stesso, andando a dormire, uedrà cio che esso vorrà in sogno.*

Huomo. *La imagine d'un'huomo, che seggia sopra un pesce, e sopra la testa dell' huomo sia vn* Pauone*, se sarà scolpita in una pietra rossa; e la pietra ad un banchetto sotto la tauola, niuno per mangiare, pur che mangi con la mano destra, potrà diuenire satollo.*

Huomo. *La figura d'un'huomo ignudo, che stia in piedi, e che dalla destra habbia vna fanciulla, i cui capegli siano auolti e legati intorno il capo; et un'huomo*

tenga in mano la sua destra mano, e la sinistra sopra il suo petto, e risguardi il suo viso: & essa risguardi la terra; se sia scolpita in alcuna pietra, e legata iu vno anello di ferro, e sotto la pietra sia vn poco di lingua di passere, o d'vpupa, di mirra, di alumine, & egualmente vn poco di sangue d'huomo, chi porterà questo annello, sarà inuitto, nè alcuno gli potrà resistere: negli nuocerà alcuna fiera. E se con quello segnerà cera rossa, e lo porrai al collo d'alcun cane, non potrà latrare.

Huomo, vna imagine d'huomo, che tenga fiori in mano, se sia scolpita in vna Corniola, e farassene vno annello, in dì di Luna, o di Venere, nella prima ottaua, o duodecim'hora, dipoi tocchandosi chi si voglia col detto annello, obedirà al toccante.

Huomo. La figura d'un'huomo barbato, che habbia lungo il volto, e i cigli corui, e seggia sopra vno aratro fra due Tori; e tenendo in mano vno auoltoio; se si trouerà scolpita in alcuna pietra, sappi, che haurà virtù intorno al piantare arbori, & in trouar thesori, e in far l'huomo vincitore in battaglia. I serpenti fuggono dalla faccia di chi lo porta: e fa diuersi altri vtili effetti. E si dee portar legato in vno annello di ferro.

Huomo. La figura d'vn'huomo, che tenga la falce in mano sopra la sua testa, e sotto a suoi piedi vn Cocodrilo, se sia scolpita in qualsi voglia pietra, e legata in vno annello di piombo, e sotto la pietra vi sia vn poco di

radi-

radice di squilla, che seco porterà questo annello, sarà sicuro da nimici; e ne' viaggi da ladroni.

Huomo. *Questa figura tenendo vn coltello in mano, e sedendo sopra vn Dragone se sarà trouata in vno Ametisto, e legata in vno annello di piombo, ouero di ferro, portandosi in dito, caccia ogni ombra e spiriti nociui. I Dimoni gli obediranno, e gli discouriranno thesori.*

Aquila. *La figura d'vn' Aquila, che stà ferma, se sia scolpita nella pietra detta Ethice, e legata in vno annello di piombo, ha virtù chi seco la porterà di prender pesci; ne gli nuocerà alcuna fiera, e sarà amato da tutti.*

Huomo, *che stia in piedi, e che tenga in mano vn pugnale, se sarà scolpito in vno Onichino, ha virtù di far, che chi seco la porta, sarà honorato da tutte le nationi.*

Lepro. *Vna figura di Lepro scolpita in Diaspro ha forza di conseruare chi la porta dall'ombra de' Demoni; ne alcuna cosi fatta cosa gli potrà nuocere.*

Huomo. *La figura d'vn' huomo, che tenga in alcuna pietra, fa chi la porta grato & amabile a potenti e Prencipi.*

Questo *Autore* Chael *pone etiandio le imagini Astrologiche. Ma, perche noi di sopra poste l'habbiamo, sarebbe souerchio il replicarle.*

Ima-

Imagini, ouero sigilli di Thetel.

Thetel, *come sopra dicemmo, antichissi-autore, trattando delle Scolture delle pietre, dice, che se le scolture, che si diranno poco appresso si troueranno in conuenevoli pietre, hanno grandissima virtù. E primieramente.*

Huomo, *la imagine d'vn'huomo scolpita in vn Diaspro, la quale habbia vno scudo nella sinistra, e nella destra vn'Idolo, o alcuna cosa guerreggeuole; & in vece di piedi vi siano Vipere, e in iscambio della testa d'huomo, ve ne sia vna di Gallo, ouero di* Leone, *e con la panciera, questa pietra cosi scolpita ha virtù contra i nimici, e fa chi la porta vincitore, e vale contra i veleni: e stagna anco il sangue, da qualunque parte esso ne venga.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo, che habbia vn fascietto di herba in collo, trouandosi in vn Diaspro, ha virtù di far conoscer le infermità: e frena il sangue di qualunque parte esso esca. Dicono, che Galeno haueua questa pietra, e seco sempre la portaua.*

Vna Croce *scolpita in vn Diaspro verde, dicono, che ha podestà di liberar chi lo porta da annegarsi giamai.*

Femina. *Vna figura di femina, che habbia in vna mano vno augello, e nell'altra vn pesce,*

pesce, se sia scolpita in vn Crisolito, gioua molto al negociare.

Lupo. *La figura d'vn Lupo trouandosi scolpita in vn Diaspro, val contra gl'inganni, e non lascia proferire parole da sciocco.*

Ceruo. *La figura d'vn Ceruo scolpita in vna pietra ha virtù di sanare e liberare i Lunatici e frenetici.*

Agnello. *La imagine di questo innocente animale trouandosi scolpita in pietra, fa chi la porta sicuro dalla paralisia, e dalla febbre quartana.*

Cacciatore. *Questa figura scolpita in vno Diaspro, fa che chi la porta ha virtù di sanare gli indimoniati, e frenetici.*

Imperadore. *Questa figura scolpita in vn Diaspro con la testa eleuata, fa che chi la porta, sia amabile da ciascuno; & otterrà, qualunque cosa sia di suo disiderio.*

Vergine. *Questa figura con vna vesta insino a piedi disciolta, la quale tenga in mano vn ramo d'Alloro, se si trouerà scolpita in vn Diaspro, fa chi la porta sicuro da sommergersi: e lo fa potente.*

Huomo. *Questa figura hauendo vna palma scritta in mano, trouandosi in vn Diaspro, fa chi lo porta potente, e grato a Prencipi.*

Scol-

Scolture, ouero imagine di Salomone.

Io trouai vno antichissimo libro de' Sigilli delle pietre: il cui titolo era tale senza nome di autore. Ma io stimo, che fosse di Salomone, perche in esso libro v'erano molte opere di Salomone.

TITOLO DEL LIBRO.

IN nome del SIGNORE. Questo è vn pretioso Libricciuolo: il quale fu fatto nel deserto da i figliuoli d'Israel, secondo il tuo nome Signore, e Secondo il corso delle Stelle.

Huomo. *La figura d'un'huomo, che seggia sopra vno aratro: & habbia picciol collo e lunga barba: e quattro huomini giacciano nel suo collo: e tenga in vna mano vna Volpe, e nell'altra vno Auoltoio. Questo sigillo se appenderai al collo, vale a piantare qualunque arboro, & atrouare ogni thesoro. A prouar se questa pietra vale, cosi farai. Prenderai lana nera, pura senza tinta alcuna, e v'inuol-*

uolge la pietra, e ponla fra paglia di grano: e giaci con la testa sopra di lui: e vedrai in sogno tutti i tesori, che si trouano nel paese, oue sarai: & in che guisa te ne possi far padrone. Di più ha vn'altra virtù: ch'ella sana tutti i langori delle bestie se beranno l'acqua, in cui essa sia lauata.

Huomo. La figura d'vn'huomo scolpita in vn Diaspro verde, il quale habbia vno Scudo, che penda dal collo, e sopra la testa vna celata, & vna spada eleuata in mano, e che co' piedi calchi vn Serpente: ponendolasi l'huomo al collo, non temerà di alcun suo nimico: e pure che non istia con le mani a cintola, sarà vittorioso in tutte le cose: espetialmente vale nelle cose di guerra: e deesi legare in rame.

Cauallo. *Vna figura di Cauallo, che porti sopra la schiena vno Cocodrilo trouandosi in vn bianco Giacintho scolpita; vale ne' parlamenti, e chi la porta, subito sarà amato non meno dagli huomini, che dagli animali. E conuiene legarsi in oro.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che sieda, & habbia innanzi vna donna, i cui capegli siano distesi insino alle coscie; e questa donna tengagli occhi leuati in sù, se sia trouata scolpita in vna Corniola, la sua virtù sia, che ogni huomo, ouero donna tocca da quel soggello gli sarà obediente. E deue esser legata in tanta quantità di oro, quanto pesa la pietra. E ponui sotto herba Betonica, & Ambra.*

Ca-

Cauallo. *Vna figura di Cauallo, che habbia la bocca spumosa: e sopra di lui sia vn'huomo, c'habbia vno Scettro in mano; se trouerai scolpita in vno Ametisto, questo soggello sarà profitteuole a tutte le cose, che chi lo porta haurà, & ogni Re e Prencipe gli sarà obediente. Dee legarsi in oro ouero in Argento che pesi il doppio di quello, che fa il Soggello.*

Femina. *Vna figura di femina, che tenga in vna mano vno augello, e nell'altra vn pesce trouandosi scolpita in vn cristallo, è gioueuole a prendere augelli. E deuesi legare in oro.*

Cornuto. *Vna figura d'animale con le corna, che porti sotto di se vn cauallo: e'l cauallo meni dopo se vna metà di Capra, se si trouerà scolpita in qualche pretiosa pietra, vale a domar qualunque bestia. E dee esser posta in vno annello di Piombo.*

Soldato. *Vna figura di Soldato, che corra sopra vn Cauallo col corno al collo, & habbia innanzi a lui vn'arbore, se si trouerà scolpita in qualche pretiosa pietra, vale in tutte le cacciaggioni.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che pieghi le ginocchia, e guardi in sù, e tenga vn panno in mano, se si trouerà scolpita in vna Tuchesa, vale a comperare e vender diuerse cose.*

Fragola. *Vna figura di Fragola, che porti in bocca vn ramo di Oliua, se si trouerà scolpita in vna Pirite, e sarà legata in vno annello di Argento, l'huomo, che la porterà,*

rà, sarà da tutti inuitato a banchetti; e quegli, che quiui saranno, non mangieranno, ma tutti staranno intenti a risguardare costui: portandola nella destra mano.

Scorpione e Sagittario. *Portando la figura di questi animali, che fra se guereggino, la qual sia scolpita in alcuna pietra, posta in vno annello di ferro, volendo conoscer la sua virtù, soggella quella figura nella cera: e tutti quegli, che con quella toccherai, in fra di loro subito diueranno nimici.*

Ariete. *La figura di questo animale con mezo bue, trouandosi scolpita in alcuna Gemma, legandola in argento, tocca qualunque vorrai, e sia amico e del medesimo volere.*

Femina. *Vna femina scolpita, e mezo pesce, la quale femina tenga vno specchio in mano, & nell'altra vn ramo, trouandosi in vn Giacinto marino, ponendosi in vno annello d'Oro, & coprendosi il soggello di cera, & portandosi in dito, volendo andare, doue alcuno non ti veggia, tieni questa pietra stretta nella palma della mano; e sarà inuisibile a guisa di Angelica, quando chiudeua l'Anello in bocca.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che ari la terra, e sopra di lui vi sia la mano del suo padrone, che faccia segno, e presso del medesimo sia scolpita vna stella, trouandosi in alcuna Gemma, in qualunque luogo ti trouerai, viuerai modestissimamente, non ti offenderanno tempeste, e sempre quel terreno*

sarà

sarà abondeuole e fruttuoso.

Testa e collo. Se questo trouerai scolpito in vn verde Diaspro, legandolo in vno anello d'argento, ouero di rame, portandolo teco, in niuna guisa potrai perire. E scriuerai nell'anello queste lettere BB. PP N. E. IIS. e sarà salua la tua persona da ogni malatia, e massimamente dalla febre, o idropesia, e da molta gratia a prendere augelli. E sarai ragioneuole & amabile in tutte le cose. Nella guerra sarai gran Capitano. Gioua anco a far, che le femine ingrauidino, e partoriscano pace, concordia, e molti beni porge a coloro, che la portano: Ma bisogna portarla con conueneuolezza & honestà.

Basilisco *e Sirena del mare. Questa imagine, la cui metà di sopra è femina, e quella di sotto di Serpente, trouandosi in alcuna gemma, portandola seco, si puo toccare ogni velenoso animale senza alcun danno.*

Basilisco *è Dragone. Questa figura di questi animali, che mostrino di stare infra di loro sospesi, trouandosi scolpita in vna Corniola, e siaui anco la testa di un Bue ponendosi al collo, volendo combatter con alcuna bestia seluaggia, subito sarai vincitore.*

Huomo. *Vna figura d'huomo ignudo enfiato, e incoronato, che tenga in vna mano vn verso, e nell'altra vn ramo di herba, trouandosi scolpita in* Gagate*, ponendosi in vno anello di qual si voglia metallo, ogni huomo, che sia molestato dalla febre, seco hauendo, subito ne fia risanato*

Huo-

Huomo. *Vn'huomo, che stia in piedi, la cui testa sia di bue, & habbia i piedi di Aquila, se questa figura sarà trouata scolpita in alcuna pietra, imprimendosi in cera, e portandola seco, non si trouerà alcuno, che di costui dica male.*

Huomo. *Vna figura d'huomo diritto e grande, che in vna mano tenga vna picciola moneta, e nell'altra vn Serpente, e sopra l'huomo sia il Sole, e l'huomo sotto a piedi tenga vn Leone, trouandola scolpita in vn Diaspro ponendosi in vno annello di piombo, e sotto ponendogli vna radice di arthemisia, & vn'altra di fieno Greco, portandola seco sopra la riua d'vn'acqua, chiamando qualsiuoglia spirito, si haurà rispcsta a ogni sua dimanda.*

Huomo. *La figura di vn huomo, che stia in piedi, & habbia le braccia, o le reni grandi, e in collo vn carico di herbe, trouandosi scolpita in vna pietra verde, portandola seco, l'huomo si trouerà libero dalla febre acuta. Et essendo Medico, sarà fortunato nel medicare. Ma se la pietra haurà diuerse macchie, ponendosi in vno annello di argento sana coloro, che vomitano sangue.*

Tortora. *La figura d'vna tortora trouanuandosi nella pietra detta paragone, ponendosi in vno anello di piombo, e seco portandosi, colui, che la porterà non sarà giamai ferito, ne riceuerà alcun male, ma sarà da tutti amato, e massimamente da vecchi.*

Vno *Augello, che tenga vn . . nella boc-*

ca, e nel ſuo coſpetto ſia vna teſta d'huomo, o d'Auoltoio, ſe ſi trouerà ſcolpita nella pietra dell'oro, legata in oro, ciaſcuno, che la porterà, diuerrà ricco, e ſarà da tutti honorato.

Aquario. *La figura di Aquario trouandoſi ſcolpita in vna verde Turcheſa, colui, che la porterà, farà guadagno di tutte le coſe, che comprerà, ò Venderà. Onde i compratori l'andranno cercando.*

Huomo. *La figura d'vn giouane, che tenga nella teſta vna corona, e che ſieda ſopra vn Trono, che habbia quattro piedi, e ſotto ciaſcun di que' piedi ſia vn'huomo, che tenga la ſedia in collo, e ſopra il capo di chi ſiede ſia vn cerchio, e le ſue mani leuate al cielo. Se trouerai queſta figura ſcolpita in vn* Giacintho *bianco, ponendo la pietra in vno annello d'argento, che ſia di egual peſo alla pietra, e ſotto la pietra mettendoui maſtice, e trebentina, fanne vn ſoggello nella cera, e dalla a chi tu vuoi, ilquale la ſi porti al collo, ouero ſopra di lui l'anello, o il ſigillo, e vada a vn Re, ouero a qualche altro potente perſonaggio, ouero ad altro huomo ſaggio e dotto con pura e caſta mente, otterrà da loro ciò che egli vorrà.*

Femina. *Vna figura di femina, che habbia capegli ſparſi, ouero le poppe ignude, e ſtà dinanzi a lei vn'huomo, che la guardi, ſe ſia trouata ſcolpita in vna* Granata, *in vn* Giacintho, *ouero in criſtallo, trouandoſi legata in vno anello d'Oro di tanto peſo, quanto è la pietra; e ſottto la pietra vi ſia ambra, le-*

gno

gno, aloe, e polipodio, chi la porterà sarà placabile a tutti, & a lui ciascuno obediente. E quando la si porrà sotto la testa, nel sonno vedrà pualunque cosa ei vorrà.

Huomo. *Vna figura d'huomo, che sieda sopra vn pesce, se trouerai scolpita in vn rosso Diaspro, se sia posta nel panno di alcuno ad vn conuito, mangiando con la destra mano non si satierà.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo barbato, che tenga vn fiore in mano; se si trouerà scolpita in vna Corniola, e sia legato in vno annello di stagno, e ne sia fatto vno annello nella riuolution della Luna, o in dì di Venere nella prima Luna, ouero nell'ottauo di essa Luna toccandosi chi vorrà l'huomo, sarà pronto alle sue voglie.*

Serpente. *Vna figura di Serpente, che habbia sopra la schiena vn'huomo, e sopra la coda vn coruo, tronandosi scolpita in alcuna pietra, chi la porterà seco, sarà abondeuole di ogni cosa, e parimente accorto & astuto.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che stia in piedi, e tenga vna falce in mano, che si giri sopra la sua testa, e sotto a suoi piedi sia vn Cocodrilo, trouandosi scolpita in alcuna pietra, ponendola in vno annello di piombo, e sotto la pietra vn poco di radice di squilla, chi la porterà, sarà sicuro da tutti i suoi nimici; ne sarà alcuno, che di lui dica male.*

Leone, ò Dracone. *La figura d'vno di que-*

sti animali, c'habbia due teste con vna delicata coda, ò di huomo; nella cui destra sia vn bastone, e percuota il capo del Leone, ouero Dragone, trouandosi scolpita in vn cristallo, ponendola in ottone, & essendoui sotto la pietra musco, & ambra, seco portandonela, ciascuno si trouerà obediente, e si empieranno le facultà. E soggellando con questa pietra la cera, porgendola a chi l'huomo vuole, haurà la medesima virtù.

Huomo, *che caualchi, e che tenga in mano la briglia, e nell'altra vn'arco, hauendo la spada cinta, trouandosi scolpita in vna Pirite, e legata in vno annello d'oro, fa chi la porta vincitore nella battaglia; e niuno gli potrà far resistenza. E se alcuno porrà questo annello nell'olio moscato, & vngerà il suo viso col detto olio, tutti quei, che lo vedranno, hauranno paura di lui, ne gli potranno resistere.*

Huomo. *Vna figura d'huomo, che stia in piedi, vestito di corazza, & hauendo in testa vn'elmo, nella mano vno coltello fuori della vagina, trouandosi questa figura scolpita in alcuna pietra, & essendo legata in vno annello di ferro di tanto peso, chi la porterà, nelle battaglie sarà a tutto superiore.*

Huomo. *Vna figura d'huomo ignudo, e dalla sua diritta mano sia vna fanciulla ignuda, i cui capegli siano auolti intorno alla sua testa, se si trouerà scolpita in vna calamita, e che l'huomo tenga la mano destra sopra il collo della fanciulla, e la sinistra sopra il petto; e l'huomo risguardi il volto della fanciulla, & es-*

& essa tenga gli occhi fissi a terra, ponendosi in vno annello di ferro di tanto peso, di quanto è la pietra, e mettendosi sotto la pietra la lingua d'vna Vpupa, così mirra, & allume, e tanto del sangue d'alcun'huomo, quanto pesa la lingua della Vpupa, contra chi porterà vn cotale annello non haurà forza alcuno inimico inanzi alla sua faccia, o sia in guerra, o altroue, ne ladro, ne fiera noceuole potrà entrare nella casa, nella quale sarà questa pietra. E chi haurà l'epilentia, beendo nell'acqua, oue sarà lauata questa pietra, sarà sanato. Con questa soggellerai cera rossa; e ponla al collo d'vn cane, quando esso l'haurà al collo, non potrà latrare. Se alcuno dipoi porterà la detta cera fra ladri e cani, e nimici, non riceuerà da loro alcun danno.

Huomo. *La figura d'vn'huomo barbaro, che habbia la faccia lunga, e le ciglia corue, il quale sieda sopra vno aratro fra due Tori, con la mano mostrando di affaticarsi in lauorar la terra: e nel suo collo sia vna testa d'huomo, e la testa d'vna Volpe, trouandosi scolpita in qualche pietra, gioua al piantare & ad ogni lauoro della terra, a trouar thesori, & a guerreggiare, volgendo i nemici in amoreuolezza e carità, e vale in molte infirmità. E se alcuno la porterà, fuggeranno da lui i serpenti, sana ancora quei, che receuono sangue. E se auerrà, che vn fanciullo la porti al collo, scaccia da lui la tema, e i maligni spiriti: e portandola vno infermo, ricouera la sanità. E, perche ella habbia maggior virtù, si dee*

porre in vno annello di ferro di doppio peso à quello della pietra.

Aquila. *La figura d'vn' Aquila, che stia ferma, trouandosi scolpita in vno annello di piombo, chi la porta, sarà grato & amato da tutti, e gli animali gli obediranno. E se in quella sarà scolpito alcun pesce, e chi la porta, vada a pescare, piglierà molti pesci.*

Huomo. *La figura d'vn' huomo, che tenga in mano la mutatione trouandosi scolpita nella pietra detta Enchilo, ponendosi in qual si voglia annello, chi la porterà sarà accostumato, gentile, & honorato da gran personaggi e Prencipi.*

Ariete e *Mezo Leone. La figura di questi animali, se sia trouata in vna pietra preciosa, e legata in vno annello di argento, toccandosi con quella i nimici, diuerranno tra loro tosto amici.*

Cauallo *alato, il quale è detto Pegaso. Portandosi questa figura scolpita in alcuna pietra pretiosa, e legandosi in vno annello d'argento, ò beuerà per quei, che guerreggiano; e fa l'huomo ardito in battaglia di campagna, e velocità e prestezza porge loro. Dicesi anco, che libera i caualli, che portano questa pietra, da tutte le infermità, che possano loro auenire.*

Orso e *serpente. La figura d'vn' Orso cinto da vn serpe, trouandosi scolpita in alcuna pietra, fa l'huomo astuto, e saldo nel suo proponimento.*

Hercole. *la figura d'Hercole, che tenga nella mano destra la mazza, e mostri di vccidere il*

il leone, ò altro Mostro, trouandosi scolpita in alcuna pietra, porge vittoria nelle guerre campali.

Arbore ò vite, o spica. la costoro figura trouandosi scolpita in alcuna pietra, fa che chi la porta sia abondeuole nel viuere, e nel vestire, e i Prencipi a lui beneuoli, e placati.

Marte *armato, ò vna vergine con la vesta lunga tenendo in mano l'arco, e nell'altra vn ramo di alloro, trouandosi scolpito in vn Diaspro, fa chi lo porta potente, a fornire qualunque cosa, e lo libera da morte violenta, da sommersione, e da ogni contrario accidente.*

Gioue. L*a figura di Gioue in forma d'huomo, che habbia il capo d'Ariete, in qualunque pietra sarà trouata, fa l'huomo amabile da ciascuno, e che ottenga ogni suo desiderio.*

Capricorno. L*a figura di questo segno scolpita in vna Corniola, o in alcuna altra pietra, ponendosi in vno anello d'argento, portandosi seco, non sarà da nimici giamai offeso ne nella persona, ne meno ne i danari ne farà il* Giudice *contra di lui sentenza ingiusta. Nel negotiare abonderà di honori, & acquisterà l'amicitia di molti. Nelle battaglie niun nimico, per forte, che esso sia, gli potrà resistere*

Sigilli, ouero Imagini di Hermete.

Hermete *nel suo libretto del quadripartito,*

pone quindici imagini, E perche è possibile, che trouar si possano, ho voluto esse ancora appresso l'altre aggiungere per piena sodisfattion di coloro, che questa nostra fatica leggeranno.

Testa *d'huomo. Questa testa d'huomo con vna barba lunga, e vn poco di sangue intorno al collo, trouandosi scolpita in vn Diamante, gioua alla vittoria, e all'ardimento. E profitteuole anco a ottenere gratia da Re e Prencipi.*

Vergine;, *ò fanciulla, ouero vna Lampada nel cristallo essendo scolpita in cristallo, ha virtù di conseruare il lume degli occhi.*

Huomo *che litighi, ò la figura di Dio trouandosi scolpita in vn Robino, gioua a reccare honore e ricchezza.*

Huomo *che voglia giuocare in istrumenti, la sua figura in vn Zafiro scolpita esalta l'huomo, e lo fa gratioso.*

Cane. *la figura d'vn leprettino scolpita in berillo, vale a grandissimi honori e ricchezze.*

Gallo. *la imagine di vn Gallo, o di tre fanciulle, trouandosi in vna Agata, fa l'huomo gratioso, e potente contra gli spiriti aerei: e molto parimente nell'arte Magica.*

Leone. *Se la figura di questo animale sarà scolpita in vna Granata, dà ricchezze & honori rallegra il cuore e caccia la tristezza.*

Ceruo, *ò Serpente. la imagine di questi trouandosi scolpita in vno Onichino, a chi la porta porge animo & ardimento di caciare i Dimoni, e costringerli, e raunarli, e così far subito, che s'acchettino i venti nociui.*

Huo-

Huomo. *la figura di vn huomo a guisa di mercante, il quale porti mercantie da vendere. Ouero vn'huomo, che sieda sopra vn'altro huomo, trouandosi in vno Smeraldo, dà ricchezze e fà chi lo porta vincitore in qualunque cosa solleuandolo da bisogni, e da ogni male.*

Toro, *ouero vitello. la imagine d'uno di questi due trouandosi in vna calamita, chi seco la porterà, potrà caminar sicuramente in ogni loogo senza danno, ò molestia alcuna. Vale anco contro ogni incantesimo.*

Lupo, *ouero cauallo. la figura di vn di questi trouandosi in vn Diaspro, caccia le febri, e stringe il sangue.*

Huomo. *la figura di un'huomo sublimato ouero coronato, se sia scolpita in vn Topatio, fa chi la porta buono, accostumato, & amato da molti, dandogli honori, e dignità:*

Huomo, *la figura d'vn'huomo armato con la spada in mano, trouandosi scolpita in vn Sardio: ouero in vno Ametisto, fa chi la porta acquistar buona e perfetta memoria, e saggio e dotto.*

Ceruo. *La figura di vn Ceruo, ouero di Becco, se sia trouata in vn Calcedonio, haurà virtù di far, che l'huomo acquisti ricchezze serbandosi nella cassa, oue si ripongono i danari.*

Sigilli, ouero imagini raccolte da diuersi dotti huomini.

Ceruo. *La imagine d'vn Ceruo ouero Lepre, trouandosi con vn cane in vn Diaspro, ouero*

che

che vi sia scolpito solo il cane, ha virtù di sanare i Lunatici, Maninconici, Frenetici, e somiglianti.

Lepro. *La imagine d'vn Lepro; la quale non sia secondo il segno celeste, trouandosi in vn Diaspro, e seco portandosi, non potrà colui, che la porterà essere offeso da alcun demonio, ne spirito.*

Locusta *marina. Questa figura scolpita in vn Berillo, pacifica coloro, che insieme guerreggiano, e gli fa amici & amoreuoli.*

Imperadore. *Questa imagine, che tenga la testa alta scolpita in vna pietra, trouata da alcuni; se alcun porterà seco, sarà amato da tutti: & otterrà ogni cosa, che dimanderà altrui.*

Vergine. *Vna fanciulla con vesta lunga scolpita in vn Diaspro, che tenga in mano vn ramo di Lauro, farà chi la porterà, potente, e tale, che ageuolmente impetrerà qualunque cosa.*

Cane. *La figura d'vn cane, che corra dietro vn Lepro, trouandosi scolpita in vn Berillo, farà chi la porterà esser de' Lepri abondeuole cacciatore, e velocissimo e felicissimo in ogni sua impresa.*

Cauallo. *Vna figura di Cauallo, con vn'buomo, che gli ponga il freno trouandosi scolpita in vn Diaspro, farà l'huomo vittorioso contra qualunque suo nimico.*

Uolpe. *Vna volpe legata a vn'arbore con vno, che faccia la guardia, trouandosi scolpita in qualunque pietra, hà virtù di far l'huomo sicu-*

ficare contra le astutie de gl'ingannatori.

Topo. *La figura d'vn Topo, a cui corra dietro vna Gatta scolpita in vna pietra, farà chi la porterà seco, ricco nelle cose humane.*

Gallo. *Vna figura di Gallo, che calchi la Gallina, trouandosi scolpita in Pietra, e portandosi in vno Anello d'Oro, farà la Donna, che la porterà seco, abondeuole de' figliuoli.*

Ceruo. *Vna figura d'vn Ceruo che mostri di humiliarsi innanzi a vna Donzella, trouandosi scolpita in vn Berillo, farà la Donna signoreggiare al marito: il quale le sia obediente ad ogni suo comandamento.*

Nano. *La figura d'vn Nano, che con vn grosso bastone dia delle botte a vn' Asino, trouandosi scolpita in vna pietra, fa chi la porta astutissimo, & abondeuole d'honore.*

Grifone. *La figura d'vn Grifone, che voli, & habbia dal di sotto vna lucertola, se sia scolpita in pietra, fa che l'huomo ascende a grandissimi honori, e ricchezze. Ma è mistero, che egli la si porti al collo legata in oro.*

Lancia. *Vna lancia tenuta in mano da vn fanciullo, trouandosi scolpita in vna pietra, auezza l'huomo a giostrare, e lo fa buon giostratore.*

Carattiere. *Vn Carattiere, che conduca la Carretta tirata da quattro Caualli, trouandosi scolpita in vn Berillo, fa chi la porta auenturato in diuerse cose.*

Remora. *La figura di questo pesce, il qual si dice, che attaccandosi sotto al fondo d'vna naue,*

naue, la fa fermare, ancora che ella se n'andasse correndo pel mare a vele piene, trouandosi scolpita in vna pietra, e portandosi seco farà chi la porterà, huomo considerato in ogni sua facenda, e tardo a risoluersi ne'suoi discorsi.

Aquila. *Questa figura, che venga da alto con le ale aperte trouandosi scolpita in ogni pietra, fa chi la porterà, vittorioso contra i nimici.*

Cardello. *La figura d'vno Augello così detto in vna Gabbia, trouandosi scolpita in vna pietra, farà l'huomo che la porterà seco, sempre lieto, e piaceuole, e benigno verso di tutti.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo con la spada in mano, scolpita in vna pietra, farà chi la porterà vittorioso contra a nimici.*

Huomo. L*a figura d'vn'huomo armato a cauallo con la lancia in mano, se sia scolpita in vno Smerille, farà, chi la porterà vittorioso in battaglia campale.*

Ciuetta. La *figura d'vna Ciuetta essendo ella Augello di Pallade, se sia trouata scolpita in vna pietra farà l'huomo, che la porterà seco, letteratissimo e bel parlatore.*

Pauone. La *imagine d'vn Pauone portandosi scolpita in conueneuole pietra, fa chi la porta, diuenir ricco.*

Marte *armato.* La *figura di Marte armato se sia portata scolpita in Zafiro, non lascierà, che alcuno si sommerga nell'acqua.*

Nettuno. *Questa figura col Tridente in mano scolpita in vna pietra, farà chi la porterà,*

terà, se sia nauigante, che haurà sempre prosperi i venti.

Mercurio. *Questa figura trouandosi scolpita in vno Smeraldo, farà chi la porterà seco, in ogni suo ragionamento eloquente & insieme venturato in acquistare.*

Grue. *La figura d'vna Grue, che tenga l'vno de' piedi innalzato con vn sasso dentro essendo scolpita in vn Diaspro rende l'huomo prudente, & aueduto in tutte le cose.*

Gatto Mamone. *La figura di questo animale scolpita in vn Berillo, farà chi la porterà seco amabile, e grato a ciascuno.*

Papagallo. *La figura di questo Augello, trouandosi scolpita in vno Smeraldo, farà che l'huomo, che la porterà seco, verrà amato da tutti.*

Mustella, *che noi diciamo Donnola, e Dondola, trouandosi scolpita in pietra, fa l'huomo diligente, e consideratissimo; e lo difende da febbre, e da altri noiosi auenimenti.*

Rossiguolo, *ouero* Luscignuolo. *Trouandosi la figura di questo augellino scolpita in pietra, fa chi la porta, buono e perfetto Musico, quando sia huomo che si dil°tti di harmonia:*

Cicogna. *La imagine di questo Augello, che tenga vn Granchio in vn piede, libererà chi la porta, da ogni infermità, e lo farà sicuro da nimici.*

Astore. *Chi porterà la figura d'vno Astore, scolpita in vna pietra, e legata in oro, sarà magnanimo, e di gran cuore.*

Rana. *La figura d'vna Rana trouata scolpita*

pita

pita in vna pietra, farà chi la porterà dilettarsi di fiumi, di acque correnti, e di pescare.

Delfino. *La figura di questo pesce trouandosi scolpita in vn Giacintho, farà chi la porterà buon Nuotatore: ne temerà i pericoli del mare.*

Balena. *La figura di questo gran pesce trouandosi scolpita in pietra, fa chi la porta ardito, e coraggioso ad ogni impresa; della quale sempre ne sia vittorioso.*

Colombo. *La imagine d'vn Colombo, che voli trouandosi scolpita in vn Diaspro, stagna il sangue di chi la porta; e lo difende dalle infermità del freddo.*

Quaglia. *La imagine d'vna Quaglia scolpita in pietra portata seco, fa chi la porta, sano e lo guarda da molte auersità.*

Gallina. *Chi porta la imagine d'vna Gallina trouata scolpita in pietra, farà abondeuole di molte cose.*

Auoltoio. *Chi porta la imagine d'vno Auoltoio scolpita in pietra riman vincitore in molti suoi contendimenti.*

Cicala. *La imagine d'vna Cicala scolpita in pietra, portandosi legata in ferro, vincerà ogni tumulto; ne haurà paura di gridi, ne di minaccie: ma sia in ogni suo affare destro e sicuro.*

Elefante. *La imagine d'vno Elefante scolpita in pietra, portando alcuno seco, non haurà paura di Serpenti, ne di veruno altro animale. Si porrà intrepidamente alle alte imprese e ne riuscirà con vittoria.*

Huomo. *La figura d'vn huomo, che amazzi*

vn

vn Leone, o altra bestia con la spada, trouandosi legata in pietra, fa chi la porta astuto, potente, vittorioso, & amato da tutti.

Femina. *La figura d'vna femina, che sieda con la corona sopra vna sedia, con le mani piegate, trouandosi scolpita in vna pietra, fa chi la porta pronto, diuoto, e pio.*

Cacciatore, *o Ceruo. la imagine d'vna di queste figure scolpita in vna pietra di* Diaspro*, ha virtù di liberare vno, che fosse tormentato da gli spiriti.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo, che tenga vn ramo di allora, ouero di palma nella destra mano, chi la porta fa nelle cause, e nelle battaglie vincitore, amabile, e grato.*

Huomo. *La figura d'un'huomo alato, che habbia sotto a piedi vn Serpente, e che tenga la testa di quello nella sua mano, fa chi la porta prudente, amabile similmente, & a moltì grato.*

Huomo. *La figura d'vn'huomo con testa di Becco trouandosi scolpita in vna pietra, vale a far che l'huomo acquisti ricchezze.*

Formica. *La figura d'vna formica, che tiri vna spica di grano, ouero pure esso grano, trouandosi scolpita in qualche pietra, è gioueuole all'huomo in fargli acquistar ricchezze.*

Gallo. *La figura d'vn Gallo, che tenga nel rostro vna Corona, ouero vno cinto, fa l'huomo vittorioso ne duelli: e massimamente se sarà vn Cappone.*

Falcone, *ouero Astore. Se questa figura si trouerà scolpita in pietra, ouero in vna Corniola,*

fa

fa chi le porta vittorioso, & agile in trattar qualunque cosa.

Aquila. *Questa figura trouandosi in vn Cabrate, ouero cristallo, fa chi la porta ricco, vittorioso, & eloquente.*

Cauallo. *alato, se la figura d'vn Cauallo alato; e massimamente intera, sarà scolpita in vna Agata, fa chi la porta vittorioso, e prouido in tutte le cose, e lo guarda da strani e noiosi auuenimenti.*

Gatta. *La figura d'vna Gatta col Topo stretto in bocca trouandosi scolpita in vn Diaspro: fa chi la porta legata in vno annello d'oro abondeuole de' beni di fortuna, e massimamente nella mercantia de' libri.*

Il fine del Terzo, & vltimo Libro.

TAVOLA DE' CAPITOLI CHE NEL PRIMO LIBRO SI CONTENGONO.

Libro Secondo.

Li-

IL FINE.